

atti

del Consiglio generale
della Società salesiana
di San Giovanni Bosco

ORGANO UFFICIALE DI ANIMAZIONE E DI COMUNICAZIONE PER LA CONGREGAZIONE SALESIANA

anno CIII **N. 436**
luglio-dicembre 2021

1. LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE	1.1 Don Ángel FERNÁNDEZ ARTIME <i>Un passato che illumina il nostro presente</i> IN DIALOGO CON DON PAOLO ALBERA	3
2. ORIENTAMENTI E DIRETTIVE	2.1 Don Alfred MARAVILLA e Sig. Jean Paul MULLER LA DISTRIBUZIONE DELLA "SOLIDARIETÀ MISSIONARIA" DEL RETTOR MAGGIORE	58
3. DISPOSIZIONI E NORME	3.1 Don Stefano MARTOGLIO TRASFERIMENTO DI CONFRATELLI	64
4. ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO GENERALE	4.1 Cronaca del Rettor Maggiore 4.2 Cronaca dei Consiglieri Generali	69 72
5. DOCUMENTI E NOTIZIE	5.1 Nuovi Ispettori Salesiani 5.2 Nuovo Vescovo Salesiano 5.3 Confratelli defunti	91 93 95

Editrice S.D.B.
Edizione extra commerciale
Sede Centrale Salesiana
Via Marsala, 42
00185 Roma

Tipolitografia Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Tel. 06.78.27.819 - Fax 06.78.48.333 - E-mail: tipolito@donbosco.it
Finito di stampare: Settembre 2021

Un passato che illumina il nostro presente
IN DIALOGO CON DON PAOLO ALBERA

Roma, 24 giugno 2021
Natività di San Giovanni Battista

Miei cari Confratelli,

ricorre in questo anno 2021 il primo centenario della morte di don Paolo Albera (1845-1921), secondo successore di don Bosco alla guida della Pia Società di San Francesco di Sales.

Il desiderio di rivolgermi a ciascuno di voi per ricordare insieme questo importante anniversario, mi ha dato l'opportunità di studiare e conoscere meglio quel grande Rettor Maggiore, forse un po' trascurato a causa della fama del suo predecessore (don Michele Rua) e del suo successore (don Filippo Rinaldi).

Mi sono lasciato interpellare soprattutto dalla luce di quel passato in cui don Albera ha speso la propria vita, che irradia testimonianza e forza e offre non poche provocazioni per il nostro presente: un "oggi" di Congregazione che viviamo alla luce del Capitolo Generale 28, il primo che non ha raggiunto la conclusione programmata, a causa della pandemia di COVID-19, che ancora affligge il nostro mondo.

Come ho scritto in una precedente occasione, il tempo del rettorato di don Paolo Albera fu il più difficile e drammatico vissuto dalla Congregazione. In quel periodo, infatti, ebbe luogo la prima guerra mondiale, che causò milioni di morti e vide più di 2.000 salesiani inviati in guerra, 80 dei quali persero la vita¹. Il terribile conflitto impedì anche la celebrazione del Capitolo Generale previsto in quegli anni.

Posso dirvi, cari Confratelli, che la figura di don Paolo Albera mi ha entusiasmato. Soprattutto credo di aver trovato molti ele-

¹ Sicuramente più dolorosa fu la seconda guerra mondiale, che distrusse gran parte dell'Europa e colpì in modo violentissimo anche il Giappone. Uno scontro bellico che, secondo le stime più realistiche, ha lasciato dietro di sé una scia di circa 60.000.000 milioni di morti.

menti che stimolano il dialogo fra il nostro tempo e il suo, permettendo a quel passato di sfidarci oggi con quelle che, all'epoca, furono determinazioni coraggiose e chiare per la Congregazione.

La bibliografia su don Albera è molto ricca. Ho voluto includerla alla fine di questa lettera, insieme ad altri studi e testi su temi specifici, che aiutano ad approfondire la conoscenza e lo spirito del grande Rettor Maggiore².

1. SALESIANO DELLA “PRIMA ORA”

1.1. Da ragazzo che ha respirato l’“aria di Valdocco” a Successore di Don Bosco

Don Paolo Albera è stato uno dei “salesiani della prima ora”, uno tra coloro che hanno potuto conoscere di persona e in profondità don Bosco, vivere con lui, crescere con lui e maturare al suo fianco, oltre a vederlo in azione. Don Albera *ha respirato l'aria di Valdocco accanto a don Bosco*, insieme a Michele Rua, a Giovanni Cagliero e ad altri salesiani. Ha esportato questa “aria di Valdocco” a Mirabello, dove fu inviato insieme al primo direttore di quella casa, don Rua, come assistente e studente di filosofia e teologia.

In seguito, in età più matura e dopo essere stato direttore a Genova, divenne anche testimone e protagonista dello sviluppo dell'opera salesiana oltre i confini del Piemonte, prima in Liguria e poi in Francia.

² Mi riferisco al recente libro di Aldo GIRAUDO, *Don Paolo Albera maestro di vita spirituale* (LAS, Roma 2021), come anche alla tesi dottorale del sig. Paolo VASCETTO, salesiano coadiutore. Inoltre, faccio riferimento al testo di Jesús Graciliano GONZÁLEZ MIGUEL, *Los once primeros capítulos generales de la Congregación Salesiana* (CCS, Madrid 2021) e a Stanisław ZIMNIAK, *Don Paolo Albera (1845-1921) secondo successore di don Giovanni Bosco. Cenno biografico*, in «Ricerche storiche salesiane», Anno XL, 1 (76), 2021, 137-144. Infine, condivido su don Albera la stessa visione di don Manuel Pérez, salesiano del Centro Salesiano di Formazione Permanente di Quito, in Ecuador.

A don Albera fu affidata la responsabilità di essere “direttore spirituale” della Congregazione e, poi, quella di Rettor Maggiore: secondo successore di don Bosco. In questo servizio di responsabilità – viaggiando in nave, a cavallo, in carrozza, in treno e in automobile – ha visto espandersi lo spirito di don Bosco: da Torino all’America, alla Terra Santa, al Nord Europa, fino alle prime presenze in Africa.

Don Albera fu testimone oculare del passaggio dal secolo XIX al secolo XX: un momento molto delicato per la Congregazione salesiana, per la Chiesa e per il mondo. Un tempo difficile, come ho già ricordato, soprattutto a causa della prima guerra mondiale, che colpì buona parte del mondo; una tragedia di cui don Albera fu testimone dall’inizio alla fine.

1.2. Che cosa ha significato per don Albera essere uno dei primi salesiani? Alcuni scorci della sua vita

Tutto ebbe inizio con la proposta di ammissione a Valdocco. Era il 1858, e Paolo Albera aveva 13 anni. Don Abrate, suo parroco, che già conosceva don Bosco dagli inizi dell’Oratorio nella chiesa di San Francesco d’Assisi, lo presentò senza preamboli: «Prendilo con te». Il giovane Michele Rua, braccio destro di don Bosco all’età di ventun anni, dopo aver parlato con Paolo, confermò: «Puoi riceverlo senza problemi...».

Nell’Oratorio regnava il clima sereno di una vivace comunità giovanile ancora molto segnata dallo stile di santità lasciato da Domenico Savio, morto il 9 marzo 1857. In questo ambiente il giovane Paolo Albera incontrò anche Michele Magone, del quale divenne compagno e amico.

Mi ha profondamente commosso leggere che, un anno e mezzo dopo il suo arrivo a Valdocco, Paolo fu ammesso, per esplicito desiderio di don Bosco stesso, nella nascente Congregazione salesiana, fondata nel dicembre 1859. L’adolescente Albera non aveva ancora 15 anni ed era uno studente del primo corso di retorica.

Insieme al primo manoscritto delle Costituzioni inviato all'arcivescovo Luigi Fransoni, c'è una lettera di accompagnamento, che riporta i nomi di coloro che presero parte all'inizio di quella fondazione: don Bosco, don Vittorio Alasonatti, il giovane prete Angelo Savio e il diacono Michele Rua, insieme ad altri 19 giovani "chierici", a due coadiutori e al ragazzo Paolo Albera. Personalmente sento che questa "foto di gruppo", che possiamo facilmente immaginare, colpisce il cuore di ciascuno di noi, salesiani di oggi, perché stiamo "toccando con mano" le nostre umili origini.

Nella lettera i primi salesiani dicevano: «Noi sottoscritti, unicamente mossi dal desiderio di assicurarci la nostra eterna salute, ci siamo uniti a far vita comune a fine di poter con maggior comodità attendere a quelle cose, che riguardano la gloria di Dio e la salute delle anime. Per conservare l'unità di spirito, di disciplina e mettere in pratica mezzi conosciuti utili allo scopo proposto, abbiamo formulato alcune regole a guisa di Società Religiosa, che escludendo ogni massima relativa alla politica, tenda unicamente a santificare i suoi membri, specialmente coll'esercizio della carità verso il prossimo»³. *A partire da questo momento la vita di Paolo Albera sarà inseparabilmente unita a quella di Don Bosco.*

A Mirabello con don Rua

Paolo Albera continua la sua formazione e gli studi a Valdocco e il 13 ottobre 1863 viene inviato insieme ad altri giovani confratelli a fondare la nuova comunità di Mirabello.

Non è irrilevante fermarsi ad analizzare la composizione di quella giovane comunità, che indubbiamente trasmette la piena fiducia e il coraggio di don Bosco nell'affidare alle mani di quei confratelli una nuova e delicata missione. A capo della comunità c'era Michele Rua: un giovane salesiano, sacerdote da soli due anni e unico prete del gruppo; all'epoca aveva ventisei anni. Tutti

³ Giovanni BOSCO, *Epistolario*, I 406 citato in GIRAUDO, *Don Paolo Albera maestro di vita spirituale*, 17.

gli altri erano chiamati, nel linguaggio abituale dell'epoca, salesiani "chierici": «Il prefetto Francesco Provera (ventisei anni), il direttore spirituale Giovanni Bonetti (venticinque anni), gli assistenti Francesco Cerruti (diciannove anni), Paolo Albera e Francesco Dalmazzo (entrambi di diciotto anni)»⁴. C'era, infine, un fatto molto bello, voluto da don Bosco: quella prima e giovanissima comunità era accompagnata anche dalla madre di Michele Rua, la signora Giovanna Maria. Poco tempo dopo, altri quattro giovani dell'Oratorio di Valdocco si unirono al gruppo iniziale per aiutare nella missione.

Furono per Paolo Albera cinque anni di intensa vita salesiana: mentre studiava filosofia e teologia presso il Seminario di Casale Monferrato, a 14 km da Mirabello, allo stesso tempo assumeva i compiti e le responsabilità di educatore in mezzo ai ragazzi. Poiché le nuove leggi sull'istruzione richiedevano titoli di abilitazione all'insegnamento, nell'ottobre del 1864 Paolo sostenne gli esami necessari e divenne insegnante di educazione superiore. Nello stesso anno entrò nella comunità un altro giovane salesiano: Luigi Lasagna, grande amico di Paolo, che sarebbe poi diventato missionario in Uruguay. Nominato vescovo per gli indios del Brasile, sarebbe morto nel 1895 in un incidente ferroviario.

Giunse il momento in cui il giovane Albera e altri dovevano essere ammessi agli "ordini minori". In questo passaggio la secolare rivalità tra il clero diocesano e altre forme di servizio nella Chiesa (in questo caso, un'altra giovane congregazione) divenne tristemente evidente. Il nuovo arcivescovo di Torino, succeduto a mons. Fransoni, non era così convinto che i ragazzi di don Bosco che manifestavano i segni della vocazione dovessero rimanere con lui. E dal momento che c'era carenza di sacerdoti, l'arcivescovo pretendeva che questi giovani entrassero a far parte del clero diocesano. Don Bosco dovette ricordare, tra i vari argomenti, che un gran numero di seminaristi diocesani dell'epoca proveniva dagli istituti salesiani di Valdocco e di Lan-

⁴ GIRAUDO, *Don Paolo Albera maestro di vita spirituale*, 21.

zo Torinese. Questi argomenti permisero, non senza difficoltà, a Paolo Albera, Giuseppe Costamagna e Francesco Dalmazzo di ricevere gli ordini minori e poi il suddiaconato rimanendo con don Bosco.

Di nuovo a Valdocco

Erano tempi difficili e travagliati. Già nel 1855 erano state emanate leggi anticlericali. Negli anni successivi l'esercito piemontese aveva occupato quasi tutta la Penisola, fino all'unità d'Italia proclamata nel 1861. Il processo di unificazione del Paese si sarebbe concluso il 20 settembre 1870 con la presa di Roma, che segnò la fine dello Stato pontificio e portò alla sospensione del Concilio Vaticano I, iniziato l'anno precedente. In questo contesto, complesso e in movimento, si colloca la storia che stiamo ripercorrendo.

Nel 1865 l'Oratorio di Valdocco era insieme un "seminario", un collegio e una serie di laboratori, e il numero dei giovani che lo frequentavano (circa settecento) cresceva insieme ai debiti. In quell'anno don Alasonatti, l'economista, muore. La Basilica di Maria Ausiliatrice è in costruzione. Le *Letture Cattoliche* hanno 12.000 abbonati e il lavoro che richiedono è enorme. Don Bosco si reca spesso a Roma per l'approvazione della Congregazione e in qualche modo il lavoro e la responsabilità sulle sue spalle si rivelano eccessivi. Di fronte a questa situazione, don Rua viene richiamato da Mirabello per sostenere don Bosco.

Il giovane Albera è ordinato sacerdote a Casale il 2 agosto 1868. Il 9 giugno dello stesso anno era stata consacrata la Basilica di Maria Ausiliatrice. Sempre nello stesso anno don Bosco chiede a don Albera di tornare a Valdocco per essere il "prefetto degli esterni". Così Paolo torna a Torino per collaborare con don Rua, esausto e malato. Don Bosco gli affida i seminaristi e le relazioni esterne: accettazione degli studenti, rapporti con le loro famiglie e altre persone, fino a quando, il 27 agosto 1871, arriva a don Rua una lettera da Roma in cui don Bosco scrive: «La casa di Genova è finita, che Albera faccia i bagagli!».

A proposito di quel periodo, don Albera stesso scrive: «L'anno della consacrazione del Santuario di Maria Ausiliatrice ritornai a Torino, e per altri quattro anni potei godere l'intimità di don Bosco e attingere dal suo gran cuore quei preziosi ammaestramenti che erano tanto più efficaci su di noi, quanto meglio li vedevano già messi in pratica da lui nella sua condotta giornaliera»⁵.

Direttore a Sampierdarena (Genova)

Dopo quei quattro anni don Albera sarà il fondatore e direttore della casa di Marassi (1871-1872), che poi i salesiani lasceranno per trasferirsi a Sampierdarena, per avere uno spazio più ampio a disposizione (Marassi e Sampierdarena sono quartieri di Genova). Lasciate che vi racconti queste vicende in modo più disteso.

A partire dal 1858 i giovani dell'Oratorio di Valdocco aspettavano ogni anno le passeggiate autunnali organizzate da don Bosco. Nel 1864 ricevettero una grande promessa: avrebbero visto il mare a Genova! Lì, dalla fine del 1856, don Bosco aveva incontrato benefattori e divulgatori delle *Lettere Cattoliche*. Ora per il nostro Padre, accolto calorosamente dall'arcivescovo mons. Andrea Charvaz, si avverava un sogno: i Salesiani avrebbero avuto un posto a Genova.

La nuova comunità era composta da sei Salesiani: don Albera, 26 anni, in testa, 2 seminaristi e 3 insegnanti di laboratorio. Nel congedarli il 26 ottobre 1871, don Bosco chiede se hanno bisogno di qualcosa. Albera ha 500 lire per il pagamento dell'affitto. «Mio caro Paolino, non c'è bisogno di così tanto denaro. La Divina Provvidenza vive anche a Genova... Apri un ospizio per i giovani più poveri e abbandonati», e dà loro il necessario per il viaggio. All'arrivo non c'era nessuno ad aspettarli... e non c'era niente in casa. Ma la Provvidenza non tardò a manifestarsi. Alla fine di novembre aprirono laboratori di sartoria, calzoleria e falegnameria

⁵ Si veda la lettera XXXV del 18 ottobre 1920 in *Lettere circolari di Don Albera*, Direzione Generale delle Opere Salesiane, Torino 1965, 362-363.

per circa quaranta giovani. E il 3 dicembre arrivò la tanto sospirata visita: don Bosco in persona.

I salesiani rimasero quasi un anno a Marassi; qui don Albera era responsabile di un orfanotrofio e allo stesso tempo preparava i ragazzi a diventare sarti, calzolai e falegnami. Nel novembre del 1872 iniziò la presenza a Sampierdarena, e la formazione professionale continuò, estendendosi alle specialità di legatori, meccanici, tipografi e compositori per tipografie.

Il 14 novembre 1875 è un giorno particolarmente significativo e commovente. Come molti di noi sicuramente ricordano, è la data della prima spedizione missionaria preparata da don Bosco e diretta in Argentina, dove giungerà avendo toccato qualche giorno prima la terra dell'Uruguay, secondo la rotta stabilita dalla compagnia di navigazione. Tre giorni prima della partenza, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, aveva avuto luogo la celebrazione liturgica di commiato. Il giovane direttore della casa di Genova, don Albera, accompagna don Bosco sul ponte della nave per dare l'ultimo saluto ai salesiani che saranno i primi missionari della nostra Congregazione. Mi piace ricordare che da quel tempo fino ad oggi, mentre stiamo preparando la 152^a spedizione missionaria, senza interruzione, anche in tempo di guerra, i missionari salesiani (e spesso le nostre sorelle Figlie di Maria Ausiliatrice) sono stati pionieri, portando il Vangelo nei luoghi più remoti. In alcuni anni ci sono stati anche due invii di missionari.

Un'ultima annotazione: nella tipografia di Sampierdarena, mentre era direttore don Albera, il 10 agosto 1878 fu stampato il primo numero del *Bollettino Salesiano*. La stampa della rivista continuò in quella sede fino al 1882.

Ispettore in Francia (1881-1892): il “piccolo don Bosco”

Questo divenne don Albera a partire dall'ottobre 1881, quando don Bosco lo inviò a Marsiglia come primo ispettore delle case salesiane di Francia. Lì trovò una situazione difficile, poiché l'anno prima era stata promulgata la legge di espulsione delle

congregazioni non autorizzate. Tuttavia, senza scoraggiarsi, i salesiani trovarono il modo di non essere espulsi e di rimanere, dichiarandosi "società di beneficenza". Quando Albera arrivò, in Francia c'erano quattro case. In dieci anni fondò altre dieci case e svolse un servizio splendido, facendosi apprezzare sia dai confratelli sia da tanti laici, che parlarono magnificamente di lui. La sua gentilezza e semplicità di modi, il suo sorriso, il suo tratto aperto e cordiale, la sua profonda spiritualità conquistarono il cuore dei giovani, così come la fiducia e l'affetto dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

In tutto questo percorso, don Bosco fu sempre molto presente nella vita e nel cuore di don Albera. Era noto l'affetto che don Bosco nutriva per lui; in una lettera, ad esempio, gli confidava: «La mia salute da qualche tempo viene meno ogni giorno, ma mentre ti scrivo mi sembra di stare perfettamente bene. Credo che questo sia l'effetto del grande piacere con cui ti scrivo». A testimonianza di questa benevolenza non ci sono solo le lettere. Infatti, don Bosco visitò più volte don Albera per sostenerlo nella missione, per incoraggiare i salesiani e i giovani, per tenere conferenze e per cercare aiuti finanziari in varie città.

Nella visita del 1884 don Bosco era malato e sofferente. Il dottor Combal gli fece un consulto approfondito: «Il suo organismo è come un vestito logorato dall'uso quotidiano, l'unico rimedio è il riposo». Nel mese di febbraio 1885 in Francia si diffuse una voce allarmante: si diceva che don Bosco fosse morto. Era solo un falso allarme; ma nel gennaio 1888 era un fatto sicuro che don Bosco fosse gravemente malato. Così il 12 gennaio don Albera arriva a Torino. Non sa se restare o ripartire... Don Bosco lo aiuta a decidere: «Tu fai il tuo dovere andando. Dio sia con te! Pregherò per te. Ti benedico con tutto il mio cuore». Don Cerutti promette di tenerlo informato. Qualche giorno dopo il ritorno in Francia, don Albera ricevette un telegramma nel quale si diceva che don Bosco stava morendo. In realtà, quando lo lesse, don Bosco era già morto. In ogni modo, ebbe il tempo necessario per organizzare il proprio viaggio, essere presente al funerale e dare l'addio al caro Padre.

Quello che è certo, riguardo agli anni trascorsi in Francia, è che in don Albera si prolunga la presenza di don Bosco: lo chiamavano “le petit don Bosco”. Un ex allievo dell’Oratorio San Leone di Marsiglia ha testimoniato: «I suoi modi modesti e umili, il suo sorriso costante, il suo modo gentile di trattarci, ci davano coraggio». Non c’era momento che non fosse tra i ragazzi. Li visitava nella sala da pranzo e nella cappella. Parlava poco, ma la sua presenza bastava a suscitare rispetto... Partecipava spesso alle riunioni settimanali delle Compagnie di San Luigi e del Santissimo Sacramento, e le sue parole erano uno stimolo alla pietà e alla virtù.

Direttore spirituale della Congregazione salesiana (1892-1910)

Il 29 agosto 1892, durante il VI Capitolo Generale, don Paolo Albera fu eletto all’unanimità “catechista generale”, cioè direttore spirituale della Congregazione, in sostituzione di don Giovanni Bonetti, morto improvvisamente l’anno prima. Ricoprirà questo ruolo per diciotto anni. Durante questo periodo curerà particolarmente la formazione dei giovani salesiani attraverso incontri personali, esercizi spirituali e colloqui. Il 12 ottobre 1893, insieme a mons. Cagliari, al Rettor Maggiore don Rua e a don Barberis, si reca a Londra per assistere alla consacrazione della chiesa del Sacro Cuore. Un aneddoto interessante inquadra bene la sua personalità: dopo un imprevisto che ebbero sul treno, scrisse nel suo diario: «Bisogna imparare l’inglese».

Vale anche la pena ricordare che nel 1895 don Albera accompagna don Rua nel suo viaggio in Terra Santa, e nello stesso anno partecipa al I Congresso Internazionale dei Cooperatori a Bologna. È interessante menzionare questi due fatti, perché nel suo diario, nella sua magnifica e classica scrittura, don Albera ha delineato un autoritratto che mi commuove personalmente per la trasparenza e finezza spirituale nel parlare di se stesso, dei suoi sentimenti e dei suoi difetti. Nel manoscritto, alla data del 31 dicembre 1895, si legge: «Il 1895 si getta nell’eternità. Per

me è stato ricco di gioie e di dolori. Ho potuto rivedere la casa di Marsiglia, dove ho lasciato in gran parte il mio cuore. Di là sono andato in Terra Santa e sono stato edificato dalla compagnia di don Rua. Quale pietà, spirito di sacrificio e di mortificazione! Quale zelo per la salute delle anime; e soprattutto quale uguaglianza di umore! Ho visto Betlemme, Gerusalemme, Nazaret: quali dolci ricordi! Ho potuto prendere parte al Congresso di Bologna. Ne conservo un ricordo indimenticabile... Ho potuto predicare esercizi alle suore in Francia. Questo ha fatto bene alla mia anima. Ho potuto occuparmi degli ordinandi e sono stato ben più soddisfatto degli anni precedenti... Ho scritto qualche pagina su mons. Lasagna e si è avuto la bontà di apprezzarle. Ma anche l'anno 1895 finisce senza che mi sia corretto dei miei difetti più gravi. Il mio orgoglio è tuttora al più altro grado. Il mio carattere è tuttora difficile anche con don Rua. La mia pietà è sempre superficiale e non esercita una grande influenza sulla condotta, sulle mie azioni che sono tutte ancora umane e poco degne di un religioso. La mia carità è capricciosa e piena di parzialità. Non sono mortificato negli occhi, nel gusto, nelle parole... Le malattie sono assai aumentate: potrei morire da un momento all'altro nello stato in cui sono: non è un'idea, è la realtà, e ne sono consapevole. Voglio mettermi nel nuovo anno a vivere meglio, per morire meglio. Mi ricordo di aver diretto due miei confratelli che hanno fatto voto di schiavitù a Maria. Mi hanno edificato col loro zelo, con la loro devozione. Il loro sangue ha sigillato il loro impegno, ed io che ho avuto l'aria di essere il loro maestro e direttore in tutto questo, non sono nulla... Maria, madre mia, non permettete che abbia l'onta di riconoscermi inferiore in virtù ai miei subalterni: datemi un grande amore per voi»⁶.

Mi piace pensare che chiunque leggerà questa pagina capirà molto della finezza spirituale di don Paolo Albera e quanto egli

⁶ Cf. ASC B0320101, *Notes confidentielles prises pour le bien de mon âme*, ms autografo P. Albera 1893-1899 del 31.12.1895 citato in GIRAUDO, *Don Paolo Albera maestro di vita spirituale*, 58-59.

fosse esigente con se stesso. In verità, le testimonianze di altri su di lui sono molto più elogiative rispetto a quello che egli scrive di sé, poiché le sue qualità erano evidenti. La sua finezza e delicatezza erano riconosciute da tutti.

L'America da cima a fondo

Don Bosco raccontò che in uno dei suoi sogni missionari aveva attraversato l'America da Valparaiso ed era arrivato a Pechino... Nell'anno 1900 si celebrava il giubileo d'argento del primo invio missionario e cresceva l'attesa che don Rua visitasse le ispettorie americane; ma sarebbe stato don Albera, che allora aveva 55 anni, ad essere inviato a suo nome.

«Nel gennaio del 1900, don Rua annunciò il giubileo dell'arrivo dei primi missionari salesiani in America e il grande bene che era stato fatto in quei 25 anni dai Salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice nel Nuovo Mondo. In questa occasione, non potendo egli stesso recarsi in America per celebrare la festa con i confratelli missionari, decise di mandare qualcuno a rappresentarlo. Dato che i primi due nominati, don Marengo e don Barberis, per vari motivi non poterono accettare l'impegno, don Rua chiese a don Albera di sostituirli. Così dal 7 agosto 1900 all'11 aprile 1903 don Albera visitò le 215 presenze dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Uruguay, Paraguay, Argentina, Brasile, Cile, Perù, Bolivia, Ecuador, Colombia, Venezuela, America Centrale, Messico e Stati Uniti»⁷.

Per quasi tre anni don Albera andò di casa in casa: incontri personali e di gruppo, celebrazioni liturgiche, ricevimenti gioiosi e atti formali, esercitando il suo ministero sacerdotale, predicando esercizi spirituali, tenendo conferenze a comunità e associazioni, specialmente nelle case di formazione dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Entusiasmò con don Bosco e portò conforto, come in Ecuador dopo la persecuzione religiosa,

⁷ Jesús Graciliano GONZÁLEZ, *Los once primeros capítulos generales de la Congregación Salesiana*, CCS, Madrid 2021, 337.

o in seguito all'esilio, alla febbre gialla e alla guerriglia in Colombia e Venezuela. Viaggiando in treno, in barca, in carrozza, a cavallo, a piedi..., attraversò città e foreste, tempeste di neve, mari in tempesta e piogge torrenziali, adattandosi ai diversi climi, freddi o caldi, alle diverse altitudini, mettendo a rischio la propria salute precaria, sperimentando persino una quarantena nell'isola di Flores. Passava da una repubblica all'altra, con la tonaca o senza, come in Messico, constatando come l'Oratorio di Valdocco fosse il modello riprodotto nel fervore della vita spirituale, nella proposta pedagogica, nell'attività evangelizzatrice... Questo era il suo programma abituale, confortato dalla cordialità con cui veniva accolto.

In quegli anni don Albera incoraggiò nuove fondazioni e accettò diverse richieste da parte dei vescovi di inviare salesiani. Presiedette eventi come il I Capitolo sudamericano dei direttori salesiani, che vide la partecipazione di 44 direttori, due vescovi, quattro ispettori. Concluse la sua visita assistendo all'ordinazione di 15 sacerdoti, che celebrarono la Messa a mezzanotte tra il 1900 e il 1901, quando don Rua consacrò la Famiglia Salesiana al Sacro Cuore di Gesù.

La sua esperienza personale può essere riassunta da queste parole di una delle sue lettere: «Qui mi sento quasi meglio, anche se il modo di vivere è così diverso da quello europeo. Sono sempre in viaggio e non ho tempo per scrivere... I confratelli mi riempiono delle attenzioni più delicate...».

Una caratteristica permanente di don Albera, evidente ovunque – sia a Sampierdarena, sia in Francia o nella visita di oltre due anni e mezzo in America – era il suo modo semplice di “essere un altro don Bosco”. Nella lunga visita di cui stiamo parlando, don Albera si è speso per entusiasmare la Famiglia Salesiana e, in particolare, i Salesiani Cooperatori.

La sua preoccupazione era quella di don Bosco per i suoi giovani: la salvezza di ognuno. Molte sono le testimonianze che dichiarano come la sua presenza, le sue parole, il suo sorriso sereno e sobrio abbiano lasciato l'immagine di un padre che portava in sé l'impronta di don Bosco.

Il 18 marzo 1903 don Albera iniziò il viaggio di ritorno a Valdocco, dove arrivò l'11 aprile. Tutto l'Oratorio ringraziò con il canto del *Te Deum*. Si può dire che il sogno di don Bosco era diventato realtà.

Rettor Maggiore (1910-1921)

E arrivò il momento che non aveva mai desiderato e che avrebbe volentieri evitato, se solo avesse potuto. Il 16 agosto 1910, nell'XI Capitolo Generale, don Paolo Albera fu eletto Rettor Maggiore al primo scrutinio e con ampia maggioranza: «Scoppiò un caloroso applauso e tutti sorsero in piedi a rendere il primo omaggio al secondo successore di don Bosco, mentre il nuovo eletto scoppiava in pianto... “Vi ringrazio dell’attestato di fiducia e di stima che mi avete dato, ma temo che presto dovrete fare un’altra elezione!”»⁸. In realtà don Albera non si riteneva adatto. Quella sera scrisse nel proprio taccuino: «Questo è un giorno molto infelice per me. Sono stato eletto Rettor Maggiore della Pia Società di S. Francesco di Sales. Quale responsabilità sulle mie spalle!... Ho pianto molto specialmente davanti alla tomba di don Bosco»⁹. Nella prima lettera circolare ai Salesiani ricordava ancora: «Appena mi fu permesso, corsi a gettarmi ai piedi del nostro Ven. Padre, lamentandomi fortemente con lui perch’avesse lasciato cadere in sì misere mani il timone della navicella salesiana»¹⁰.

Don Eugenio Ceria, negli *Annali della Società Salesiana*¹¹, ha rivelato alcuni passaggi del diario intimo di don Albera. Pochi giorni dopo la morte di don Rua, Albera scriveva: «Parlo molto con don Rinaldi. Desidero con tutto il cuore che sia eletto Rettore Maggiore della nostra Congregazione. Pregherò lo Spirito Santo perché ci conceda questa grazia». Riferendosi al momento

⁸ GIRAUDDO, *Don Paolo Albera maestro di vita spirituale*, 92.

⁹ *Ibid.*, 93.

¹⁰ *Lettere circolari di Don Paolo Albera ai Salesiani*, 13.

¹¹ Eugenio CERIA, *Annali della Società Salesiana*, vol. IV. *Il rettorato di don Paolo Albera 1910-1921*, 2-3, citato in GONZÁLEZ, *Los once primeros capítulos generales*, 350.

delle votazioni, don Ceria nota come risuonassero nell'assemblea i nomi di don Albera e don Rinaldi. E aggiunge che il primo sembrava più preoccupato, mentre il secondo appariva molto tranquillo. Alla fine, il numero di voti era di 46 a favore di don Albera contro i 19 a favore di don Rinaldi. Questi era calmo perché era certo che la "profezia" di don Bosco, fatta il 22 novembre 1877, si sarebbe avverata. Don Rinaldi, infatti, era convinto che in quel giorno don Bosco avesse profetizzato la nomina di don Albera come suo secondo successore. Per questa ragione don Rinaldi aveva conservato quella profezia in una busta sigillata, sicuro che si sarebbe compiuta. E, di fatto, si era appena compiuta¹².

Terminato il Capitolo generale, don Albera iniziò il suo servizio come una vera animazione della Congregazione, proseguendo il modello di governo inaugurato da don Rua e perfezionandolo gradualmente in vari aspetti¹³. La prima parte del suo rettorato fu la più dinamica, caratterizzata da numerosi viaggi, da incontri e dalla partecipazione ad eventi. Parleremo di molte di queste realtà nella seconda parte di questa lettera, facendo riferimento a vari aspetti della sua animazione e alla loro rilevanza per noi oggi.

Don Albera assicurò ogni anno le spedizioni missionarie, in fedeltà a don Bosco e come fece anche don Rua. Prese parte a molti congressi, come ad esempio il I Congresso Internazionale degli Exallievi Salesiani a Valsalice (1911), con più di mille partecipanti, o il V Congresso degli Oratori Festivi e Scuole Religiose (1911). Si prese molta cura della giovane Famiglia Salesiana e fu innovatore mediante scelte e decisioni per le case salesiane, in particolare attraverso l'opzione preferenziale per gli orfani durante il periodo della guerra e almeno per il decennio successivo.

¹² BS 1910, 267-268, citato in GIRAUDO, *Don Paolo Albera maestro di vita spirituale*, 93 e anche in Morand WIRTH, *Da Don Bosco ai nostri giorni*, LAS, Roma 2000, 311.

¹³ Cf. GIRAUDO, *Don Paolo Albera maestro di vita spirituale*, 94.

Proprio in occasione della prima guerra mondiale la posizione di don Albera e della Congregazione manifesta un grande interesse. Egli si prese cura con grande paternità dei Salesiani chiamati al fronte, fino alla serena conclusione della propria vita¹⁴. Don Rinaldi scrisse un ampio necrologio su don Albera in cui, come bilancio del suo rettorato, ricordò: «Il Signore gli diede la consolazione di veder benedette le sue fatiche, nel numero dei soci aumentato durante il suo Rettorato di 705, nonostante i vuoti causati dalla guerra, nel numero delle case aumentato di 103, nelle nuove missioni aperte in Africa (nel Congo Belga), in Asia (nella Cina e nell'Assam), nel Chaco Paraguayo»¹⁵.

2. UN PASSATO CHE ILLUMINA IL NOSTRO PRESENTE

All'inizio di questa seconda parte, che si pone in dialogo con la vita e il servizio di don Paolo Albera come Rettor Maggiore, desidero condividere con voi, cari Confratelli, ciò che mi ha spinto in modo speciale a scrivervi questa lettera.

La mia intenzione non è, evidentemente, quella di uno storico: non lo sono e, da questo punto di vista, non potrei aggiungere molto alle eccellenti pubblicazioni che già esistono. L'intenzione che dichiaro è un'altra: alla luce della vita di don Albera e delle sue lettere circolari, ho cercato di scoprire quegli elementi – scegliendo solo alcuni tra i molti contributi che egli ha dato negli undici anni di servizio come Rettor Maggiore – che hanno una grande forza per illuminare, orientare e provocare riflessioni per il nostro presente.

Per quanto impensabile possa sembrare, ciò che don Albera ha vissuto e deciso stimola un ricco dialogo con il nostro presente; la realtà nella quale egli è vissuto così come l'animazione e il governo da lui esercitati più di un secolo fa hanno ricche analo-

¹⁴ Cf. GIRAUDO, *Don Paolo Albera maestro di vita spirituale*, 118-128.

¹⁵ ACS 9, 310-311 citato in GIRAUDO, *Don Paolo Albera maestro di vita spirituale*, 127-128.

gie con il nostro presente e con alcune delle linee programmatiche che abbiamo indicato per l'attuale sessennio dopo il Capitolo Generale 28.

2.1. Alla scuola di Don Bosco

«Salesiano di Don Bosco per sempre.
Un sessennio per crescere nell'identità salesiana»
(CG28, *Linea programmatica 1*)

Leggendo gli scritti di don Albera, impressiona il suo grande amore a don Bosco: «L'unica cosa necessaria per divenire suo degno figlio era d'imitarlo in tutto: perciò, sull'esempio dei numerosi fratelli anziani, i quali già riproducevano in sé stessi il modo di pensare, di parlare e di agire del Padre, mi sforzai di fare anch'io altrettanto. Ed oggi, alla distanza di oltre mezzo secolo, ripeto pure a voi, che gli siete figli come me, e che a me figlio più anziano siete stati da lui affidati: imitiamo don Bosco nell'acquisto della nostra perfezione religiosa, nell'educare e santificare la gioventù, nel trattare col prossimo, nel fare del bene a tutti»¹⁶.

Egli ricorda, nella lettera circolare *Sulla disciplina religiosa*¹⁷, come lui e un piccolo gruppo di ragazzi fossero stati "alla scuola di don Bosco": «Così poco a poco ci andavamo formando alla sua scuola tanto più che i suoi insegnamenti avevano un'irresistibile attrattiva sui nostri animi ammirati dello splendore delle sue virtù»¹⁸. In questa parte della lettera don Albera racconta come quel piccolo gruppo si sentisse fortunato ad avere accesso alle confidenze di don Bosco, come fossero orgogliosi di essere stati scelti da lui per seguire i suoi ideali, come fossero incoraggiati nel vedere che diventavano sempre più numerosi, e come tutto que-

¹⁶ GIRAUDO, *Don Paolo Albera maestro di vita spirituale*, 132.

¹⁷ *Lettere circolari di Don Paolo Albera ai salesiani*, 57ss.

¹⁸ *Ibid.*, 59.

sto insieme di sentimenti «rendeva ognor più generosi i nostri propositi e più stabile la nostra volontà di rimanere sempre con lui, e di seguirlo ovunque»¹⁹.

È molto significativo leggere nel suo scritto che «già oltre cinquant'anni passarono da quei tempi fortunati, ma il tempo trascorso non valse a cancellare dai nostri cuori l'impressione che in noi lasciava la parola di don Bosco»²⁰. Molti anni dopo quelle esperienze, come Rettor Maggiore, ormai uomo maturo, don Albera continua ad esprimere con l'amore di un bambino o di un adolescente una profonda gratitudine a don Bosco, che sentiva Padre e al quale credeva di dovere tutto: «Quando penso al giorno in cui, fanciullo di tredici anni, venni caritatevolmente accolto da don Bosco nell'Oratorio, m'invade un fremito di commozione, e a una a una mi si fanno alla mente le grazie pressoché innumerevoli, che il Signore mi riserbava alla scuola di questo dolcissimo Padre! Ma, con me, quanti debbono ripetere: "Di tutto siamo debitori al venerabile don Bosco! La nostra educazione, la nostra istruzione, e, non pochi, la stessa vocazione al sacerdozio, la dobbiamo alle paterne sollecitudini di quell'uomo di Dio, che nutriva per i suoi figli spirituali santo e insuperabile affetto"»²¹.

Si potrebbero aggiungere molte altre testimonianze riguardo alla fedeltà di don Albera a don Bosco, ma, per non dilungarmi troppo, mi limito a riportare il magnifico ritratto che, alla sua morte, ne fece don Rinaldi: «Si formò prima e sempre alla scuola di don Bosco, del quale studiava gelosamente tutti gli insegnamenti... La grandezza della figura morale di don Albera, come Rettor Maggiore dei Salesiani, sta tutta nel fermo proposito di calcar fedelmente, senza restrizioni e senza alcun sottinteso, le orme di don Bosco e di don Rua. Questa è la vera gloria degli undici anni del suo rettorato»²².

¹⁹ *Ibidem*.

²⁰ *Ibidem*.

²¹ BS 1921, 1, citato in GIRAUDO, *Don Paolo Albera maestro di vita spirituale*, 123.

²² Citato in GIRAUDO, *Don Paolo Albera maestro di vita spirituale*, 127.

Queste testimonianze mostrano con quanta insistenza e convinzione don Albera parlava della necessità di conoscere don Bosco, di studiare con amore la sua vita e i suoi scritti, di farlo conoscere e di parlarne ai giovani.

Con le parole di oggi direi che in questo “ci giochiamo” la nostra fedeltà carismatica e la nostra stessa identità di Salesiani di Don Bosco. Nel recente Capitolo Generale 28, facendo riferimento al fatto che abbiamo davanti a noi un sessennio molto propizio per crescere nell'identità salesiana, ho scritto alcune parole di forte richiamo, dicendo che «la nostra Galilea per l'incontro con il Signore oggi, come Salesiani di Don Bosco, passa per Valdocco, gli inizi di Valdocco, anche fragili, ma con quella forza e passione della frase: “frate o non frate resto con don Bosco”, che il giovane Giovanni Cagliero espresse con tanto ardore ed entusiasmo giovanile. Valdocco è, infatti, l'atmosfera spirituale e apostolica nella quale ciascuno di noi respira l'aria dello Spirito, dove alimentiamo e rafforziamo la nostra identità carismatica. È il luogo della “trasfigurazione” per ogni salesiano che, prendendosi cura di tutti gli elementi della nostra spiritualità, potrà contribuire a rendere ciascuna delle nostre case un'autentica Valdocco, dove sia possibile incontrare faccia a faccia, nella vita quotidiana, il nostro Signore Gesù Cristo»²³.

Per questo motivo dico che in questo rischiamo molto. È in gioco la nostra identità carismatica. Essere impregnati dello spirito di don Bosco, o essere più o meno a lui indifferenti, non è qualcosa di banale. Rivolgere lo sguardo a don Bosco come garanzia di fedeltà al Signore ispirata dallo Spirito Santo è decisivo, perché è nel contemplare don Bosco che scopriamo, salesianamente parlando, il nostro “codice genetico”. E come il carisma si è sviluppato in lui, così deve svilupparsi in noi, se scegliamo la via della fedeltà. L'articolo 21 delle nostre Costituzioni presenta don Bosco come nostro modello: «Il Signore ci ha donato don Bosco come padre e maestro. Lo studiamo e lo imitiamo, ammirando in lui uno splendido accordo di natura e di grazia». Sono si-

²³ CG28, 19.

curo che don Paolo Albera, che tanto ha parlato ai suoi salesiani del fascino e dell'attrattiva esercitati su di lui da parte di don Bosco, sarebbe in totale accordo con queste bellissime dichiarazioni delle nostre Costituzioni.

L'incontro con don Bosco, come fu per i giovani Rua, Francesca, Cagliari, Albera e tanti altri, così è stato determinante nella nostra vita fino ad oggi; almeno per molti di noi. La sua figura e la sua personalità, la sua fede in Dio e nel Signore Gesù Cristo, così come il suo amore per i suoi ragazzi, sono stati e continuano ad essere fonte di ispirazione. Il nostro incontro con lui, sicuramente attraverso le mediazioni più inaspettate, è stato una grazia, e conoscerlo – a volte un poco, a volte un po' di più – fino ad amarlo, ci ha segnato profondamente. Per noi, come afferma l'articolo delle Costituzioni che ho appena citato, don Bosco è un "padre": espressione che non solo ci parla di amore, di affetto, di ammirazione, ma che orienta il nostro sguardo a don Bosco come fondatore; a don Bosco che ha iniziato questa affascinante esperienza spirituale che è il carisma salesiano, che portiamo nel cuore e del quale siamo parte. Egli stesso diceva: «Chiamatemi padre e sarò felice»²⁴. «In qualsiasi parte vi troverete ricordate che qui a Torino avete un Padre che vi ama nel Signore»²⁵.

Cerchiamo di conoscere e ammirare questo Padre, mentre viviamo il nostro essere Salesiani di Don Bosco (SDB) in un rapporto vitale con lui, sentendoci felici, sperimentando un crescente senso di pienezza nella nostra vita, facendo sì che la nostra vita, la vita di ciascuno, nonostante i limiti e le povertà personali, ci renda "don Bosco oggi" per ogni giovane che la Divina Provvidenza pone sul cammino della nostra vita.

E impegniamoci a studiare il nostro Padre – cosa sulla quale don Albera insisteva già solo ventidue anni dopo la morte di don Bosco –, perché non possiamo ignorare né sottovalutare la distanza cronologica e culturale che ci separa da lui.

²⁴ MB XVIII, 175.

²⁵ MB XI, 387.

La consapevolezza di questa esigenza e la conoscenza della nostra Congregazione mi hanno portato ad affermare, nelle *linee programmatiche* del sessennio dopo il CG28, che questo tempo dovrà essere caratterizzato da «un profondo lavoro in Congregazione per crescere nella profondità carismatica, nell'identità salesiana, in tutte le fasi della vita, con un impegno serio in ogni ispettoria e in ogni comunità salesiana, per giungere a dire come don Bosco: "Ho promesso a Dio che fin l'ultimo respiro sarebbe stato per i miei poveri giovani"»²⁶.

2.2. «Come ci amava Don Bosco»²⁷

La pedagogia della bontà.
«Vivere il "sacramento salesiano" della presenza»
(CG 28, *Linea programmatica 3*)

Don Albera, nella lettera circolare sugli oratori, le missioni e le vocazioni, riferisce che don Rua disse un giorno a un Salesiano che stava inviando ad aprire un oratorio festivo: «Colà non v'è nulla, neppure il terreno e il locale per radunare i giovani, ma l'Oratorio festivo è in te: se sei vero figlio di don Bosco, troverai bene dove poterlo piantare e far crescere in albero magnifico e ricco di bei frutti». Prosegue don Albera: «E così fu, perché in pochi mesi sorgeva bello e spazioso l'Oratorio, gremito da centinaia di giovani, i più grandi dei quali erano divenuti in breve gli apostoli dei più piccoli»²⁸.

Inizio con questa citazione su don Rua non tanto per riferirmi all'Oratorio salesiano – anche se è un tema meravigliosamente carismatico, nel quale don Bosco, don Rua, don Albera e altri, naturalmente, hanno creduto tanto – quanto per mostrare

²⁶ CG28, 20-21.

²⁷ *Lettere circolari di Don Paolo Albera ai salesiani* (lettera su 'Don Bosco nostro modello...'), 373.

²⁸ *Lettere circolari di Don Paolo Albera ai salesiani* (lettera 'Gli Oratori festivi - Le missioni - Le vocazioni'), 129.

il grande valore che ha il fatto di portare nel nostro cuore tutta la forza di un educatore, tutta la passione educativa di un pastore, tutta la pedagogia della bontà e della dolcezza, che ci permette di vivere come vero “sacramento salesiano” la nostra presenza in mezzo ai ragazzi e ai giovani.

Molte sono le pagine nelle quali don Albera racconta come il nostro Padre don Bosco amasse i suoi ragazzi. Offro alcune “pennellate” tra le tante che si potrebbero scegliere: «L’amore di don Bosco per noi era qualche cosa di singolarmente superiore a qualunque altro affetto: ci avvolgeva tutti e interamente quasi in un’atmosfera di contentezza e di felicità, da cui erano bandite pene, tristezze, malinconie... Oh! Era l’amore suo che attirava, conquistava e trasformava i nostri cuori... Tutto in lui aveva per noi una potente attrazione: il suo sguardo penetrante e talora più efficace di una predica; il semplice muover del capo; il sorriso che gli fioriva perenne sulle labbra, sempre nuovo e variatissimo, e pur sempre calmo; la flessione della bocca, come quando si vuol parlare senza pronunziar le parole»²⁹.

Nella lettera che sto citando don Albera fa notare ai salesiani che è *necessario amare i giovani* e, come fa molte volte e abbondantemente in altri suoi scritti, ricorda la propria esperienza di vita accanto a don Bosco. Ad esempio, scrive: «Ancor adesso mi sembra di provare tutta la soavità di questa sua predilezione verso di me giovinetto: mi sentivo come fatto prigioniero da una potenza affettiva che mi alimentava i pensieri, le parole e le azioni, ma non saprei descrivere meglio questo stato dell’animo mio, ch’era pure quello de’ miei compagni d’allora... sentivo di essere amato in un modo non mai provato prima, che non aveva nulla da fare neppur con l’amore vivissimo che mi portavano i miei indimenticabili genitori»³⁰.

Nella Lettera XXVII *Sulla dolcezza*, rivolta specialmente agli ispettori e ai direttori per incoraggiarli a distinguersi nelle loro

²⁹ *Lettere circolari di Don Paolo Albera ai salesiani* (lettera su ‘Don Bosco nostro modello...’), 373.

³⁰ *Ibidem*.

relazioni con gli altri non solo per la carità ma anche per la dolcezza, don Albera non esita a dire che questa ha «una importanza capitale, ed è la nota caratteristica dello spirito di don Bosco»³¹. Nelle pagine iniziali della lettera compie un lungo percorso, riferendosi sia allo sforzo necessario per coltivare e dominare il proprio carattere, sia agli esempi della vita di alcuni santi, fino a colui che è il nostro modello, don Bosco. Nel sogno dei nove anni a Giovanni Bosco viene chiesto di praticare la dolcezza. La Signora del sogno gli sarebbe stata vicina e «gli avrebbe insegnato il modo più efficace per correggere e rendere migliori quei monelli». Commenta don Albera: «Tutti sappiamo come questo mezzo non fosse altro che la dolcezza; e don Bosco ne fu tanto persuaso, che subito cominciò a praticarla con ardore, e ne divenne un vero modello»³². E conclude: «Persuadiamoci bene di questo: secondo le idee del nostro Venerabile, il vero segreto per guadagnare i cuori, la qualità caratteristica del salesiano, consiste nella pratica della dolcezza»³³.

Il Santo Padre, nel messaggio che ha rivolto per iscritto ai partecipanti al Capitolo Generale 28 – comunicando all’ultimo momento l’impossibilità ad essere presente, come avrebbe voluto, a causa del blocco territoriale imposto dalla pandemia di COVID-19 – ci consegna parole ed espressioni proprie di chi conosce bene coloro ai quali sta scrivendo e ci “provoca” a tornare sempre alle nostre origini a Valdocco. Il Papa ci ha parlato della «opzione Valdocco» e del «carisma della presenza», che umilmente mi permetto di chiamare *sacramento salesiano della presenza*, perché – ne sono convinto – si tratta per noi di un “luogo teologico” di incontro con Dio attraverso la nostra presenza in mezzo ai giovani. Ebbene, il Santo Padre ci dice che «prima delle cose da fare, il salesiano è il ricordo vivente di una presenza dove disponibilità, ascolto, gioia e dedizione sono le note essenziali per risvegliare i processi. La gratuità della presenza salva la Con-

³¹ *Ibid.*, 307.

³² *Ibid.*, 316.

³³ *Ibid.*, 317.

gregazione da ogni ossessione attivista e da ogni riduzionismo tecnico-funzionale. La prima chiamata è quella di essere una presenza gioiosa e libera in mezzo ai giovani»³⁴.

Ci troviamo certamente in sintonia con questo linguaggio, fatto di parole che toccano il nostro cuore di apostoli ed educatori, ma parlano di una realtà che è molto più di una naturale predisposizione a stare in mezzo ai giovani. Quando dico “sacramento salesiano della presenza”, non mi riferisco solo all’essere fisicamente presente – cosa che ritengo in ogni caso necessaria – e nemmeno all’avere ed esercitare una simpatia naturale o coltivata e colta (che è anche necessaria), ma soprattutto al fatto di vivere questa presenza gentile e dolce come elemento essenziale della nostra spiritualità. L’affetto, la delicatezza, la gentilezza, “l’amorevolezza” – parola italiana che riassume tutto questo in una sola espressione – è, soprattutto, un segno dell’amore di Dio per i giovani attraverso la nostra persona. È il frutto della carità pastorale, è l’amore autentico e vero dell’educatore che è amico, fratello, padre, è l’amore che si manifesta nella presenza con un vero clima familiare, nella generosità del servizio e del sacrificio a favore dei nostri ragazzi e giovani. È una presenza che si concretizza nell’ascolto attento e paziente, nella padronanza di noi stessi e anche nei nostri sforzi per non rovinare mai in un momento ciò che si sta costruendo con tanta fatica. È l’espressione di una vera *mistica* e *spiritualità* salesiana: il contenuto di queste due parole non deve spaventarci. È certamente un mezzo e una via magnifica per l’educazione e l’evangelizzazione dei giovani.

La presenza salesiana in mezzo ai giovani non è complicata, non è rigida. Accettiamo di interessarci a ciò che interessa loro; siamo felici che essi possano esprimersi in modo spontaneo, essendo se stessi. La nostra è una presenza affettiva ed efficace (e non solo a parole), una presenza da educatore e da amico, che sa essere vicino, che sa *parlare al cuore* in modo personale e unico. Le parole che ci hanno rivolto i giovani che hanno partecipato al Capitolo Generale 28 continuano a risuonare in me con una for-

³⁴ CG28, 25.

za che non mi lascia indifferente ogni volta che le leggo. Vi invito, cari Confratelli, a rileggerle ancora e ancora: «C'è in noi un forte desiderio di realizzazione spirituale e personale. Vogliamo camminare verso la crescita spirituale e personale, e vogliamo farlo con voi, Salesiani... Vorremmo che foste voi a guidarci, dentro la nostra realtà, con amore... Salesiani, non dimenticatevi di noi, giovani, perché non abbiamo dimenticato voi e il carisma che ci avete insegnato... Avete il nostro cuore nelle vostre mani. Prendetevi cura di questo prezioso tesoro»³⁵. Certamente, cari Confratelli, è un privilegio percepire e ascoltare il battito del cuore della vita dei nostri giovani, e sentir nascere e crescere dentro di noi, nel nostro cuore, quel sentimento che ci fa dire come don Bosco: «Qui con voi mi trovo bene».

L'oratorio, la scuola, il gruppo giovanile sono in te, in ogni cuore salesiano, quando si vive mossi interiormente da questa forte convinzione: sono loro la nostra eredità; sono loro, i giovani, che ci salvano. E, con la dolcezza di Francesco di Sales, non abbiamo altro modo di aiutarli se non quello di essere in mezzo a loro, presenti tra loro con un vero cuore di educatori e pastori. In questo modo diventerà realtà l'espressione: «l'educazione è cosa di cuore e Dio solo ne è il padrone»³⁶.

2.3. Lo spirito di pietà³⁷

«Una Congregazione dove è urgente
il “Da mihi animas cetera tolle”»
(CG28, *Linea programmatica 2*)

Trovo molto significativo che la seconda lettera circolare di don Paolo Albera come Rettor Maggiore sia dedicata allo spirito

³⁵ CG28, 26.

³⁶ MB XVI, 447. Cf. Pietro BRAIDO, *Don Bosco educatore. Scritti e testimonianze*, LAS, Roma 1992, 340.

³⁷ *Lettere circolari di Don Paolo Albera ai salesiani*, (seconda lettera, 'Sullo spirito di pietà'), 26 ss.

di pietà. La scrive il 15 maggio 1911. In quegli anni la Congregazione si trovava in un momento particolarmente delicato della sua storia. Gli anni del rettorato di don Rua erano stati anni di grande espansione geografica e di crescita numerica. Erano tempi in cui i salesiani vivevano un grande entusiasmo, realizzavano grandi iniziative ed erano impegnati in un'attività straripante, ma anche esposti a rischi e a pericoli.

In questa lettera don Albera ci offre una panoramica di ciò che intende per "spirito di pietà": la sua natura e la sua necessità per la vita cristiana e religiosa, per la fecondità apostolica, per la resistenza e la sopportazione nelle prove, per la perseveranza nella vocazione, per la pratica del sistema preventivo, ecc. Ma in particolare, con la grande sensibilità della guida spirituale, don Albera mette in guardia dall'attivismo incontrollato e dai suoi pericoli: «Parlandovi con il cuore alla mano, vi confesso che non posso difendermi dal doloroso pensiero e dal timore che questa vantata attività dei salesiani, questo zelo che sembrò finora inaccessibile ad ogni scoraggiamento, questo caldo entusiasmo che fu fin qui sostenuto da continui felici successi, abbiano a venir meno un giorno ove non siano fecondati, purificati e santificati da una vera e soda pietà»³⁸.

Don Albera riconosce che, insieme alla grazia di Dio e con la protezione di Maria Ausiliatrice, furono l'instancabile lavoro e l'ammirevole energia di don Bosco, di don Rua, di monsignor Cagliari e «di tanti altri loro figliuoli» a portare alla rapida diffusione delle opere salesiane in Europa e in America. Oltre a questo, mostra apprezzamento e riconoscenza per la testimonianza di molti confratelli – sacerdoti, chierici e coadiutori – che sono veri modelli di spirito di pietà e sono ammirati da tutti; «ma pur troppo debbo aggiungere, *et flens dico*, che v'hanno pure Salesiani che su questo punto lasciano molto a desiderare. Pur troppo ne vanno sprovvisti alcuni, che, quando erano novizi, avevano edificato tutti i compagni con il loro fervore. Più non si direbbero figli di don Bosco certuni, che le pratiche religiose

³⁸ *Ibid.*, 29.

considerano quale un peso insopportabile, adoperano ogni industria per esentarsene, e danno ovunque il triste spettacolo della loro rilassatezza e indifferenza [...]. Che strana contraddizione! Vivono in casa religiosa, seguono in molte cose la comunità, lavorano forse anche secondo i nostri regolamenti, ma intanto in realtà più non sono religiosi»³⁹.

Il cardinale Agostino Richelmy, durante la visita che fece al CG XI appena dopo l'elezione di don Albera come Rettor Maggiore, li ammonì: «*Il mondo ammira la vostra prodigiosa operosità, ma la Chiesa e Dio ammirano la vostra santità*»⁴⁰. Non dobbiamo dimenticare che il «*sacro fuoco della pietà*» e l'«*ininterrotta unione con Dio*» erano «*la nota caratteristica di Don Bosco*»⁴¹.

Vi confesso, cari Confratelli, che sono rimasto profondamente colpito quando ho letto questa lettera di diciotto pagine di un Rettor Maggiore che, all'inizio del suo servizio, era così fortemente preoccupato per la mancanza di autenticità della vita di una parte dei salesiani in quel momento. E non ho dubbi che don Albera sapesse bene di che cosa stesse parlando, essendo stato per diciotto anni direttore spirituale della Congregazione.

Penso che in tutta la storia della nostra Congregazione (e sicuramente anche nella maggior parte delle congregazioni religiose) sia una costante l'insistenza ad essere molto attenti all'autenticità della vita consacrata – per usare il linguaggio di oggi. Infatti, il venir meno di questa autenticità mette tutto a serio rischio. In vari nostri Capitoli Generali⁴² e in moltissimi scritti dei Rettori Maggiori⁴³ questa è stata la grande insistenza, e a volte una preoc-

³⁹ *Ibid.*, 32-33.

⁴⁰ Jesús Graciliano GONZÁLEZ, *XI Capitolo Generale della Pia Società Salesiana presieduto da don Paolo Albera (1910)*, CCS, Madrid 2020, 25, n. 182.

⁴¹ *Lettere circolari di Don Paolo Albera ai salesiani*, 36.

⁴² Cf. CG20 (1972). Sullo “spirito di pietà” degli SDB e in don Bosco, nei numeri 103, 134, 521, 532, 546 etc. Cf. CG23, *Educare i giovani alla fede*, Roma 1990. Sulla pietà e Dio nella vita del salesiano, vedi i numeri 7, 139, 176, 219, 220. Cf. CG26, “*Da mihi animas cetera tolle*”, Roma 2008. Sull'identità carismatica e la passione apostolica, nei numeri 3, 6, 19-22.

⁴³ Cf. Egidio VIGANÒ, *Interioridad apostólica*, CCS, Madrid 1990, 169 (prima edizione presso Ediciones Don Bosco Argentina, Buenos Aires 1989). Cf. Egidio

cupazione simile a quella presentata da don Albera. Mi sembra importante ricordare che questo costante richiamo deve aiutarci a vigilare per continuare ad essere molto autentici nel vivere la nostra vita di pastori consacrati al bene dei giovani, con quella dedizione che chiediamo anche come frutto del CG28. Parlando dell'identità carismatica ho ricordato che c'è molto in gioco. Non meno importante è l'aspetto a cui mi riferisco ora. Discutiamo e ci sforziamo tanto per incontrare i giovani ed essere accettati da loro con mille "industrie e ingegnerie" di ultima generazione; facciamo piani strategici di ogni tipo, parliamo di progetti 4.0 simili al percorso sviluppato dalle aziende tecnologiche. Non tolgo il minimo valore al nostro sforzo di vivere con grande attualità e al ritmo dei giovani. Tuttavia, voglio dire con don Albera, che mi accompagna in questa riflessione: nemmeno la più grande simpatia e le migliori doti naturali possono sostituire la profondità di vita, l'interiorità, l'essere uomini di Dio che, quasi senza pretenderlo, raggiungono in profondità il cuore dei giovani. Don Albera dice questo riferendosi a don Bosco e all'attrazione che ha risvegliato in lui e nei primi Salesiani: «Da questa singolare attrazione scaturiva l'opera conquistatrice dei nostri cuori. L'attrattiva si può esercitare talvolta anche con semplici qualità naturali di mente e di cuore, di tratto e di portamento, le quali rendono simpatico chi le possiede; ma una simile attrattiva dopo un po' di tempo si affievolisce fino a scomparire affatto, se pure non lascia il posto a inesplicabili avversioni e contrasti. Non così ci attraeva don Bosco: in lui i molteplici doni naturali erano resi soprannaturali dalla santità della sua vita, e in questa santità era tutto il segreto di quella sua attrazione che conquistava per sempre e trasformava i cuori»⁴⁴.

VIGANÒ, *Non secondo la carne ma nello spirito*, Ed. FMA, Roma 1978. Sulla interiorità p. 41; 66; 152. Cf. *L'Esortazione «Vita Consecrata»: stimoli al nostro cammino postcapitolare*, in Juan Edmundo VECCHI, *Educatori appassionati esperti e consacrati per i giovani*. Lettere circolari ai salesiani di don Juan E. Vecchi, LAS, Roma 2013, 114-122. Vedere la spiritualità come una esigenza prioritaria; cf. Pascual CHÁVEZ VILLANUEVA, *Lettere circolari ai salesiani*, LAS, Roma 2021, 54.

⁴⁴ *Lettere circolari di Don Paolo Albera ai salesiani*, 374.

Il fascino esercitato da don Bosco non deriva solo dal fatto che egli fu certamente un “uomo di Dio”, un grande carismatico, suscitato dallo Spirito per il bene della gioventù nella Chiesa e nel mondo, ma anche dal fatto che visse sempre come un semplice sacerdote, fondatore di una Congregazione giovanissima e povera; che cominciò la propria opera con un piccolo gruppo di giovani, conservando e alimentando sempre la passione per il bene dei suoi ragazzi; e che, man mano che sviluppava la sua opera, riconosceva e ribadiva con crescente certezza che era la Provvidenza a guidarlo.

Il medesimo e unico Spirito di Dio che ha ispirato don Bosco è presente oggi. Dal punto di vista della fede non abbiamo dubbi che è questa presenza dello Spirito il fondamento della nostra speranza e che è possibile continuare ad essere fedeli al Signore Gesù attraverso la fedeltà a don Bosco e alla sua missione. È lo Spirito che ci unisce a don Bosco e che, quindi, fonda *la nostra comunione nella salesianità*. È Lui che vuole aiutarci, sotto lo stesso impulso, ad essere «con don Bosco e con i tempi» (don Albera) ovvero ad essere «con don Bosco oggi».

Ma la presenza dello Spirito non è qualcosa di statico, estraneo al nostro divenire. Al contrario, è un invito permanente, rivolto alla nostra libertà, a prestare attenzione e a collaborare continuamente. È la docilità alla Sua chiamata che rende efficace la Sua presenza, perché altrimenti potremmo facilmente «resistere allo Spirito» o «spegnere lo Spirito» (cf. *At 7,51; 1Ts 5,19*). Per questa ragione abbiamo bisogno, come ricordava don Albera, di *tornare allo Spirito*. Il nostro *Da mihi animas cetera tolle* ci conduce a percorrere il cammino che ci porta ad essere anche oggi uomini profondamente spirituali, uomini di fede profonda, che vibrano in Dio con ciò che ci offre ogni giorno per essere ciascuno *totalmente e tutto per i giovani*.

«Viviamo in un tempo che ama l'effimero», scriveva nel 1989 don Egidio Viganò nelle sue riflessioni sulla *grazia di unità*⁴⁵. Analizzando con occhio attento ciò che accadeva in quegli anni, in

⁴⁵ Egidio VIGANÒ, *Interioridad apostólica*, CCS, Madrid 1990, 169.

cui si accentuavano l'effimero, le mode ideologiche, il miraggio di fronte alle meraviglie tecnologiche e il dinamismo dell'efficienza, don Viganò ci avverte della necessità della profondità e dell'interiorità nello Spirito. Il linguaggio di don Albera è differente, ma ci avverte degli stessi rischi. E se questa era la situazione trentadue anni fa, possiamo constatare che il nostro tempo presente ha incrementato ancor più alcune di queste tendenze.

La nostra vocazione è affascinante se ci porta a innamorarci veramente del Signore per lo sviluppo del Regno. Come discepoli e persone consacrate, dobbiamo essere per gli altri "segni e portatori" non solo dell'amore di Dio per i giovani (Cost. 2), ma soprattutto della potenza dello Spirito del Signore nella nostra vita, nella loro vita e nella vita di tutti. E questo, ci dice don Viganò, è possibile solo se «ci esercitiamo quotidianamente a guardare in profondità»⁴⁶.

Credo che possiamo riconoscere, anche per esperienza personale e comunitaria, che la nostra spiritualità di vita attiva non è facile, nel senso che non è qualcosa che si acquisisce una volta per tutte, ma richiede una laboriosa ed esigente crescita nell'*interiorità apostolica*, che è stata, è e sarà la garanzia della nostra autenticità spirituale. I pericoli reali, quotidiani, quasi impercettibili, di lasciarci trasportare da uno sguardo orizzontale, di vederci sommersi in un'azione che di per sé sfocia in un attivismo asfissiante, di esaurirci in lavori e sforzi organizzativi e manageriali, e tante altre realtà che conosciamo: tutto questo è come un "attentato contro la vita nello Spirito". Ricordando don Viganò, voglio ribadire queste certezze: l'*interiorità apostolica* è come la quintessenza del nostro essere Salesiani di Don Bosco per il mondo di oggi. Il segreto di essa è la *grazia di unità*. E solo alimentando tale unità interiore diminuisce il pericolo di rimanere preda della *superficialità spirituale*⁴⁷.

Non ho dubbi che, in sostanza, il richiamo di don Albera alla pietà e l'invito di don Viganò all'interiorità si riferiscano alla stes-

⁴⁶ Egidio VIGANÒ, *Interioridad apostólica*, 12.

⁴⁷ *Ibidem*.

sa cosa. Si tratta, oggi, di dare qualità all'autenticità della nostra vita come Salesiani di Don Bosco, per dare una risposta concreta alla domanda urgente: «Quali salesiani per i giovani di oggi?».

Il *Da mihi animas cetera tolle* che portò il ragazzo Domenico Savio a capire che lì, con don Bosco, c'era un «negozio» di anime e non di denaro, è l'espressione che meglio esprime lo zelo e la carità pastorale di don Bosco e anche la nostra. Guardando don Bosco apprendiamo la sua profonda spiritualità, la sua fede solida e fiduciosa, la certezza che Dio è presente in mezzo ai giovani e la necessità di coltivare una robusta vita interiore. La radice profonda della spiritualità di don Bosco fu sempre la sua unione con Dio, la sua vita interiore e il suo dialogo con il Signore. «Non ci sono dubbi che in don Bosco la santità rifulge nelle sue opere, ma è certamente vero che le opere sono solo un'espressione della sua fede. Non sono le opere realizzate che fanno di don Bosco un santo [...] ma è una fede ravvivata dalla carità operativa che lo fa santo»⁴⁸. Quando è vissuta in questo modo, come è avvenuto in don Bosco e come deve avvenire per noi oggi, allora la nostra presenza tra i giovani, il nostro andare incontro a loro, il nostro ripetere oggi la promessa che anche l'ultimo respiro della nostra vita sarà per loro, tutto, assolutamente tutto, sarà intriso di quella pedagogia della grazia, dell'anima e del soprannaturale che è contenuta e che siamo chiamati a vivere nel *Da mihi animas cetera tolle*.

2.4. Il dramma della guerra (1914-1918)

L'opzione per i ragazzi e i giovani più poveri: gli orfani
 «Priorità assoluta per i giovani, i poveri e
 i più abbandonati e indifesi»
 (CG28, *Linea programmatica* 5)

Durante il rettorato di don Albera la prova più dura fu la Grande Guerra. La prima guerra mondiale causò la partenza

⁴⁸ CHÁVEZ, *Lettere circolari ai salesiani*, 1299.

per il fronte di quasi la metà dei confratelli, con molte opere requisite e trasformate in caserme e ospedali. In quella situazione di emergenza, don Albera si prodigò per far accogliere nelle case salesiane, anche a prezzo di grossi sacrifici, orfani di guerra e rifugiati. C'era in lui, infatti, la preoccupazione di continuare ad ogni costo l'attività delle opere salesiane, anzi, di incrementarne alcune, come gli oratori e gli orfanotrofi. Invitava i confratelli all'austerità e all'invocazione a Maria con il titolo di Ausiliatrice, secondo la tradizione salesiana dell'implorazione alla "Madonna dei tempi difficili". Don Bosco, infatti, riconosceva sempre l'ispirazione e il sostegno dell'Ausiliatrice; per questo non si lasciava scoraggiare dalle opposizioni e dalle difficoltà incontrate.

Il 24 maggio 1915 l'Italia entra in guerra e il coinvolgimento della Congregazione diventa totale, essendo la maggior parte dei confratelli di nazionalità italiana. Nella lettera mensile che segue questo grave fatto, il Rettor Maggiore invita a pregare per coloro che si trovano sotto le armi e a fare «tre giorni di digiuno stretto», «per ottenere che siano scampati da qualsiasi disgrazia»⁴⁹. Chiede inoltre di non anticipare la chiusura dell'anno scolastico, come molti auspicavano, per non aggiungere oneri ulteriori alle famiglie già in difficoltà per la partenza dei loro giovani nelle schiere dell'esercito. Don Albera, quindi, richiama fortemente all'austerità come segno di solidarietà con i poveri e allo slancio apostolico nel raccogliere tutti i ragazzi che si trovassero abbandonati.

Quando poi il conflitto si protrae oltre le previsioni, don Albera mantiene, come linea direttrice, l'invito a tenere gli occhi fissi su don Bosco («imitiamo Don Bosco nell'acquisto della nostra perfezione religiosa, nell'educare e santificare la gioventù, nel trattare col prossimo, nel fare del bene a tutti»⁵⁰), esorta allo

⁴⁹ ASC, E212, n. 117 (24 maggio 1915), citato in Leonardo TULLINI, *Esperienza bellica e identità salesiana nella Grande Guerra: tratti di spiritualità nella corrispondenza dei Salesiani militari con D. Paolo Albera e altri superiori (1915-1918)* [dottorato], UPS, Roma 2007, 117.

⁵⁰ *Lettere circolari di Don Paolo Albera ai salesiani*, 360.

spirito di sacrificio e allo zelo ardente coloro che sono rimasti nelle opere, e auspica che s'accenda «una santa gara di addossarsi quei pesi e quelle fatiche, non leggere certamente, che sono indispensabili per riempire i vuoti lasciati soprattutto nella scuola e nell'assistenza, da coloro che la guerra tolse dai nostri istituti»⁵¹.

Invita gli ispettori alla creatività: «La conoscenza della vostra ispezione vi suggerirà qualche altro pratico provvedimento; ebbene studiatelo, secondo lo spirito di don Bosco, in relazione alle attuali circostanze e poi mandatemelo, non più tardi del 20 agosto. I vostri progetti, ben circostanziati [...] saranno esaminati ponderatamente dal Capitolo Superiore, il quale, fatte le opportune osservazioni, ve li restituirà per la vostra esecuzione»⁵². Come si può constatare, il governo della Congregazione appare sempre più oculato e centralizzato secondo chiare linee di condotta e di salvaguardia del carisma. A mio avviso questo «stile alla don Albera» è anzitutto espressione dell'autorevolezza di chi conosce la priorità carismatica della missione e vuole che tutti le siano fedeli.

Forse è proprio questo sprone perfetto e operativo il carattere più tipico e dinamico della posizione assunta da don Albera e dal suo Consiglio di fronte agli eventi, quello che maggiormente ispira i confratelli ad azioni eroiche, sia al fronte che nelle case. Queste parole di esortazione sono magnifiche: «Spingete la barca in alto mare, cioè slanciatevi con ardore nel vasto campo della perfezione, non limitate le vostre fatiche a ciò che è strettamente necessario, siate grandiosi nelle vostre aspirazioni, quando si tratta della gloria di Dio e della salvezza delle anime; allontanatevi dalla spiaggia che tanto restringe i vostri orizzonti, e vedrete quanto abbondante sarà la pesca delle anime [...]. In questo il motto dell'apostolo zelante sarà quello stesso del valoroso soldato: coraggio, avanti!»⁵³.

⁵¹ *Ibid.*, 183-184.

⁵² *Ibid.*, 212.

⁵³ *Ibid.*, 239.

Durante il difficile periodo della prima guerra mondiale, la paternità spirituale di don Albera si esplicitò in una sollecitudine affettuosa per i confratelli impegnati sul fronte e per i giovani ancora accuditi nelle case salesiane. Ne abbiamo testimonianza dalle lettere circolari che mensilmente inviava a tutti i confratelli impegnati nel servizio militare⁵⁴ e dalle risposte sollecite che mandava a ciascun confratello che gli scrivesse⁵⁵. Fu certamente un periodo di prova tremenda per il Rettor Maggiore e per la giovane Congregazione salesiana, un'esperienza di angoscia e smarrimento senza misura, che divenne uno spartiacque della storia di un gruppo di convinti religiosi educatori, così come di tutta la storia contemporanea.

Ritengo particolarmente necessario richiamare alcuni tratti della figura di don Albera e del suo buon lavoro in quegli anni, perché esprime un modo di agire in una "situazione limite". Oltre a sottolineare, come ho appena fatto, la sua particolare attenzione ai confratelli che erano al fronte, c'è un altro aspetto che considero di grande forza e importanza carismatica. Mi riferisco al fatto che nelle situazioni più drammatiche ed estreme, don Albera non ha esitato un minuto a far capire a tutta la Congregazione che c'era una priorità nella missione salesiana del momento: l'attenzione ai ragazzi e ai giovani orfani, che erano i più poveri dei poveri, avendo perso almeno uno dei genitori, spesso entrambi.

Don Albera non si accontentò di continuare a svolgere l'attività ordinaria. Non rimase ad aspettare che le nuvole scure di quegli anni si diradassero, ma attivò con forza eccezionale le migliori energie di quelle povere case e di quei Salesiani decimati, che in esse continuarono la missione. Metto in evidenza questo fatto perché ha molto a che vedere con l'opzione prioritaria per i poveri che chiediamo anche oggi a tutta la Congregazione in tutto il mondo.

⁵⁴ Le lettere circolari ai salesiani soldati inviate dal Rettor Maggiore don Paolo Albera tra il 19 marzo 1916 e il 24 dicembre 1918 furono 32.

⁵⁵ L'Archivio Salesiano Centrale conserva circa 3390 tra lettere e cartoline postali militari indirizzate a don Paolo Albera o ad altri membri del Capitolo superiore da parte di 791 Salesiani soldati.

Un primo intervento speciale era stato realizzato alcuni mesi prima dell'entrata in guerra dell'Italia, a seguito del terribile terremoto dell'Abruzzo del 13 gennaio 1915. Don Albera scrisse ai confratelli: «Chiniamo la fronte ai divini voleri e preghiamo anche per le tante vittime di questo cataclisma. Ma il cuore mi dice che don Bosco e don Rua non sarebbero contenti di questo solo, e perciò mi dispongo a ricoverar, nei limiti della carità che il Signore ci manda, una parte degli orfanelli superstiti»⁵⁶. Dopo questo appello, i salesiani si diedero immediatamente da fare e accolsero centinaia di orfani in varie case in Italia.

Come ho già ricordato, quando, il 24 maggio 1915, anche l'Italia entrò in guerra, centinaia di giovani salesiani furono arruolati. Come c'era da aspettarsi, anche il numero di morti tra i civili si moltiplicava e contemporaneamente aumentava il numero di orfani causati dalla guerra. Con ferma determinazione don Albera scrisse: «Fidando nella Divina Provvidenza, nella carità delle anime generose e nell'appoggio delle autorità, ho deciso di aprire un apposito istituto per giovanetti dagli otto ai dodici anni, che si trovano abbandonati, o perché orfani di madre e con il padre sotto le armi, o perché abbiano perduto il padre in guerra»⁵⁷.

Come abbiamo parlato della singolarità dell'Oratorio, così è necessario fare un accenno all'orfanotrofio come spazio educativo molto salesiano, particolarmente in quel momento. Si potrebbe considerare l'orfanotrofio un'istituzione educativa d'altri tempi, ma esso rivela in modo straordinario il cuore oratoriano. Gli orfani di ogni guerra, specialmente delle nazioni sconfitte, sono vittime due volte: hanno perso i genitori in circostanze violente e la loro patria non ha i mezzi per prendersene cura.

Papa Benedetto XV aveva attirato su questo problema l'attenzione di tutti, sia delle nazioni vincitrici che delle Chiese locali e delle congregazioni, con risposte diversificate. Don Albera, a nome dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, si impe-

⁵⁶ *Lettere circolari di Don Paolo Albera ai salesiani*, 171 citato in GIRAUDO, *Don Paolo Albera maestro di vita spirituale*, 106.

⁵⁷ *BS 1916*, 131 citato in GIRAUDO, *Don Paolo Albera maestro di vita spirituale*, 112-113.

gna personalmente ad alleviare questa piaga; si aprono così orfanotrofi accoglienti anche nel Centro Europa devastato dalla guerra. Nell'ultimo anno di guerra comunica ai Salesiani chiamati al fronte: «Ho subito disposto che nell'Oratorio venissero ospitati quasi cento fanciulli profughi dai 12 ai 14 anni: in pari tempo ho fatto appello a tutti i direttori delle nostre case d'Italia perché vi accogliessero il maggior numero di giovani»⁵⁸.

Ho fatto riferimento a questo aspetto della vita di don Paolo Albera e del suo servizio come Rettor Maggiore perché tocca direttamente un elemento essenziale del nostro carisma, che è l'opzione per i giovani e, tra questi, i più poveri e abbandonati (Cost. 2). Come potete immaginare, cari Confratelli, ripercorrere i nostri Capitoli Generali e l'insegnamento dei Rettori Maggiori su questo argomento richiederebbe molto tempo e una lunga lettera⁵⁹. Penso che quanto ho detto sia sufficiente a mostrare che nella Congregazione l'attenzione per i giovani più poveri e abbandonati c'è sempre stata e coincide con la costante preoccupazione di essere fedeli al Signore nella fedeltà carismatica a don Bosco. Tuttavia, a mio parere, emerge con una forza singolare la decisione e la fermezza con cui don Albera ha affrontato questa priorità.

Ebbene, gli orfani della prima guerra mondiale sono per noi oggi gli orfani di alcune delle guerre di oggi, come in Siria, sono le vittime della guerriglia nel continente africano e in America Latina. Gli orfani di allora sono per noi oggi i bambini di strada di molte delle nazioni dove il carisma di don Bosco ha messo radici. Sono anche quei minori immigrati che arrivano da soli in terre sconosciute senza alcuna protezione. Sono tutti quei bambini e quei giovani che senza dubbio, come Salesiani, abbiamo nel cuore e che ci feriscono nel profondo per la loro condizione. E chiedo, cari Con-

⁵⁸ Lm n. 22... cf. ASC E444, *Lettere mensili ai salesiani soldati (1916-1918)*, citato in GIRAUDO, *Don Paolo Albera maestro di vita spirituale*, 115.

⁵⁹ Don Pascual Chávez V., infatti, fa riferimento varie volte, nelle sue lettere, alla predilezione per i più poveri: cf. CHÁVEZ, *Lettere circolari ai salesiani*, 156, 349, 503, 609-613, 614, 735, 987, 1106. Si veda anche "Si commosse per loro". *Nuove povertà, missione salesiana e significatività* in VECCHI, *Educatori appassionati... Lettere circolari ai Salesiani*, 166-192.

fratelli, che continuino a ferirci. *Non abituiamoci alle situazioni di orfananza del nostro XXI secolo.* Ecco perché, nella quinta linea programmatica della nostra Congregazione per questo sessennio dopo il CG28, vi ho chiesto di dare priorità assoluta ai giovani, ai poveri e ai più abbandonati e indifesi: «Sono convinto che assumere questa prospettiva come irrinunciabile, sarà molto significativo in tutta la Congregazione, e in tutti i contesti, culture e continenti. Oggi ci sono molte povertà giovanili che reclamano da parte dell'intera famiglia umana e senza dubbio da noi salesiani in modo particolare, un'attenzione urgente. In effetti, la storia della nostra Congregazione è caratterizzata da chiamate ad andare incontro ai giovani più poveri. "Come figli di don Bosco, abbiamo assunto un impegno storico per servire i giovani poveri"»⁶⁰. Proprio per questo ho rivolto l'appello a guardare i nostri giovani, i giovani del mondo e delle nostre presenze, quelli che conosciamo e quelli che dobbiamo andare a cercare, fino a conoscere con grande rispetto le loro storie di vita, le loro angosce e i loro dolori, le loro stesse vite, così spesso piene di tragedie. Questi sono oggi i "nostri orfani", che hanno tanto in comune, anche se non lo sanno, con quelli delle grandi guerre. Per loro dobbiamo esserci.

2.5. Siate tutti missionari⁶¹

La forte sollecitazione di don Albera è "sorella"
dell'invito rivolto a tutta la Congregazione
dopo il CG28 e ci ricorda:
«È l'ora di una maggiore generosità nella Congregazione.
Una Congregazione universale e missionaria»
(CG 28, *Linea programmatica 7*)

Una delle caratteristiche del servizio di don Albera come Rettor Maggiore fu la sua grande preoccupazione, animazione e im-

⁶⁰ CG28, p. 36.

⁶¹ *Lettere circolari di Don Paolo Albera ai salesiani*, 135.

pegno per le missioni, che considerava essenziali per il carisma di don Bosco.

È molto significativo ciò che scrive già nella sua prima lettera alla Congregazione, del 25 gennaio 1911: «Mi sorprende il timore che venga meno fra noi lo zelo ardente dei nostri primi missionari, e che noi non corrispondiamo completamente ai disegni di Dio sulla nostra umile Congregazione. Vedo purtroppo ogni giorno diminuire le domande di andare nelle missioni, e perciò mi si ripercuotono nella mente quasi colpi di martello le parole: *tene quod habes*»⁶². Alla sua grande sensibilità, nella fedeltà a don Bosco e a don Rua, si deve aggiungere il fatto che in occasione della sua visita in America per conto del Rettor Maggiore, egli stesso ha potuto conoscere la bella e incipiente realtà delle missioni, soprattutto in Patagonia, nella Terra del Fuoco, nel Mato Grosso e a Méndez e Gualaquiza.

Durante il rettorato di don Albera più di 450 salesiani partirono per le missioni. Solo un anno, il 1915, a causa della guerra, la spedizione missionaria fu sospesa.

Nel 1913 fu completata la 47^a spedizione. Il 31 maggio di quell'anno, don Albera aveva inviato una lettera circolare a tutti i salesiani per incoraggiarli a venire in aiuto delle missioni: «Non vi sarà difficile perciò, o carissimi Confratelli, comprendere il grave peso che incombe al vostro Rettor Maggiore per provvedere di personale sicuro e zelante, e di mezzi materiali queste Missioni. Anzi i bisogni così di personale come di mezzi, si fanno sempre più sensibili, ed io sento la necessità di far appello al cuor vostro, o buoni Confratelli, per aiuto. Sì, vogliate ancor voi dividere con me un tanto peso, prendendo grandemente a cuore le nostre Missioni, primieramente colla preghiera e poi con l'opera»⁶³.

Il risultato fu che in quell'anno più di 70 salesiani componevano la 47^a spedizione. Insieme ai Salesiani, furono inviate in missione anche 52 Figlie di Maria Ausiliatrice.

⁶² *Ibidem.*

⁶³ *Ibidem.*

Ripercorrendo la biografia di don Albera, si può vedere come egli si preoccupasse molto, mentre era a Torino o di ritorno da alcuni dei suoi viaggi, dei preparativi per la spedizione missionaria annuale. Riporto come esempio il resoconto di alcuni invii: «Il commiato avvenne l'11 ottobre 1910 nella chiesa di Maria Ausiliatrice. Abbracciò uno ad uno i cento missionari partenti, lasciando a ciascuno un ricordo personale»⁶⁴. Lo stesso accadde nel 1911, quando, «dopo la funzione di commiato di cinquanta missionari destinati specialmente alla Cina e al Congo, don Albera partì per l'Austria, la Polonia e l'Ucraina»⁶⁵. Nell'ottobre 1912 salutò e benedisse la nuova spedizione missionaria. Ne faceva parte il giovane Ignazio Canazei, che sarà poi successore del vescovo e martire Luigi Versiglia come vicario apostolico di Shiuchow (Shaoguan). Nel 1929 Canazei stesso raccontò: «Prima di partire per la Cina, don Albera ci invitò ad assistere alla santa Messa che egli stesso avrebbe celebrata nella cappella di don Bosco. Dopo, egli paternamente ci rivolse la parola. Dicendo fra l'altro: "Voi ora partite per le missioni. Al principio troverete molte difficoltà, ma coll'andar del tempo vi impratichirete della lingua, dei costumi, conoscerete molta gente e, dopo una decina di anni, il nuovo paese diventerà per voi una seconda patria"»⁶⁶. Qualcosa di simile si potrebbe riferire di ogni spedizione missionaria.

Tutto questo dimostra come, *per fedeltà a don Bosco*, le missioni furono per don Albera un elemento carismatico essenziale e irrinunciabile. Così – è la mia conclusione –, con lo stesso criterio di fedeltà a don Bosco e al suo carisma, devono continuare ad essere per noi oggi.

Nella già citata lettera circolare del 31 maggio 1913 intitolata *Gli Oratori festivi - Le missioni - Le vocazioni*, don Albera dedica alcune splendide pagine per ricordare ai salesiani che cosa significassero le missioni per don Bosco, come le portasse nella

⁶⁴ GIRAUDDO, *Don Paolo Albera maestro di vita spirituale*, 95

⁶⁵ *Ibid.*, 97-98.

⁶⁶ *Ibid.*, 99.

mente e nel cuore. Allo stesso tempo rivolge un appello a prendere «grandemente a cuore le nostre missioni, primieramente colla preghiera e poi con l'opera» e invita ad arricchirsi «delle virtù del missionario, che debbono essere una pietà profonda ed un grande spirito di sacrificio per tutta la vita e non solo per alcuni anni»⁶⁷. In questa lettera don Albera dichiara inoltre come l'Oratorio festivo debba essere il cuore e la vita della Congregazione, perché lo era per don Bosco: «Le missioni tra i popoli selvaggi furono mai sempre l'aspirazione più ardente del cuore di don Bosco, né temo errare dicendo che Maria SS. Ausiliatrice fino dalle prime sue materne manifestazioni gliene aveva concessa, giovanetto ancora, una chiara intuizione... Egli ne parlava continuamente a noi suoi primi figli, che pieni di meraviglia ci sentivamo trasportati da santo entusiasmo; descriveva, con la chiara precisione dell'esploratore, regioni lontane, immense foreste dalla flora e fauna misteriose, fiumi maestosi, tribù bellissime... e poi paesi e città nuove, sorgenti come per incanto là dove prima regnava la solitudine e la morte»⁶⁸. Per don Bosco «le missioni erano l'argomento prediletto dei suoi discorsi, e sapeva infondere nei cuori tale un vivo desiderio di diventar missionari che sembravaci la cosa più naturale del mondo»⁶⁹.

Cari Confratelli, nelle linee programmatiche del nostro CG28 ho sottolineato fortemente la dimensione missionaria della nostra Congregazione. È chiaro che ci troviamo in un tempo che richiede maggiore generosità da tutti noi, giacché «la realtà missionaria della nostra Congregazione continua a interpellarci e a presentarci delle belle sfide, le missioni ci spingono in avanti e ci fanno sognare bei sogni che diventano realtà»⁷⁰.

Credo di poter dire che l'animazione missionaria nella nostra Congregazione è una delle dimensioni che ogni Rettor Maggiore, nella nostra storia fino ad oggi, ha assunto con vero amore. Non c'è stato un solo anno – con l'eccezione del 1915, a cui ho già fat-

⁶⁷ *Lettere circolari di Don Paolo Albera ai salesiani*, 135.

⁶⁸ *Ibid.*, 132-133.

⁶⁹ *Ibid.*, 133.

⁷⁰ *CG28*, 47.

to riferimento – in cui, man mano che ogni *spedizione missionaria* maturava, non ci sia stato un grande sforzo per aiutare le varie Chiese locali e le ispettorie con la presenza di nuovi salesiani, che si sono offerti per dare il meglio di sé ovunque sono stati inviati. Non possiamo dimenticare che la Congregazione è presente oggi in 134 nazioni perché i missionari da tante parti del mondo e da tanti decenni hanno mosso i primi passi affinché il carisma di don Bosco si radicesse in ogni nazione e regione.

Oggi come ieri, come ho fatto in questi sette anni e come hanno fatto i miei predecessori, continuo a invitare i confratelli ad essere generosi, specialmente coloro che sentono una particolare chiamata del Signore («Andate, dunque, e fate discepoli tutti i popoli...», *Mt 28,19*) nella vocazione che tutti viviamo come Salesiani di Don Bosco. Don Paolo Albera è un buono specchio in cui guardare la grandezza e il valore della dimensione missionaria e delle missioni nella nostra Congregazione.

Credo di poter affermare, senza timore di sbagliarmi, che la Congregazione continua ad essere vigile, attenta e sempre pronta per l'annuncio del Vangelo ai popoli che non lo conoscono (Cost. 6), convinta che «ravvisiamo nel lavoro missionario un lineamento essenziale della nostra Congregazione» (Cost. 30). Proprio per questo, in totale armonia e dialogo con lo spirito che don Albera ci ha ricordato, ho proposto alla fine del Capitolo Generale 28: «A tutta la Congregazione [chiedo] di concretizzare quest'ora di generosità assumendo in modo naturale la disponibilità di Confratelli di tutte le ispettorie [...] per servizi internazionali, nuove fondazioni, nuove frontiere che vogliamo raggiungere»⁷¹.

3. LA MADONNA E DON BOSCO⁷²

Non potrei concludere questa lettera senza fare un riferimento, anche se breve, alla Madonna, il grande Amore di don

⁷¹ *Ibidem*.

⁷² *Lettere circolari di Don Paolo Albera ai salesiani*, 283.

Bosco, e alla profonda devozione e convinzione di don Albera in riferimento al grande dono che noi Salesiani e la Famiglia Salesiana abbiamo nei confronti della «potente nostra Protettrice»⁷³. Nella circolare che prende spunto dal cinquantenario della consacrazione del santuario di Maria Ausiliatrice⁷⁴, don Albera scrive con la consueta umiltà: «Senza dubbio altre penne, ben meglio temprate della mia, tesseranno in ogni lingua e in ogni metro le lodi della Madonna di don Bosco». Tuttavia, egli sa che «non è permesso al Rettor Maggiore dei Salesiani di rimanere in silenzio» quando si tratta di unire la propria voce a quella di tanti figli di don Bosco nella lode riconoscente alla Madre di Dio. Per questo conclude: «Voglia Maria Santissima Ausiliatrice guidare la mia penna, perch'io scriva cose meno indegne di Lei»⁷⁵.

La lettera è piena della convinzione che l'Ausiliatrice è anzitutto *la Madonna di don Bosco* e che, come Salesiani, abbiamo un dovere di gratitudine «verso la celeste nostra Regina, per i grandi ed innumerevoli benefizi che volle così generosamente largirci»⁷⁶.

Don Albera evidenzia che lo svolgersi della vita di don Bosco, «figlio d'un umile contadino dei Becchi», rimane «un enigma inesplicabile» se non viene compreso e gustato nella fede, che sa vedervi sempre all'opera la mano onnipotente della Provvidenza Divina. E con tutta sicurezza afferma: «Don Bosco non poté certo avere alcun dubbio riguardo al continuo intervento di Dio e della Santissima Vergine Ausiliatrice nelle svariate vicende della sua laboriosissima vita»⁷⁷. Dopo il sogno dei nove anni, «fu la Madre di Dio che lo guidò in tutti gli eventi più importanti della sua carriera, che fece di lui un sacerdote dotto e zelante, che lo preparò ad essere il Padre degli orfani, il Maestro d'innumere-

⁷³ *Ibidem.*

⁷⁴ *Ibid.* È la lettera numero XXIV che ha come titolo «*Sul Cinquantenario della Consacrazione del Santuario di Maria Ausiliatrice*», 282-299.

⁷⁵ *Ibid.*, 283.

⁷⁶ *Ibidem.*

⁷⁷ *Ibid.*, 284.

voli ministri dell'altare, uno dei più grandi educatori della gioventù, e infine il Fondatore d'una nuova Società religiosa, che doveva avere la missione di propagare per ogni dove il suo spirito e la divozione a Lei sotto il bel titolo di *Maria Ausiliatrice*»⁷⁸.

Penso che si possa dire, cari Confratelli, che il brano appena citato è un riassunto perfetto e completo della vita di don Bosco e del posto che in essa ha avuto la Madonna. Lei fu il suo valido sostegno, Lei lo guidò in tutta la sua esistenza. Alla fine, durante l'Eucaristia celebrata nel 1887 nella chiesa del Sacro Cuore a Roma il giorno dopo che fu consacrata, l'anziano don Bosco, molto compromesso nella salute e colmo di emozione e di lacrime, capisce qual è stato il filo che ha accompagnato tutta la sua vita: «Lei ha fatto tutto».

Come figli di don Bosco, noi esprimiamo il nostro amore e la nostra devozione alla Madonna tutti i giorni nella preghiera mattutina di affidamento a Maria Ausiliatrice: una preghiera voluta da don Rua già nel 1894 e che, come scrive don Albera, «tornò a tutti sommamente gradita, e che in breve e con molta facilità fu appresa a memoria»⁷⁹. Così fino ai nostri giorni.

Cari Confratelli, concludo questa lettera, scritta facendo riferimento a don Albera e in dialogo con lui, ribadendo con profonda convinzione che il nostro amore e la nostra devozione alla Madre del Signore, all'Ausiliatrice, non è qualcosa di opzionale nel nostro carisma.

Mi permetto di dichiarare con tutta franchezza e consapevolezza: se uno di noi non ama la Madonna e non prova nulla nei suoi confronti, se non ha il desiderio di vivere tutte le sue giornate sotto la protezione e la presenza della Mamma del Cielo, se non ha un fuoco nel cuore che lo porta a voler mostrare e trasmettere questo suo amore ai ragazzi, ai giovani e al popolo di Dio che incontra tutti giorni, allora non sarà un Salesiano di Don Bosco.

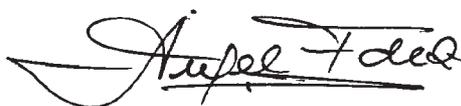
⁷⁸ *Ibidem*.

⁷⁹ *Ibid.*, 289-290.

«Crediamo che Maria è presente tra noi e continua la sua “missione di Madre della Chiesa e Ausiliatrice dei cristiani”. Ci affidiamo a Lei, umile serva in cui il Signore ha fatto grande cose, per diventare tra i giovani testimoni dell’amore inesauribile del suo Figlio» (Cost. 8).

Chiediamo al Signore che la Madonna Ausiliatrice, che ha sempre guidato e sostenuto don Bosco, continui ad accompagnare la nostra Congregazione e la bella Famiglia Salesiana, per il bene della Chiesa e per continuare a rispondere, in fedeltà alla chiamata che lo Spirito Santo ci ha rivolto in don Bosco, ai bisogni della Chiesa e del mondo intero. Nella consapevolezza che non siamo nati da solo progetto umano, ma dall’iniziativa di Dio, che ci ha affidato la porzione più preziosa della società: i giovani e, tra questi, i più poveri e abbandonati.

La nostra devozione e il nostro amore alla Madre del Signore siano la nostra garanzia per una vita bella, piena e felice, nella fedeltà, come discepoli del suo Figlio Amato.



Don Ángel FERNÁNDEZ ARTIME, sdb
Rettor Maggiore

APPENDICE

Cari Confratelli,

la mia lettera, come avete visto, non è un lavoro accademico di ricerca, come quelli prodotti dalle nostre università, ma una lettera di animazione fraterna. Essa esprime il mio forte desiderio che rimangano nella memoria di tutti la grande figura di don Paolo Albera, i suoi meriti nella Congregazione a favore della missione salesiana e dell'educazione-evangelizzazione dei giovani, e tutto ciò che egli ci trasmette, anche grazie alla lettura attuale che possiamo fare della sua opera e del suo pensiero. Da parte mia ho cercato di mettere in luce e di offrire alla vostra riflessione solo alcuni aspetti, che hanno più a che fare con le linee programmatiche del sessennio.

Nell'intento di stimolare una migliore conoscenza, aggiungo alla lettera questa appendice con una ricca bibliografia su don Paolo Albera, curata da alcuni dei nostri specialisti, che ringrazio per la collaborazione. Lo faccio perché lo considero un "atto di giustizia" verso il secondo successore di don Bosco. Non ho dubbi che più di un confratello, vedendo tutto quello che è stato scritto su di lui, sarà incoraggiato a leggere qualcosa di interessante per la propria vita.

BIBLIOGRAFIA SU DON PAOLO ALBERA

(a cura di Marco Bay, aggiornata al 24.06.2021. Riferimenti tratti dai contributi di A. Park, A. Giraud, J. Boenzi, S. Zimniak e altri)

SCRITTI DI DON PAOLO ALBERA

- ALBERA Paolo - Calogero GUSMANO, *Lettere a don Giulio Barberis durante la loro visita alle case d'America (1900-1903)*. Introduzione, testo critico e note a cura di Brenno Casali. (= ISS - Fonti, Serie seconda, 9), Roma, LAS, 2000.
- ALBERA Paolo (a cura di), *Pratiche di pietà in uso nelle case salesiane*, Torino, 1916.

- ALBERA Paolo (a cura di), *Pratiche di pietà in uso nelle case salesiane*, Torino, SEI, 1921 (seconda edizione).
- ALBERA Paolo, *Ai direttori delle case salesiane*, in “Lettere circolari di D. Bosco e di D. Rua ed altri loro scritti ai Salesiani”, Torino, Tipografia Salesiana, 1896, pp. 4-5.
- ALBERA Paolo, *L'abbé Joseph Ronchail: allocution prononcée le jour de ses funérailles dans la chapelle de l'France, 6 avril 1898*, Paris, Imprimerie Salésienne, 1898.
- ALBERA Paolo, *Lettere circolari ai Salesiani militari* [32 lettere circolari a stampa dal 19 marzo 1916 al 24 dicembre 1918], in Archivio Salesiano Centrale E223.
- ALBERA Paolo, *Lettere circolari di Don Paolo Albera ai Salesiani*, Torino, SEI, 1922.
- ALBERA Paolo, *Lettere circolari di Don Paolo Albera ai Salesiani*, Torino, Direzione Generale Opere Don Bosco, 1965.
- ALBERA Paolo, *Manuale del Direttore*. San Benigno Canavese: Scuola Tipografica D. Bosco, 1915.
- ALBERA Paolo, *Mons. Luigi Lasagna vescovo titolare di Tripoli, superiore delle missioni salesiane dell'Uruguay e del Brasile: discorso funebre detto nella chiesa di Maria Ausiliatrice il 4 dicembre 1895*, Torino, Tipografia Salesiana, 1895.
- ALBERA Paolo, *Mons. Luigi Lasagna: memorie biografiche*, S. Benigno Canavese, Scuola Tipografica Salesiana, 1900.
- *Gli oratori festivi e le scuole di religione. Eco del V Congresso tenutosi in Torino il 17-18 maggio 1911*. Relazione, proposte e studi compilati d'ordine del presidente del V Congresso delle Opere omonime, il reverendissimo D. Paolo Albera, Rettor Maggiore della Pia Società Salesiana del Ven. D. Bosco, S.A.I.D. – Buona Stampa, Torino 1911.

BIOGRAFIE

- BESLAY Jules, *Le père Paul Albera, second successeur de Saint Jean Bosco. Esquisse biographique*, Saint-Michel en Prizia, Éditions des Orphelins, 1956.
- FAVINI Guido. *Don Paolo Albera, «le petit D. Bosco», secondo successore di S. Giovanni Bosco. Primo visitatore delle Missioni Salesiane in America, nella vita e nella storia della Società Salesiana*, Torino, SEI, 1975.
- FRANCO Angelo, *A lamp resplendent. Life of Fr. Paul Albera, S.D.B., second successor to Saint John Bosco*, Paterson, N.J., Salesiana Publishers, 1958.

- GARNERI Domenico, *Don Paolo Albera, secondo successore di D. Bosco. Memorie biografiche*, Torino, SEI, 1939.
- GIRAUDDO Aldo, *Don Paolo Albera maestro di vita spirituale*, Roma, LAS, 2021.
- VALENTINI Eugenio, *Albera sac. Paolo. 2° successore di don Bosco*, in Eugenio VALENTINI – Amedeo RODINÓ (edd.), “Dizionario biografico dei Salesiani”, Torino, Ufficio Stampa Salesiano, 1969, 12-13.
- ZIMNIAK Stanislaw, *Don Paolo Albera (1845-1921) secondo successore di don Giovanni Bosco. Cenno biografico*, in “Ricerche Storiche Salesiane” 76 (2021), 137-144.

ARTICOLI “Bollettino Salesiano”

- *100 anni fa*, in “Bollettino Salesiano” 134 (settembre 2010), 10.
- ALBERA Paolo, *Don Rua in Palestina*, in “Bollettino Salesiano” 19 (giugno 1895) 151-157.
- ALBERA Paolo, *Il Missionario Cattolico!*, in “Bollettino Salesiano” 48 (gennaio 1923), 18.
- GUSMANO Calogero, *Il rappresentante del successore di Don Bosco in America*, in “Bollettino Salesiano” (novembre 1900), 303-307; 24 (dicembre 1900), 336-339; 25 (gennaio 1901), 9-14; (febbraio 1901), 44-45; (marzo 1901), 66-68; (aprile 1901), 96-99; (maggio 1901), 123-124; (giugno 1901), 149-156; (agosto 1901), 216-219; (settembre 1901), 245-247; (ottobre 1901), 277-279; (dicembre 1901), 242-245; 26 (febbraio 1902), 42-44; (aprile 1902), 101-104; (maggio 1902), 150; (luglio 1902), 204-205; (agosto 1902), 230-233; (dicembre 1902), 361-263; 27 (febbraio 1903), 48-50; (marzo 1903), 71-81; (aprile 1903), 103-107; (maggio 1903), 136-140; (settembre 1903), 265-271; (ottobre 1903), 295-297; (novembre 1903), 329-334; (dicembre 1903), 357-359; 28 (gennaio 1904), 13-15; (febbraio 1904), 43-44; (marzo 1904), 76-79; (aprile 1904), 104-111; (maggio 1904), 138-141; (agosto 1904), 232-237; (settembre 1904), 267-270; (novembre 1904), 334-336; (dicembre 1904), 361-364; 29 (gennaio 1905), 17-20; (febbraio 1905), 43-46; (marzo 1905), 73-76; (maggio 1905), 137-141; (giugno 1905), 170-173; (luglio 1905), 198-202; (agosto 1905), 228-231.
- *Il “piccolo don Bosco” Don Albera*, in “Bollettino Salesiano” 145 (gennaio 2021), 28-31.
- *Il secondo successore di D. Bosco. L'elezione, l' eletto*, in “Bollettino Salesiano” 34 (dicembre 1910), 369-372.
- *In morte di don Albera*, in “Bollettino Salesiano” 45 (dicembre 1921), 312-339.

- *La elección del segundo Rector Mayor de la Sociedad Salesiana del Vble Don Bosco*, in “Boletín Salesiano. Don Bosco en el Ecuador” (8 octubre 1910), 619-626.
- *Lettera del Sac. Paolo Albera ai Cooperatori ed alle Cooperatrici*, in “Bollettino Salesiano” 35 (gennaio 1911), 2-8; 36 (gennaio 1912), 2-9; 37 (gennaio 1913), 1-6; 38 (gennaio 1914), 1-6; 39 (gennaio 1915), 1-7; 40 (gennaio 1916), 1-7; 41 (gennaio 1917), 1-7; 42 (gennaio 1918) 1-6; 43 (gennaio 1919), 1-7; 44 (gennaio 1920), 1-7; 45 (gennaio 1921) 1-7.
- *Nel VI anniversario della morte di Don Albera 1921 - 29 ottobre - 1927*, in “Bollettino Salesiano” 52 (ottobre 1952), 301-303.

STUDI

- BOENZI Joseph, *Paolo Albera presenting the teachings of saint Francis de Sales to young salesians in formation*, in *La Parola e la Storia. Studi in onore del Prof. Morand Wirth*, a cura di Aldo Giraud, Roma, LAS, 2017, 410-454.
- BOENZI Joseph, *Paolo Albera's Instructions: Early Efforts to Inculcate the Spirit of Don Bosco*, in “*Journal of Salesian Studies*” 13 (Fall 2005), 104-146.
- BOENZI Joseph, “*Paolo Albera's visits during Don Bosco's last illness*”, in “*Journal of Salesian Studies*” 5.2 (November 1994), 99-113.
- BOENZI Joseph, *Reconstructing Don Albera's Reading List*, in “*Ricerche Storiche Salesiane*” 63 (2014), 203-272.
- CASELLA Francesco, *Il Mezzogiorno d'Italia e le istituzioni educative salesiane. Richieste di fondazioni (1879-1922)*. (= ISS - Studi, 15). Roma, LAS, 2000 (passim).
- CERIA Eugenio. *Annali della Società Salesiana*, vol. 4: *Il Rettorato di Don Paolo Albera, 1910-1921*. Torino, SEI, 1951.
- CORONA CORTÉS Theliana Argeo, *La visita de don Albera a las casas de América, 1900-1903. Una estrategia de animación y gobierno en el rectorado de don Rúa*, in Grazia LOPARCO - Stanislaw ZIMNIAK (a cura di), *Don Michele Rúa primo successore di don Bosco. Trattati di personalità, governo e opere (1888-1910)*. (= ACSSA - Studi, 4). Roma, LAS, 2010, 219-243.
- DA SILVA FERREIRA Antonio, *Brasile - 1901: La visita di don Paolo Albera. Lettere di don Paolo Albera a don Michele Rua*, in “*Ricerche Storiche Salesiane*” 33 (1998), 335-372.
- DESRAMAUT Francis. *Paolo Albera, Premier Provincial Salésien de France (1881-1892)*. «Cahiers Salésiens» 36 (May 1996), 7-152.

-
- GIRAUDO Aldo, *Don Paolo Albera. Maestro di vita spirituale.* (= CSDB – Studi e strumenti, 2). Roma, LAS, 2021.
 - GIRAUDO Aldo, *Linee portanti dell'animazione spirituale della congregazione salesiana da parte della direzione generale tra 1880 e 1921*, in “Ricerche Storiche Salesiane” 44 (2004), 89-97.
 - GONZÁLEZ Jesús Graciliano - LOPARCO Grazia - MOTTO Francesco - ZIMNIAK Stanislaw (a cura di), *L'educazione salesiana dal 1880 al 1922. Istanze ed attuazioni in diversi contesti.* (= ACSSA – Studi, 1-2). Roma, LAS, 2007 (passim);
 - KOLAR Bogdan, *Pavel Albera. Verhovni predstojnik*, in “In memoriam. II. Nekrolog salezijancev neslovenske narodnosti, ki so delovali na Slovenskem”. Ljubljana, Salve, 1997, 11-15.
 - LENTI Arthur, *Contributo alla lettura e alla valorizzazione delle fonti archivistiche. Il viaggio di don Paolo Albera in Sicilia, Malta e Calabria nel 1914*, in “Ricerche Storiche Salesiane” 2 (1983), 123-144.
 - MENDEL Michael, *Salesian beginnings in New York. The extraordinary visitation of Father Paolo Albera in March 1903*, in “Ricerche Storiche Salesiane” 30 (1997), 57-114.
 - MISCIO Antonio, *La seconda Valdocco 1. I salesiani di Don Bosco a Genova Sampierdarena*, Torino, Elledici, 2002, 34-57.
 - MOTTO Francesco, *Salesiani in Italia durante la prima guerra mondiale*, in “Ricerche Storiche Salesiane” 71 (2018), 219-254.
 - PERAZA Fernando, *La Congregación salesiana a principios del siglo XX. Temas emergentes en la correspondencia de p. Giulio Barberis con el p. Paolo Albera visitador extraordinario para América*, in “Ricerche Storiche Salesiane” 35 (1999), 385-404.
 - RAZOR John, *Spiritual Identity of the Salesian Brother from Don Bosco to Fr. Ricaldone*, in A. Giraudo, G. Loparco, J.M. Prellezo, G. Rossi (a cura di), *Sviluppo del carisma di don Bosco fino alla metà del secolo XX. Relazioni*, Roma, LAS, 2016, 463-467.
 - RODRÍGUEZ DE CORO Francisco, *La luz buscada. Las memorias del Oratorio contadas por Pablo Albera. Historia narrada de la Congregación Salesiana desde 1910 a 1921*, Madrid, Editorial CCS, 2011.
 - TULLINI Leonardo, *Don Bosco in trincea. Testimonianze tratte dalle lettere dei salesiani soldati nella Prima guerra mondiale a don Paolo Albera*, Torino, Elledici, 2008.
 - TULLINI Leonardo, *Tratti di spiritualità nelle lettere inviate a don Paolo Albera dai salesiani soldati durante la prima guerra mondiale*, in Aldo GIRAUDO (a cura di), *La parola e la storia. Uno sguardo salesiano. Studi in onore del prof. Morand Wirth*, Roma, LAS, 2017, 296-353.

- VASCETTO Paolo, La risposta salesiana al problema dei “poveri figli della strada” durante il rettorato di don Albera. Le richieste di apertura di case salesiane dal Nord-Italia nel periodo 1910-1921. Prima parte, in “Ricerche Storiche Salesiane” 76 (2021), 69-92.
- VOJTÁŠ Michal, *Sviluppi delle linee pedagogiche della Congregazione salesiana*, in Aldo GIRAUDO, Grazia LOPARCO, José Manuel PRELLEZO, Giorgio ROSSI (a cura di), *Sviluppo del carisma di don Bosco fino alla metà del secolo XX. Relazioni*, Roma, LAS, 2016, 463-467 (*Rectorate of Fr. Albera [1910-1921]*), 228-230 (*Don Albera e la linea della pietà nell'educazione*).
- WIRTH Morand, *Da don Bosco ai nostri giorni. Tra storia e nuove sfide (1815-2000)*, (= Studi di Spiritualità, 11). Roma, LAS, 2000, 307-314.
- *XI Capitolo Generale della Pia Società Salesiana presieduto da don Paolo Albera (1910)*. Introduzione e note, edizione critica dei verbali del capitolo, trascrizione di alcuni dei documenti più importanti prodotti dal Capitolo a cura di Jesús-Graciliano GONZÁLEZ MIGUEL, Madrid, Editorial CCS, 2020, XIX-LIX.

TESI

- BOENZI Joseph, *Paolo Albera 's Teaching on the Salesian Spirit as he voiced it in His Spiritual Conferences: Essential Themes as Developed in Significant Retreat Instructions Prepared and Preached between 1893 and 1910*. Tesi di dottorato, Roma, Pontificia Università Salesiana, 1996.
- ECHAMENDI ARISTU Miguel Antonio, *La promoción vocacional en Don Pablo Albera*. Dissertazione Dottorale, Roma, Università Pontificia Salesiana, 1977.
- MARQUES SINVAL, O “Espírito de dom Bosco” segundo dom Paolo Albera: a partir das suas cartas circulares. Tesi di licenza, Roma, Università Pontificia Salesiana, 2009.
- NAZARY Justin, *La figura spirituale di don Bosco interpretata da don Paolo Albera nelle lettere circolari ai salesiani*. Tesi di licenza, Roma, Università Pontificia Salesiana, 2013.
- TULLINI Leonardo, *Esperienza bellica e identità salesiana nella Grande Guerra. Tratti di spiritualità nella corrispondenza dei Salesiani militari con d. Paolo Albera e altri superiori*. Dissertazione dottorale [n. 0871D], Roma, Università Pontificia Salesiana, 2007.

COMMEMORAZIONI

- ATTUONI Ercole, *Don Paolo Albera: elogio funebre letto ai solenni funerali di trigesima nella chiesa parrocchiale di San Sisto in Pisa il 29 novembre 1921 alla presenza di s.e. il card. Pietro Maffi, delle autorità ecclesiastiche civili e militari*, Pisa F. Mariotti, 1922.
- FERRAIS Emilio, *In memoria del sac. Paolo Albera II successore di Don Bosco, morto a Torino il 29 ottobre 1921*. Catania 17 novembre 1921, Catania, Scuola Tipografica Salesiana, 1921.
- *Giubileo del santuario di Maria Ausiliatrice in Torino – Messa d'oro del successore di D. Bosco*) 9 giugno 1918, Torino, Tip. S.A.I.D., «Buona Stampa», 1918.
- GRANCELLE Michelangelo, *Elogio funebre di Don Paolo Albera, rettore maggiore dei Salesiani, letto il 29 novembre 1921 nella chiesa di S. Agostino in Milano*, Milano, Scuola Tipografica Salesiana, 1922.
- GUALA Francesco, *Il venerabile don Bosco festeggiato nel suo successore don Paolo Albera. Discorso pronunciato a nome degli antichi allievi dei collegi ed oratorii salesiani il XXIII di giugno MCMXII, XLIII dimostrazione*, Torino, Scuola Tipografica Salesiana, 1912.
- KOLAR Bogdan, *Pavel Albera. Verhovni predstojnik*, in “In memoriam II. Nekrolog salezijancev neslovenske narodnosti, ki so delovali na Slovenskem”, Ljubljana, Salve, 1997, 11-15.
- LINGUEGLIA Paolo, *In memoria di Paolo Albera...* Bologna, Scuola Tip. Salesiana, 1921.
- MAROCCO Melchiorre, *Le tombe di Don Bosco, Don Rua e Don Albera a Valsalice*. Torino, Scuola Tipografica Salesiana, 1922.
- MASSANA ROVIRA Julián, *El reverendissimo p. D. Paolo Albera, Superior General de los salesianos. Oración funebre pronunciada por el rvdo. D. Julian Massana, director de las escuelas salesianas de Madrid, en el solemne funeral celebrado en Barcelona el 1 diciembre de 1921*, Madrid, Escuela Tipográfica Salesiana, 1921.
- MILANO Carlo, *Don Giovanni Bosco educatore della gioventù. Discorso letto nella XLV dimostrazione degli antichi allievi in omaggio al Rev.mo Sig. Don Paolo Albera; 28 giugno 1914*, Torino, Scuola Tipografica Salesiana, 1914.
- MIRAL Domingo, *Discurso leído en la solemne velada celebrada el día 5 de abril de 1913, en honor de don Pablo Álbera, Superior de los Salesianos, con motivo de su visita a Salamanca*, Salamanca, Imp. Cat. Salmanticense y Encuadernación, 1913.
- NASCIMENTO Castro Antonio, *Elogio Funebre*. São Paulo, Editorial D. Bosco, 1976.

- NOVASIO Domenico, *D. Paolo Albera. Elogio funebre letto nella chiesa parrocchiale di Cuorgnè*, S. Benigno, Scuola Tipografica Don Bosco, 1922.
- OLDANO Germano, *Don Paolo Albera. Elogio funebre letto nella cattedrale di Alessandria il 6 dicembre 1921*, Casale Monferrato, Unione Tipografica Popolare, 1922.
- OLIVARES Luigi Maria, *Don Paolo Albera: elogio funebre*, Torino, SEI, 1921.
- PAOLI Vincenzo, *Alla Santa memoria di Don Paolo Albera, Rettor Maggiore dei Salesiani, morto in Torino il 29 Ottobre 1921*, Soc. Tip., Ravenna, 1921.
- RINALDI Filippo, *Lettera mortuaria pel Rev.mo Sac. Paolo Albera Rettor Maggiore della Pia Società Salesiana*, in "Atti del Capitolo Superiore" 2 (1921) n. 9, 307-312.
- ROSSI Cesare, *Al reverendissimo signor don Paolo Albera. Discorso letto in occasione della XLIV dimostrazione degli Antichi Allievi di d. Giovanni Bosco, 29 giugno 1913*, Torino, Scuola Tipografica Salesiana, 1913.
- SALOTTI Carlo, *In memoria di d. Paolo Albera rettore maggiore dei salesiani e secondo successore del ven. d. Bosco*, Roma, Scuola Tipografica Salesiana, 1922.
- SASSI Agostino, *Orazione funebre di Don Paolo Albera rettore maggiore della Pia Società Salesiana, pronunciata il 1° dicembre 1921 nella chiesa di S. Francesco in Modena da Mons. Agostino Sassi*, Modena, Tipografia Immacolata Concezione, 1921.
- VESPIGNANI Giuseppe, *Revmo. Señor D. Pablo Albera, Rector Mayor de la Pia Sociedad Salesiana y 2º sucesor del Vble. Don Bosco, † En Turín, 29 Octubre de 1921: In Memoriam et Exemplum. Reservado para los Salesianos de la Inspectoría Argentina de S. Francisco de Sales*, Buenos Aires, Escuela Tipografica Salesiana, 1921.

ASC. ALCUNI INEDITI DI RILIEVO E FONTI IN ARCHIVIO

- B0250102; B0250109; B0250210; B0250222.
- B0320101-105, *Notes confidentielles prises pour le bien de mon âme*, ms autografo P. Albera 1893-1899.
- B0320106-109, *Notes seful for my soul*, ms P. Albera 1902-1910.
- B0330103; B0330109, *Per le memorie di D. Paolo Albera [1923]*, ms G. Barberis.
- B0330314, *D. Paolo Albera. Ricordi personali*, ms G. B. Grosso.

- B040-B046: *Lettere dei Salesiani sotto le armi (1915-1918)* da Accame Pierino a... Zuretti Giovanni.
- B0480111, *Tutto per Gesù: Istruzioni per gli Esercizi Spirituali*, ms aut. P. Albera, 4-6.
- D868, *Verbali del Capitolo Superiore (1859-69)*, 9-10.
- D869, *Verbali delle riunioni capitolari 1884-1904*, 15-16.
- E444, *Circolari di D. Paolo Albera ai Salesiani sotto le armi durante la guerra 1915-1918 [circolari a stampa, numerate dal n. 1 (19 marzo 1916) al n. 32 (24 dicembre 1918)]*.

DON ALBERA NELL'EPISTOLARIO DI D. BOSCO [E(m)]

- E(m): Bosco Giovanni, *Epistolario. Introduzione, testi critici e note a cura di Francesco Motto*. Voll. I-IX, Roma, LAS 1991-2021.
- Lett. N. 1164. Al vescovo di Casale Monferrato, Pietro Maria Ferrè Torino, 14 marzo [18]68 Problemi di dimissorie del chierico Paolo Albera – richiesta di commendatizia per ottenere la dispensa di età per l'ordinazione del chierico Secondo Merlone – trasmette documento legale di costituzione del patrimonio ecclesiastico per il chierico Fagnano, in *E(m) II*, 512.
- Lett. N. 1616. Alla contessa Geronima De Camilli *Torino, 10 marzo 1872 Ha ricevuto a Varazze la sua offerta, parte della quale ha consegnato a don Albera per l'Ospizio di Marassi – assicura preghiere secondo le sue intenzioni, in *E(m) III*, 403.
- Lett. N. 1868. Alla contessa Carlotta Callori *Sampierdarena, 26 novembre [18]73 La informa che ha ricevuto la sua lettera con il sussidio in esso contenuto per il riscatto di un chierico dal servizio militare – la ringrazia assicurando preghiere e ricompensa dal Signore – saluti da don Albera – sarà presto di ritorno, in *E(m) IV*, 181.
- Lett. N. 2462. A don Giovanni Battista Francesia Roma, 12 [gennaio 18]77 Racconta l'udienza avuta col S. Padre il quale manda l'apostolica benedizione a lui ed a – don Albera – importanza dei Figli di Maria per le missioni, in *E(m) V*, 294.
- Lett. N. 3395. Alla signora Luigia Pavese Dufour [Sampierdarena], 14 aprile [18]81 Ringraziamento per l'offerta che consegnerà a don Albera che deve saldare debiti con il panettiere, in *E(m) VI*, 336.
- Lett. N. 3522. A don Giuseppe Bologna Torino, 28 [ottobre 1881] Chiede notizie delle suore, dell'ospizio, del curato e del nuovo personale – attende una lettera da don Albera, in *E(m) VII*, 446.
- Lett. N. 3576. A don Paolo Albera *Torino, 7 [gennaio 18]82 Chiede di scrivere a due benefattori per assicurarli di aver pregato per loro

- comunica a don Bologna che tratterà di persona la proposta Pironi - annuncia sua prossima visita, in *E(m) VIII*, 51.
- Lett. N. 3761. A don Paolo Albera *Torino, 26 novembre [18]82 Invia lettere da leggere e distribuire - saluti a don Bologna, i confratelli e benefattori - riceverà da don Cagliero le nonne relative ad alcuni salesiani in partenza per la Spagna, in *E(m) VIII*, 220.
- Lett. N. 3768. A don Paolo Albera Torino, 4 dicembre [18]82 Lo autorizza a ritenere la somma offerta da madame Fabre - chiede un aiuto per la casa di Saint-Cyr - prega di trasmettere una letterina ad una benefattrice e di ringraziare personalmente le altre benefattrici - saluti ai confratelli, in *E(m) VIII*, 226.
- Lett. N. 3808. A don Giuseppe Bologna *Varazze, 5 febbraio 1883 Prega di avvisare la signorina Abatucci del suo viaggio al Torrione e a Menthon - avvisi don Albera di preparare visite e denaro, in *E(m) VIII*, 266.
- Lett. N. 3822. A don Paolo Albera *Lione, 16 aprile [18]83 Comunica la sua partenza per Parigi con il relativo indirizzo presso la contessa Combaud, in *E(m) VIII*, 279.
- Lett. N. 4117. A don Paolo Albera *Torino, 15 novembre [18]84 Comunica di aver scritto ad alcune persone secondo l'accordo preso - saluta confratelli ed allievi - temendo lo scoppio del colera anche per l'anno successivo chiede loro un comportamento virtuoso e la frequenza dei sacramenti, in *E(m) IX*, 222.

ALTRI RIFERIMENTI

- *Atti del primo capitolo americano della Pia Società Salesiana. (Preceduti dal messaggio di D. Paolo Albera)*, Buenos Aires (Almagro), Collegio Pio IX di Arti e Mestieri, 1902.
- BARBERIS Giulio, *Lettere a don Paolo Albera e a don Calogero Gusmano durante la loro visita alle case d'America (1900-1903)*. Introduzione, testo critico e note a cura di Brenno Casali. (= ISS - Fonti, Serie seconda, 8). Roma, LAS, 1998.
- CONGRESSO DEI COOPERATORI SALESIANI IN BUENOS AIRES, 1900, *Actas del segundo congreso de cooperadores salesianos celebrado en Buenos Aires los dias 19-21 noviembre de 1900* [por E. Lamarca, J. Vespignani, L.A. Pons, F. Bourdieu, P. Albera...], Buenos Aires, Escuela Tip. Salesiana del Colegio Pio IX, 1902.
- CRISPOLTI Filippo, *Due giubilei e un museo salesiano; discorso letto nell'Oratorio Salesiano di Torino*, Torino, SEI, 1918.

- *I funerali di don Albera. Imponente dimostrazione di cordoglio in La Stampa* (Torino, 31 Ottobre 1921), 3.
- *Il cinquantenario d'un Santuario e la messa d'oro del successore di don Bosco in La Stampa* (Torino, 10 Giugno 1918), 1.
- *Il sacerdote Paolo Albera eletto successore di don Rua in La Stampa* (Torino, 17 Agosto 1910), 3.
- *Il salesiano sotto le armi*, Torino, Scuola Tipografica Salesiana, 1939.
- *La morte di don Paolo Albera superiore dei Salesiani in La Stampa* (Torino, 30 Ottobre 1921), 3.
- LEMOYNE GIOVANNI BATTISTA, *L'Arcivescovo vuole in Seminario il ch. Paolo Albera* (MB VIII, cap. LXXXIII, 1002-1008).
- LEMOYNE GIOVANNI BATTISTA, *Uno spiacevole incontro di Don Albera coll'Arcivescovo* (MB IX, cap. XLIX, 623-629).
- *Un grandioso funerale a Torino. Il trasporto e la tumulazione della salma di Don Albera secondo successore di Don Bosco in La Stampa* (Torino, 1 Novembre 1921), 2.

2. ORIENTAMENTI E DIRETTIVE

2.1 LA DISTRIBUZIONE DELLA “SOLIDARIETÀ MISSIONARIA” DEL RETTOR MAGGIORE

Don Alfred MARAVILLA
Consigliere Generale per le Missioni

Sig. Jean Paul MULLER
Economo Generale

Agli Ispettori
Loro Sede

Per informazione

Agli Economi Ispettoriali
Loro Sede

Roma, 31 gennaio 2021
Prot. 21/0022

Caro Sig. Ispettore,

da diversi anni stiamo sviluppando un sistema per un migliore coordinamento e una maggiore trasparenza e rendicontazione riguardo alle richieste di solidarietà finanziaria delle Ispettorie dal Rettore Maggiore.

I Criteri Principali

Le richieste di aiuto al Rettor Maggiore vengono presentate dall'Ispettore, con il consenso del suo Consiglio, presentando un 'Progetto' con il modulo di Richiesta di Progetto, che è stato preparato dal Settore Missioni, debitamente compilato.

È importante tenere presente che le risorse per la solidarietà missionaria del Rettor Maggiore provengono principalmente dalle Procure missionarie che dipendono da lui per l'attività mis-

sionaria di tutta la Congregazione (*Reg. 24*). Queste Procure missionarie, a loro volta, devono giustificare i progetti ai loro donatori, ai revisori dei conti (*auditors*) e ai governi.

Allo stesso modo, i donatori, i revisori ed i governi ora richiedono informazioni dettagliate sull'uso dei fondi donati. Spesso richiedono la prova che le linee guida della *Laudato Si'* sul rispetto e la cura dell'ambiente si rispecchino non solo nei nostri progetti, ma anche nel nostro curriculum di formazione, nei programmi educativi e persino nei nostri piani di costruzione. È anche necessario che ogni progetto affronti le questioni sollevate dai CG 27 e CG 28 e le priorità del Rettor Maggiore per il sessennio (2020-2026), oltre a inserirsi nel Piano Organico Ispettoriale (POI).

Le Priorità

Le priorità per la solidarietà missionaria del Rettore Maggiore sono:

- a. Il funzionamento delle Ispettorie, Visitatorie, Delegazioni che hanno bisogno di aiuto;
- b. La formazione dei confratelli (*ACG 433*, pp. 20, 34);
- c. L'evangelizzazione dei giovani poveri e bisognosi (*ACG 433*, p. 22);
- d. Programmi per i nostri collaboratori laici (*ACG 433*, pp. 43-44);
- e. Nuove presenze o iniziative missionarie (*ACG 433*, p. 48);
- f. Altri programmi e progetti che nessun altro finanzierà.

Gli aiuti finanziari per "altri" progetti come pozzi d'acqua, fognature, pannelli solari, veicoli, ecc. devono essere presentati alle ONG interessate o alle altre organizzazioni di finanziamento. Le Procure missionarie, le ONG salesiane e il Settore Missioni potrebbero fornire assistenza all'Ufficio di Sviluppo e Pianificazione ispettoriale (PDO), quando sia richiesto, nella formulazione dei progetti per soddisfare le loro esigenze.

Le richieste di aiuto per il funzionamento si fanno solo una volta ogni 12 mesi, sia nella Distribuzione di giugno che in quella di dicembre. Le richieste per il funzionamento devono includere una copia del bilancio annuale dell'Ispettorìa, presentata con il modulo di richiesta del progetto.

La Formazione dei Salesiani

Il Rettor Maggiore dà la massima priorità al finanziamento della formazione dei salesiani perché da essa dipende il profilo dei salesiani che sono in grado di rispondere alle esigenze della gioventù di oggi. La richiesta di formazione viene fatta solo una volta ogni 12 mesi, sia nella distribuzione di giugno che in quella di dicembre. Una lettera al Rettore Maggiore che dia il numero totale di studenti non è sufficiente. Il modulo ufficiale preparato dal Settore Missioni deve essere compilato ogni anno, con il nome di ogni studente, i dettagli dello studio e dell'istituto, ecc. Il modulo deve elencare solo gli studenti che appartengono alla propria Ispettorìa. Non devono essere inclusi gli studenti appartenenti ad altre Ispettorie, anche se si trovano nello studentato interispettoriale nella Ispettorìa. Questo sarà controllato con l'aiuto del Settore per la Formazione. Gli aiuti per gli studi di dottorato a Roma vengono dati per solo tre anni. La richiesta deve essere presentata ogni anno.

Sarà un segno importante di comunione con tutta la Congregazione che ogni Ufficio di Sviluppo e Pianificazione Ispettoriale mobiliti le risorse locali. Poiché "condividiamo insieme i nostri beni materiali..." (*Cost.* 76), nessuna Ispettorìa è solo un beneficiario. Al contrario, tutte le Ispettorie – anche con l'obolo della vedova (*Lc* 21,1-4) – contribuiscono a questa nobilissima causa che assicura la stessa crescita e la vitalità della nostra Congregazione.

Scadenze per la Presentazione delle Richieste

Le richieste che arrivano alla Sede Centrale sono sottoposte a un primo controllo da parte di un rappresentante del Settore Missioni e del Settore Economia, quindi devono essere inviate con **almeno due mesi** di anticipo. **Le scadenze per le richieste** sono ogni anno il **31 marzo** (richieste per la distribuzione di giugno) e il **30 settembre** (richieste per la distribuzione di dicembre). Le richieste devono essere inviate solo all'indirizzo e-mail specifico per ogni distribuzione (es. entro 31 marzo 2021: *distribuzione168@sdb.org*; entro 30 sett 2021: *distribuzione169@sdb.org*; entro 31 marzo 2022: *distribuzione170@sdb.org*, ecc.). Le richieste che arrivano dopo la data limite non saranno prese in considerazione.

Una Decisione collaborativa

Tutte le richieste sono messe a disposizione per essere valutate e commentate dal Consigliere Regionale interessato. Poi sono esaminate da una Commissione presieduta dal Consigliere Generale per le Missioni, con l'Economo Generale e un Consigliere Generale all'inizio della sessione del Consiglio Generale. Infine, vengono presentate al Rettor Maggiore e al suo Consiglio per la discussione e l'approvazione finale. Gli Uffici delle Missioni saranno poi autorizzati a distribuire i fondi a nome del Rettor Maggiore. Se una richiesta non viene accettata in una Distribuzione, non viene automaticamente riportata alla Distribuzione successiva. Deve essere ripresentata dalla Ispettorica interessata alla prossima Distribuzione.

Trasparenza e Rendicontazione

La pratica del voto di povertà esige una trasparente e completa rendicontazione dei fondi ricevuti (cfr. *CG26*, n. 81). Poiché

ogni richiesta è presentata al Rettor Maggiore dall'Ispettore, allo stesso modo, è sua responsabilità morale assicurarsi che i fondi ricevuti siano utilizzati secondo lo scopo per cui sono stati dati e che questi siano adeguatamente rendicontati attraverso il bilancio secondo i criteri di contabilità internazionale entro un tempo ragionevole.

Promemoria Importante

Infine, è importante sottolineare quanto segue:

1. Ogni Ispettorato è invitato a creare e potenziare il proprio Ufficio di Pianificazione e Sviluppo o la Procura missionaria ispettorale e ad avviare o rafforzare la propria mobilitazione di risorse dal settore pubblico, dagli ex allievi, dai benefattori locali, dalle agenzie di finanziamento, dalle aziende, dal governo, ecc. La richiesta di aiuto al Rettor Maggiore dovrebbe essere l'ultima scelta;
2. La sostenibilità a lungo termine di qualsiasi progetto dovrebbe essere una preoccupazione prioritaria (*CG26*, n. 81);
3. La gestione delle risorse attraverso un uso più efficiente di edifici, terreni, attrezzature e altre risorse è cruciale;
4. Investire sulla formazione delle persone piuttosto che sulle strutture. Tuttavia, se dovessero essere necessarie nuove strutture, si dovrebbe garantire che la loro manutenzione nel tempo sia sostenibile e che possano essere facilmente adattate ad altri usi in caso di necessità futura.
5. Le ispezioni devono aver inviato il Rendiconto e la Scheda di Rivelazione Finanziaria dell'anno precedente all'Economato Generale per ricevere le risorse approvate nelle Distribuzioni.
6. Un periodico *Scrutinium Paupertatis* a livello ispettorale e istituzionale è necessario per eliminare ogni spreco e lusso e garantire che la nostra esistenza e il nostro lavoro siano al servizio dei giovani più bisognosi ed emarginati (cfr. *ACG 425 - 2.4*).

Un Buon Utilizzo delle Risorse

Don Bosco ci ricorda che “quello che noi abbiamo non è nostro, ma dei poveri; guai a noi se non ne faremo buon uso” (*Cost.* 79). Dunque, “occorre vigilare attentamente affinché i beni degli Istituti siano amministrati con oculatezza e trasparenza, siano tutelati e preservati, coniugando la prioritaria dimensione carismatico-spirituale alla dimensione economica e all’efficienza, che ha un suo proprio *humus* nella tradizione amministrativa degli Istituti, che non tollera sprechi ed è attenta al buon utilizzo delle risorse” (Papa Francesco, *Messaggio al Simposio sulla Gestione dei Beni Ecclesiastici*, 8 marzo 2014).

3. DISPOSIZIONI E NORME

3.1 TRASFERIMENTO DI CONFRATELLI

Don Stefano MARTOGLIO
Vicario del Rettor Maggiore

Alla cortese attenzione di
Ispettori e Superiori
Per conoscenza ai
Vicari dell'Ispettore
Segretari Ispettoriali
Loro Sede

Roma, 12 marzo 2021
Prot. 21/0089

Cari Ispettori,

mi auguro che stiate bene in questi tempi così difficili, e con voi che stiano bene anche tutti i confratelli e la vostra gente.

Vi invio questo breve scritto per aiutare ciascuno di voi a compiere il servizio che gli è affidato, comunicandovi un cambiamento e chiedendovi di dare seguito alle indicazioni che vi sottopongo nella materia dei trasferimenti dei confratelli tra una "circostrizione giuridica" (ispettoria o visitatoria) e un'altra.

1. Il nostro diritto proprio

Cost. 160: *Il socio con la prima professione religiosa è ascritto alla circostrizione giuridica per il cui servizio ha chiesto di esser ammesso.*

Può essere ascritto ad altra circostrizione giuridica per trasferimento definitivo o temporaneo da parte delle competenti autorità.

Il testo ***Elementi giuridici e prassi amministrativa del governo dell'Ispettorìa (2004)*** concretizza e specifica la materia con i seguenti punti:

a) Ascrizione di un socio a un'Ispettorìa.

L'art. 160 delle Costituzioni determina che «il socio con la prima professione viene ascritto alla circoscrizione giuridica (Ispettorìa o Visitatoria) per il cui servizio ha chiesto di esser ammesso». Il socio è dunque incardinato nella Ispettorìa (o Visitatoria), il cui Ispettore lo ha ammesso al Noviziato, aggregandolo fin da quel momento al servizio della Ispettorìa (o Visitatoria): questo anche se l'ammissione alla prima professione è fatta da altro Ispettore (caso comune nei Noviziati interispettoriali). Anche nel caso di prenoviziato interispettoriale è l'Ispettore di provenienza che ammette al Noviziato e quindi iscrive il novizio alla propria Ispettorìa.

b) Trasferimento di un socio da una circoscrizione a un'altra.
Il trasferimento di un socio da una circoscrizione (Ispettorìa o Visitatoria) a un'altra circoscrizione (Ispettorìa o Visitatoria o casa dipendente direttamente dal Rettor Maggiore) può esser definitivo o temporaneo.

b/1) Il trasferimento definitivo

Il trasferimento definitivo è deliberato dal Rettor Maggiore. Esso può realizzarsi:

- per un mandato di obbedienza del Rettor Maggiore, che destina in forma definitiva un confratello in una circoscrizione per un particolare servizio, dopo aver sentito il confratello interessato e i Superiori maggiori delle due circoscrizioni (quella di origine e quella di destinazione);
- su domanda del confratello.

In tal caso vengono inviati al Rettor Maggiore:

- ✓ la domanda personale del confratello, indirizzata al Rettor Maggiore, con le motivazioni del richiesto trasferimento;
- ✓ il consenso scritto dell'Ispettore di origine;
- ✓ il consenso scritto dell'Ispettore che riceve il confratello.

Vista la documentazione e le motivazioni, il Rettor Maggiore potrà emettere il decreto di trasferimento definitivo.

b/2) Il trasferimento temporaneo

Può verificarsi secondo due modalità:

- per destinazione di un confratello ad un incarico in una circoscrizione diversa da quella di origine, per tutto il tempo che permane l'incarico.

Scaduto il tempo dell'incarico, il socio ritorna alla sua Ispettorìa di origine, a meno che siano subentrate nuove circostanze.

- per accordo tra i Superiori (Ispettori o Superiori di Visitatoria) delle due circoscrizioni: a norma infatti dell'art. 151 dei Regolamenti un Ispettore (o Superiore della Visitatoria), udito il parere del proprio Consiglio, può inviare temporaneamente un confratello in un'altra Ispettorìa (cf. anche Reg. 157, 3). In tal caso ci dovrà esser un documento scritto che certifica il trasferimento temporaneo.

Per tutto il tempo in cui un socio è temporaneamente trasferito ad altra Ispettorìa (o Visitatoria), egli dipende in tutto dall'Ispettore (o Superiore della Visitatoria) della nuova Ispettorìa (o Visitatoria). Partecipa alle votazioni per il Capitolo ispettoriale nella Casa in cui risiede e alle votazioni della lista ispettoriale della Ispettorìa dove è stato trasferito (a meno che sia trasferito solo per studi o per salute).

c) Confratelli che lavorano in strutture non salesiane.

Il nostro diritto contempla il caso di confratelli destinati a lavorare in istituzioni o strutture non salesiane:

- al servizio di Chiese particolari (diocesi e parrocchie);
- in istituzioni educative o sociali al servizio dei giovani o del mondo del lavoro (cf. Reg. 35).

Per destinare un confratello a questo tipo di lavoro l'Ispettore deve avere il consenso del proprio Consiglio ed è tenuto a seguire e verificare costantemente l'esperienza di questi confratelli (Reg. 35; 156,4).

In particolare, è opportuno che vengano chiaramente indicate, nel decreto con cui l'Ispettore conferisce l'incarico al confratello, le condizioni previste per un concreto legame con la comunità salesiana:

- sia riguardo al Superiore religioso locale da cui il confratello dipenderà;
- sia riguardo ai contatti da mantenere con la casa salesiana alla quale sarà ascritto.

Il can. 681 del CIC, inoltre, prescrive che, nel destinare un confratello ad una struttura non salesiana, l'Ispettore stipuli una Convenzione scritta con l'istituzione ecclesiale (diocesi o parrocchia) o educativa-sociale, alla cui disposizione viene messo il confratello (o i confratelli).

In tale convenzione si indichi chiaramente la durata del servizio, che sarà sempre per un tempo determinato.

2. Trasferimento di confratelli: abrogazione norma transitoria

Il Rettor Maggiore con il consenso del Consiglio generale ha modificato una consuetudine che dalla celebrazione del CG22 è rimasta tacitamente in vigore, aiutando a chiarire alcune situazioni dubbie in merito all'appartenenza giuridica dei confratelli e, tuttavia, creando anche qualche confusione.

Si tratta di una norma, espressamente data in occasione del CG22 per il conteggio dei confratelli in vista dell'elezione dei delegati al Capitolo generale.

La norma, pubblicata in ACS 284 (1976) a pag. 69, così recita: «I passaggi di Ispettorìa avvenuti senza le formalità prescritte o per i quali non esistano fatti ed interventi chiari e documentabili sono da considerarsi definitivi, e quindi con la perdita a tutti gli effetti dell'appartenenza precedente, quando siano trascorsi dieci anni consecutivi di residenza nella nuova Ispettorìa».

Tale norma, che era da considerarsi transitoria, è stata osservata sino all'indizione e alla celebrazione del Capitolo Generale 28°, come indicato in *ACG 427 (2018)* alla pag. 67.

Il Rettor Maggiore quindi con il consenso del Consiglio generale ha abrogato questa "norma", disponendo che, d'ora in avanti, tutti i trasferimenti di confratelli da una circoscrizione ad un'altra seguano quanto espressamente previsto all'art. 160 delle Costituzioni e all'art. 151 dei Regolamenti generali e riportato dettagliatamente ai num. 134 e 135 di *Elementi giuridici e prassi amministrativa del governo dell'Ispettorato*.

Detta abrogazione comporta la necessità di una richiesta esplicita del confratello interessato che chiede il trasferimento e/o la decisione, in forma scritta, da parte dei superiori competenti e coinvolti nella procedura di trasferimento.

Da qui l'invito a verificare le eventuali situazioni da regolarizzare o chiarire nelle vostre ispezioni, che facevano riferimento alla norma transitoria pubblicata in *ACS 284 (1976)* pag. 69 e nei successivi Atti del Consiglio Generale fino ad *ACG 427 (2018)* pag. 67 ed ora definitivamente abrogata.

3. Comunicazione alla Segreteria generale

Chiedo, infine, che ogni trasferimento temporaneo tra circoscrizioni giuridiche sia sempre accompagnato da una *convenzione scritta* tra i due superiori coinvolti e che *sia trasmessa alla Segreteria generale e al Consigliere generale della Regione* (o delle regioni) coinvolto.

Ringraziandovi per l'attenzione e la collaborazione, invio un cordiale saluto con l'assicurazione di un ricordo nella preghiera per voi, per i confratelli delle vostre comunità e per coloro che insieme a voi portano avanti la missione salesiana per i giovani.

Il cammino della Quaresima che stiamo vivendo ravvivi la nostra fede, ci prepari all'incontro con il Cristo Risorto.

4. ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO GENERALE

4.1 Cronaca del Rettor Maggiore

Si riportano gli avvenimenti principali di cronaca del Rettor Maggiore nel semestre da gennaio a giugno 2021.

Dopo una breve visita ai suoi anziani genitori in Spagna, il Rettor Maggiore apre il nuovo anno il 6 gennaio, solennità dell'Epifania, celebrando l'Eucarestia con la comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice dell'Auxilium a Roma.

Da lunedì 7 gennaio fino al 28 dello stesso mese presiede il *plenum* del Consiglio Generale.

Venerdì 11 gennaio 2021, accompagnato dal Consigliere per la Formazione don Ivo Coelho e da altri membri del Consiglio, si reca presso la sede dell'Università Pontificia Salesiana per la tradizionale conferenza-buona notte.

Proseguendo i suoi incontri con l'Università il 15 riceve un Gruppo in rappresentanza dei dipendenti dell'Ateneo. Lo stesso giorno dà il via alle Giornate mondiali di Spiritualità sul tema della Strenna 2021: "Mossi dalla Speranza". Quest'anno la tradizionale manifestazione salesiana si è svolta online con la partecipazione di dodicimila membri della Famiglia Sa-

lesiana che, da varie parti del mondo, si sono collegati in diversi orari. Don Artime ha risposto alle domande e alle provocazioni che si sono rivelate molto utili all'approfondimento del tema stesso.

Il 24 gennaio con una lettera indirizzata agli Ispettori Salesiani della Congregazione comunica la chiusura giuridica del caso "Gerini".

Le ultime due settimane a ridosso della festa del 31 gennaio sono particolarmente intense e vedono il moltiplicarsi delle richieste di video e collegamenti con il Rettor Maggiore concede alle diverse ispettorie, realizzando complessivamente quasi trenta registrazioni video.

Il settimanale Famiglia Cristiana nel numero 5/2021 del 28 gennaio pubblica un'ampia intervista al Rettor Maggiore sull'attualità di Don Bosco e del suo carisma. Il Rettor Maggiore rilascia altre interviste a Radio Vaticana, a *Il tempo e la voce* settimanale diocesano di Torino, ad *Avvenire* e alla rivista spagnola *Religion Digital*.

Il 28 chiude la sessione invernale del Consiglio Generale e l'indomani, 29 gennaio, il Rettor Maggiore

si reca a Torino per incontrare i responsabili della Casa-Museo Don Bosco e dove presiede la celebrazione dei Vespri nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

Il 30 gennaio dà inizio ufficialmente alle celebrazioni per il primo centenario della morte di don Paolo Albera inaugurando, presso la Casa-Museo Don Bosco la mostra fotografica. In serata Don Artime rientra a Roma.

Domenica 31 nella Basilica del Sacro Cuore a Roma presiede l'Eucaristia in onore di San Giovanni Bosco. La celebrazione è trasmessa sul canale televisivo Rai1 e seguito da quasi due milioni e mezzo di spettatori (Share 20,1% della mattinata Rai). Lo stesso giorno nel primo pomeriggio è intervistato da Fabio Marchese Ragona (Mediaset) per la rubrica "Stanze Vaticane". L'intensa giornata si conclude con la celebrazione dei Vespri nella Basilica del Sacro Cuore con la comunità della Sede centrale.

Il mese di febbraio si apre con tre intense giornate di lavoro routinario ma anche di sistemazione redazionale dei documenti frutto del *plenum* generale appena concluso.

Non mancano vari collegamenti online con Ispettori e confratelli.

Nel pomeriggio del 1° febbraio presiede nella cappella della Sede centrale la celebrazione con la con-

segna del Crocifisso missionario a due confratelli (in rappresentanza dei ventiquattro partenti) e a otto Figlie di Maria Ausiliatrice (in rappresentanza delle undici partenti). Alla celebrazione è presente la Madre Reungoat Yvonne, Superiora generale. La giornata si conclude con un momento di festa.

Nel pomeriggio del 2 febbraio, festa della Presentazione di Gesù al tempio e Giornata della Vita Consacrata, don Artime su invito della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, concelebra con Cardinali, Vescovi e altri religiosi la solenne Eucaristia nella Basilica di San Pietro in Vaticano presieduta da Papa Francesco.

I giorni 4 e 5 febbraio incontra l'Ispettore, il Vicario e l'Economo dell'Ispettorato dell'Africa Centrale (AFC) convocati per analizzare la situazione dell'Ispettorato.

Dall'11 al 22 febbraio è a Sliema "St. Patrick" (Malta) per un approfondimento dello studio della lingua inglese. Come di consueto alterna lo studio con incontri con confratelli, giovani, Exallievi e autorità religiose. A Gozo, accompagnato da don Charles Cini, compie una breve visita alla comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Nelle ultime settimane del mese si dedica alla preparazione del

Consiglio intermedio del mese di marzo.

Dal 1° al 3 marzo il Rettor Maggiore ha incontri con i consiglieri di settore e con il suo Vicario.

Il 2 marzo don Artime assieme al suo Vicario e don Francesco Pirisi riceve il nuovo Vescovo cattolico dell'Iran.

Fino al 5 marzo il Rettor Maggiore ha colloqui con i Consiglieri generali presenti in sede.

Il 5 il Rettor Maggiore presiede un incontro con il personale impiegato nella Visitatoria dell'UPS e nella stessa università.

Il 12 marzo presiede una seduta di lavoro del Consiglio Generale.

Dal 14 al 16 il Rettor Maggiore è in visita alla comunità del post-noviziato di Nave (BS). Successivamente è a Torino dove incontra la comunità di Torino-Crocetta. Dal 17 al 20 marzo ha incontri con i confratelli della casa "Maria Ausiliatrice" di Torino Valdocco e con il personale della Casa-Museo Don Bosco.

Rientra a Roma e dal 22 al 31 marzo presiede la sessione primaverile intermedia del Consiglio Generale e ha incontri con gli ispettori che svolgono il loro corso di formazione residenziale. Con questi ispettori il Rettor Maggiore ha numerosi incontri e colloqui personali. Inoltre si aggiungono al-

tre udienze concesse a visitatori e a confratelli.

Dal 6 al 14 aprile il Rettor Maggiore svolge gli impegni ordinari e ha contatti, come di consueto, con ispettori e confratelli.

Il 15 ha un incontro con don Pascual Chávez, Rettor Maggiore emerito.

Il 17 registra undici video a lui richiesti dalle Ispettorie che celebrano alcuni momenti significativi (anniversari, ecc.).

Il 20 aprile partecipa ad un incontro dell'Unione dei Superiori Generali.

Negli ultimi giorni del mese, il Rettor Maggiore con il suo Vicario incontra il Consigliere generale per la Formazione, il Consigliere generale per la Pastorale giovanile e quello per le Missioni.

Il 4 maggio assieme al suo Vicario incontra il Delegato per la Famiglia Salesiana don Joan Lluís Playà.

Lo stesso giorno ha due incontri online con i novizi di Genzano e del Colle Don Bosco.

Il 6 si reca all'Istituto Gerini di Roma per accogliere la professione perpetua di otto confratelli.

Il 7 presiede una sessione del Consiglio Generale.

Il 18 maggio in Vaticano ha una udienza privata con Papa Francesco.

Il 19 partecipa ad un incontro con alcuni Superiori Maggiori dedicato agli Atenei e alle Università di Roma.

Il 20 maggio parte per Torino Valdocco dove dal 21 al 23 presiede la Consulta mondiale della Famiglia Salesiana.

Il 21 partecipa online da Torino al Consiglio Esecutivo dell'Unione Superiori e Superiore Generali (UISG-USG).

Il 24 è dedicato interamente alla Festa di Maria Ausiliatrice con iniziative trasmesse in streaming e in presenza a Valdocco come da protocollo anti-Covid.

Il 26 ritorna a Roma dove fino al 28 maggio partecipa all'Assemblea Generale della Unione dei Superiori Generali.

Il 31 incontra mons. Roberto Bergamaschi, vescovo salesiano di Gambella (Etiopia).

Il mese di maggio è stato intenso per comunicazioni online, incontri con Ispettori, Vescovi e Autorità civili.

Il mese di giugno è interamente dedicato alla presidenza delle riunioni del Consiglio Generale radunato per la sessione estiva plenaria.

4.2 Cronaca dei Consiglieri Generali

Il Vicario del Rettor Maggiore

Terminata la sessione di consiglio invernale, a fine Gennaio 2021 il Vicario del Rettor Maggiore si reca in Piemonte per presiedere, a nome del Rettor Maggiore, le celebrazioni di Don Bosco a Valdocco, al Colle don Bosco e a Chieri.

Partecipa a momenti di fede e di Famiglia salesiana intorno al nostro padre don Bosco a cui affida gioie e preoccupazioni, in una situazione di pandemia ancora forte.

Rimanendo a Torino per alcuni giorni don Stefano visita ed incontra i confratelli delle due case di formazione di Torino Crocetta e del noviziato del Colle don Bosco. Momenti di fraternità e di famiglia.

Rientrato in Roma rimane in sede per il disbrigo dell'amministrazione ordinaria, compresa la preparazione del corso per i nuovi ispettori, il primo che si è riusciti a fare "in presenza", che si svolge in Marzo al Sacro Cuore. Questo percorso di formazione e di accompagnamento per un gruppo di nuovi ispettori avrebbe dovuto esser fatto nel giugno 2020 ma si è postici-

pato di quasi un anno a causa delle restrizioni anti-Covid.

Gli ispettori che hanno partecipato, tutti provenienti dall'Europa, hanno manifestato la loro soddisfazione per il percorso fatto, l'accompagnamento e la vicinanza dei consiglieri generali presenti e di tutti i consiglieri di settore intorno al Rettor Maggiore.

Nel mese di Aprile per il Vicario del Rettor Maggiore è proseguita l'attività di accompagnamento, online ed in presenza, di casi e situazioni diverse e di alcune ispettorie. Queste attività hanno occupato il mese di Aprile e di Maggio, comportando alcuni spostamenti solo sul territorio italiano.

Nell'ultima parte del Mese di Maggio il Vicario del Rettor Maggiore ha cominciato la preparazione della sessione estiva del Consiglio Generale e il secondo corso di formazione per i nuovi ispettori che si svolgerà nelle due settimane centrali di Giugno, durante il *plenum* estivo del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Formazione

Il 16 gennaio 2021, durante le Giornate della Spiritualità Salesiana che sono state celebrate online, ha avuto inizio l'“Anno Al-

bera” attraverso un'intervista con il Sig. Paolo Vaschetto, salesiano coadiutore e ideatore della “Mostra Albera” a Casa Don Bosco, Valdocco. Il 30 gennaio, il Consigliere per la formazione ha accompagnato il Rettor Maggiore a Valdocco per l'inaugurazione ufficiale della mostra.

Dal 3 al 5 febbraio il Consigliere ha presieduto il *curatorium* di Gerusalemme, svoltosi sempre online. Il 9 febbraio si è recato a Goa (India) per visitare sua mamma. Durante questo periodo, ha potuto fare visita al prenoviziato (INB-INP) a Loutolim (Goa), al noviziato (INB-INP) e al postnoviziato (INB-INP) a Nashik.

Il 3 marzo il Consigliere ha avuto una sessione online con gli ispettori della regione Asia Est - Oceania. Il 4 marzo è tornato da Mumbai a Roma. Il 10 marzo è stato pubblicato il nuovo libro di Aldo Giraudò, *Don Paolo Albera. Maestro di vita spirituale* (LAS, Roma). Le traduzioni in quattro altre lingue sono in corso, per poter divulgare il libro a tutto il mondo salesiano. Il 20 marzo, dopo un incontro online con gli animatori della Scuola di Accompagnamento (versione inglese), si è presa la decisione di posticipare la scuola ad aprile-maggio 2022, e di offrire delle sessioni online come graduale preparazione. Il 25 marzo

il Consigliere ha partecipato alla commissione Unione Superiori Generali (USG) sugli Atenei Romani. Il 29 marzo il settore formazione ha animato due sessioni per i nuovi ispettori radunati alla Sede Centrale, Roma. Durante questo mese, versioni digitali di due libretti in cinque lingue sulla meditazione salesiana sono state mandate a tutto il mondo salesiano. Il primo contiene gli Atti del Seminario sulla meditazione tenutosi a Roma (10-12 maggio 2018).

Il 5 aprile, il Consigliere ha avuto un incontro con don Roger Burggraeve, SDB dell'Ispettorica BEN, eminente studioso di Emmanuel Levinas, che offrirà una riflessione sul sistema preventivo di don Bosco. Il 6 aprile, dopo un incontro online della Consulta Mondiale per la Formazione, si è deciso di cancellare l'incontro presenziale a Mumbai (1-5 agosto 2021) e di tenerlo online tra il 31 luglio e il 6 agosto 2021.

Dal 7 al 24 aprile, il Consigliere si è recato a Monaco di Baviera per partecipare a un corso di lingua tedesca, in preparazione alla visita straordinaria della Ispettorica GER nel 2022. Durante questi giorni, ha avuto un incontro online con i prenovizi di questa ispettorica, che si trovano a Wurzburg. Ha anche fatto una visita a Benediktbeuern

e ha incontrato il consiglio ispettoriale GER.

Dal 24 al 28 maggio, il Consigliere, insieme con don Silvio Roggia, ha visitato l'ispettorica S. Giovanni Bosco di Croazia-Bosnia (CRO). Ha incontrato il consiglio ispettoriale, i direttori, i quinquennisti, i tirocinanti e ha visitato il prenoviziato a Podsused, dove ha incontrato i prenovizi e l'équipe formatrice.

In questi mesi, sono stati diffusi ogni mese i video sull'accompagnamento salesiano (nn. 5-9, gennaio-maggio). Il quarto video su *Animazione e governo della comunità: Il servizio del direttore salesiano* è anche stato disseminato all'inizio del mese di maggio. Inoltre, il settore ha portato avanti il lavoro della revisione della *Ratio*, attraverso la preparazione degli strumenti per una consultazione di salesiani, comunità religiose e CEP, più vari "focus groups" su diversi temi "aperti" della *Ratio* (formazione in missione, formazione congiunta, affettività, identità e vocazione, formazione in un mondo digitale).

Il Consigliere per la Pastorale Giovanile

Nei primi cinque mesi del nuovo anno 2021 sono proseguite con regolarità le riunioni mensili del-

l'Équipe del Settore (8, 17 e 27 gennaio; 16 marzo; 21 aprile; 11 maggio), gli incontri di coordinamento con il DBI, con Don Bosco-ONU e con il rappresentante del Settore di Pastorale Giovanile in ESA. Il Consigliere ha presieduto l'Assemblea DBI (18 gennaio) e la "Next Generation Edu", in occasione delle celebrazioni annuali della festa di Don Bosco.

L'attività di coordinamento, animazione e valutazione è stata svolta online con la "Red Social America Salesiana" (23 febbraio e 28 aprile), con il Delegato Nazionale per la Pastorale in India (3 marzo), con la "Red de Centros de Formación Profesional de America" (4 marzo) e il Segretariato per la Famiglia Salesiana (11 marzo). Don Miguel Angel ha inoltre accompagnato l'incontro di coordinamento con i responsabili di "Don Bosco Africa", "Don Bosco India", "Don Bosco Asean" (14 maggio) e con i responsabili del Museo Casa Don Bosco (6-7 marzo).

È stata richiesta al Consigliere una consulenza sulla gestione laicale delle Opere salesiane (ISS) il 9 gennaio; inoltre, assiste ai fini dell'elaborazione del POI e l'organizzazione della ispezione il delegato SMX (1° febbraio), l'ispettore SUO (11 febbraio) ed il nuovo ispettore AFC (10 marzo).

Nell'ambito della formazione, don Miguel Angel ha condotto una sessione di presentazione del PEPSI all'ispezione CIL (25 gennaio), ai coordinatori di pastorale e DIAM dell'ispezione COM (19 febbraio) e ai direttori delle Opere dell'ICP (10 gennaio). Ha guidato una sessione formativa con la Regione Andina-CINAB (5 febbraio), con l'Assemblea della CEP del Borgo Don Bosco di Roma (6 febbraio). Ha tenuto una conferenza al Congresso Nazionale delle Parrocchie di Spagna (20 febbraio) e anche in occasione del Diploma in Sistema Preventivo della Fondazione Università Salesiana del COB (15 aprile). Il 25 aprile, è intervenuto in un corso online sull'accompagnamento promosso dal Centro Nacional Pastoral Juvenil (Madrid) e ha preso parte al Seminario di studi catechistici in forma di webinar, il 29 aprile, promosso dal Centro di pedagogia religiosa "G. Cravotta" di Messina e dall'Istituto Teologico "San Tommaso" (Itst). È stato interpellato per una conferenza, inoltre, durante le giornate formative organizzate dalla Scuola Salesiana America e dall'Università del Cile (12 maggio). Don Miguel Angel ha poi seguito una sessione di formazione online con gli ispettori della regione Asia Est - Oceania (2 marzo).

Con il settore del Movimento Giovanile Salesiano ha regolato incontri con l'MGS Africa (9 gennaio), l'MGS EAO (16 gennaio e 13 febbraio), l'MGS America (6 febbraio), l'MGS Asia Sud (20 febbraio e 20 marzo) e con l'équipe di coordinamento del POR per la preparazione della Giornata Mondiale della Gioventù 2023 (3 febbraio). Ha realizzato un video messaggio destinato ai giovani del SYM del Venezuela.

Il Consigliere è stato invitato a predicare gli Esercizi Spirituali ai giovani dell'IME (28-30 marzo) e durante il triduo di Don Bosco nella Basilica Don Bosco a Roma (22 gennaio). È stato significativo anche il suo intervento di apertura al III ENCOPAS (Encontro Nacional de Pastoral da Escolas) e in occasione del *Seminário Nacional da Pastoral Juvenil de Brasil* (8 aprile). Nel mese di marzo, don Miguel Angel si è dedicato alla preparazione di una serie di materiali per gli Esercizi Spirituali dell'Ispettorato BOL.

Sono state numerose in questi mesi anche le richieste di interviste che sono avvenute in forma scritta per il BS del Portogallo (marzo) e dell'Italia (giugno); in diretta, invece, presso Radio Vaticana (gennaio ed aprile), Rome Report (10 aprile) e nella forma di in-

tervista didattica con i giovani della scuola salesiana di Santander, Spagna (11 marzo).

Riguardo la produzione scritta di documenti, è stata portata avanti l'elaborazione, insieme alla dott.ssa Antonella Sinagoga, del documento su "Pastorale Giovanile e Famiglia" che è stata presentata al Consiglio Generale (gennaio e giugno); si sta preparando, inoltre, una riflessione aggiornata su "la parrocchia salesiana" che, una volta ultimata, verrà presentata al Consiglio Generale. Nel mese di aprile il Consigliere ha realizzato due prefazioni per due pubblicazioni: una sulla Dottrina Sociale della Chiesa e Pastorale Giovanile, l'altra per il Centro Nazionale di Pastorale Giovanile (Madrid). Successivamente ha prodotto una riflessione per la Consulta della Famiglia Salesiana (maggio).

Il Consigliere, nell'ambito formativo e educativo, con l'équipe della Sede Centrale del Settore, ha proposto tre webinar su "l'educazione all'amore" (maggio e giugno) a cui hanno aderito 580 partecipanti e due webinar (aprile) su "scuole che emozionano" per i direttori degli istituti d'Europa.

Nel mese di gennaio, ha avuto un incontro con i confratelli in formazione della BBH. Ci sono stati poi due suoi interventi, nel mese

di marzo e maggio, durante gli incontri di Don BoscoTech Africa. Un suo videomessaggio è poi pervenuto alla Consulta Nazionale Italiana del MGS, a cui è succeduta una sessione formativa (6 marzo) e una mattinata formativa con la Consulta del MGS della ICC (29 maggio). L'11 aprile ha promosso una preghiera per il Myanmar in tutti i gruppi istituiti MGS delle varie Regioni della Congregazione.

Ha coordinato il secondo incontro regionale online rivolto ai delegati della pastorale giovanile delle due Regioni d'Europa dal 9 al 12 febbraio; dal 15 al 17 febbraio con le Regioni d'America e con la Regione Africa-Madagascar; il 17 e 18 febbraio con i delegati dell'Asia Sud ed il 22 e 23 febbraio con i delegati dell'Asia Est-Oceania.

È stata programmata dal Consigliere una sessione di formazione per nuovi ispettori a Roma (18 marzo), una sessione di formazione con gli ispettori della Regione Mediterranea (26 aprile) e una mattinata di formazione con i direttori dell'ICP (30 maggio). Ha rivolto una richiesta, inoltre, a tutti gli ispettori, di reperimento della documentazione relativa alla "gestione laicale delle Opere Salesiane" (mesi di febbraio e marzo).

Sono stati diversi gli incontri di preparazione che hanno visto im-

pegnato don Miguel Angel nella creazione e strutturazione della Libreria Digitale del Settore di Pastorale Giovanile per i delegati pastorali e gli ispettori.

Il 4 marzo ha fatto visita a P. João Chagas, Responsabile dell'Ufficio Giovani del Dicasterium pro Laicis Familia et Vita, mentre il 29 marzo a padre Fabio Baggio, sottosegretario della Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale.

Tra i vari incontri programmati, il 19 marzo c'è stato quello con il Consigliere per la formazione e la sua équipe, in vista della preparazione delle riunioni regionali dei delegati, mentre il 22 aprile con il Segretariato della Famiglia Salesiana.

Il Consigliere per la Comunicazione Sociale

Da gennaio a marzo 2021, il Consigliere per la Comunicazione Sociale è rimasto alla Sede Centrale, Sacro Cuore, Roma. Ha partecipato alle riunioni del Consiglio Generale fino al mese di febbraio.

In questo medesimo periodo ha lavorato all'elaborazione del piano istituzionale e nella programmazione alla comunicazione per

il sessennio e ha accompagnato l'Équipe di Comunicazione del Dicastero seguendo l'ordine e la programmazione dei vari servizi: Sito, ANS, Foto, Bollettino Salesiano. Ha realizzato diversi incontri e riunioni online con Delegati di Comunicazione, tanto nazionali quanto regionali e continentali.

Insieme all'Équipe di Comunicazione dell'Ispettorato di Francia, ha preparato la presentazione del 'DBIEM Project' (software per l'educazione nelle scuole). In questo periodo ha dato continuità al dialogo online personale con Delegati di Comunicazione.

Nel mese di marzo, ha iniziato a preparare insieme alla Consigliera per la Comunicazione delle FMA, Suor Maria Helena Moreira, e a don Fabio Pasqualetti, Decano della Facoltà di Comunicazione Sociale dell'UPS, l'incontro di comunicazione per i confratelli e le consorelle in formazione iniziale delle case di formazione d'Italia dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Ha inoltre partecipato alla "Jornada de Comunicación" delle due ispettorie della Spagna, ha predicato il ritiro mensile ai confratelli dell'Ispettorato Sant'Antonio del Portogallo, e, ancora nel Portogallo, ha presentato la Strenna 2021 alla Famiglia Salesiana.

Ha anche promosso incontri con i coordinatori dei Delegati di Comunicazione delle Regioni di America Cono Sud e Interamerica, di Africa-Madagascar, di Asia Sud insieme con Asia Est-Oceania e della Regione Europa Centrale.

Dal 3 aprile al 29 maggio ha svolto la visita straordinaria all'Ispettorato del Portogallo.

Il 30 maggio è rientrato a Roma per prendere parte ai lavori della sessione plenaria estiva del Consiglio Generale.

Il Consigliere per le Missioni

Durante la sessione invernale, oltre alla partecipazione alle riunioni del Consiglio, il Consigliere per le Missioni, Don Alfred Maravilla, ha coordinato i gruppi di lavoro sulle nostre presenze in Pakistan e in Malesia.

Il 1° febbraio ha concelebrato con il Rettor Maggiore l'Eucaristia per benedire le croci missionarie nella cappella della Sede Centrale. Il Rettor Maggiore ha poi consegnato le croci ai 2 missionari che si trovano a Roma. Le altre croci sono state poi inviate alle rispettive Ispettorie dei nuovi missionari e verranno a loro consegnate dall'Ispettore a nome del

Rettor Maggiore. Mentre Madre Yvonne Reungoat ha consegnato le croci missionarie durante l'eucaristia alle 11 missionarie salesiane che si trovano a Roma.

L'8 febbraio il Consigliere per le missioni ha partecipato alla riunione online del consiglio di amministrazione del Don Bosco Network. Dal 13 al 14 febbraio è andato a Genova in visita al progetto missionario dell'Ispettorica ICC *Latinos in Don Bosco* in favore dei migranti latino-americani. Il 20 febbraio ha presentato una relazione online sull'urgenza del Primo Annuncio nel contesto dell'Incontro dei Delegati per l'Animazione Missionaria (DIAM) e per la Pastorale dell'Ispettorica COM.

Essendo a Roma Don Alfred Maravilla, con l'équipe del Settore Missioni, ha potuto visitare la sede del VIS l'11 marzo. È stata un'opportunità per conoscere più da vicino ciò che fa il VIS, soprattutto in favore delle missioni salesiane. Il 16 marzo ha anche visitato, con l'équipe del Settore Missioni, il Centro SEDOS, un forum per gli istituti di vita consacrata per approfondire la loro comprensione della missione globale. Lo stesso centro ha organizzato un seminario online il 19 marzo su 'Islam e Missione', in cui hanno partecipato il Consigliere e altri membri del-

l'Équipe, insieme ad altri missionari salesiani in altre parti del mondo.

Durante l'incontro dei nuovi Ispettori, il 23 marzo, Don Alfred Maravilla con l'équipe del Settore Missioni, ha presentato il lavoro che fa il Settore per promuovere lo spirito e l'impegno missionario in tutta la Congregazione. Il 25 marzo ha presieduto l'eucaristia nella Casa Generalizia delle Suore della Carità di Gesù per la consegna della croce missionaria da parte della Madre Generale alle 3 missionarie in partenza per Sudan e Uganda.

Il 7 aprile ha incontrato, con un membro del settore, il direttore e i membri dell'Istituto Storico Salesiano presso l'UPS di Roma per avviare le prime discussioni su un possibile evento commemorativo nel 150° anniversario della prima spedizione missionaria nel 2025. Il 17 aprile ha dato la buona notte all'incontro online durante il "Missiolab", percorso di animazione missionaria per i giovani dell'Ispettorica ICC. Il 30 aprile ha partecipato alla riunione del Consiglio amministrativo della Fondazione Don Bosco nel Mondo.

Durante questo semestre, in particolare nel mese di maggio, si sono tenuti gli incontri trimestrali online dei DIAM in tutte le regioni.

Queste riunioni sono coordinate dal Coordinatore Regionale per l'Animazione Missionaria (CO-RAM) in stretto coordinamento con un membro del Settore come referente per la regione. Durante queste riunioni il Consigliere per le missioni è stato presente o per un breve saluto ai partecipanti o per una breve presentazione di un argomento richiesto dai DIAM. Don Maravilla ha avuto anche incontri online con vari missionari ed Ispettori. Ci sono stati poi vari incontri con il Consigliere per la Comunicazione Sociale e la sua équipe per preparare l'incontro dei delegati per la comunicazione sociale e per l'animazione missionaria nel secondo semestre del 2021 e per preparare la Giornata Missionaria Salesiana 2022.

Il 27 maggio il Consigliere per le missioni ha partecipato all'Assemblea Generale online del *Don Bosco Network*. Il 30 maggio a Chieri ha presieduto l'eucaristia conclusiva del mese mariano. Il 31 maggio è rientrato alla Sede Centrale per partecipare alla sessione estiva del Consiglio Generale.

L'Economo Generale

Durante il mese di **gennaio**, l'Economo Generale è stato pre-

sente alle diverse sedute del Consiglio Generale, che si sono svolte presso la Sede Centrale di Roma. Alla metà del mese ha partecipato alle Giornate della Spiritualità della Famiglia Salesiana che, si sono svolte a Roma ed, all'incontro degli Economi Generali. Il 18 gennaio il Sig. Muller ha preso parte alla riunione dell'Assemblea Generale di Don Bosco International (DBI) che si è svolta online.

Durante il mese di **febbraio**, ha partecipato il giorno 8 all'Assemblea del Don Bosco Network. Dal 15 al 19, ha organizzato con il suo team, il corso di formazione con gli economi ispettoriali che, sono stati nominati nel 2020 e nel 2021. Nella settimana successiva, dal 22 al 26 febbraio, il Sig. Muller ha partecipato a diverse sessioni dell'incontro, che si è svolto online, con gli economi ispettoriali della Regione Asia Sud. L'ultimo giorno del mese ha dovuto recarsi in Lussemburgo al funerale di sua sorella, morta all'improvviso a causa del COVID.

Nel mese di **marzo**, dopo che si sono tenute alcune riunioni con gli altri consiglieri di settore, l'Economo Generale ha preso parte ad un incontro con DB Tech Africa ed ha partecipato al meeting online con gli economi ispettoriali della regione Asia Est-Oceania dal 16 al 18.

Nella seconda metà del mese di marzo ha preso parte, presso la Sede Centrale della Congregazione, all'incontro di formazione con sei nuovi ispettori. È stato il primo evento di formazione che si è tenuto in presenza dall'inizio della pandemia.

Nel mese di **aprile**, l'Economo Generale, insieme alla sua équipe, ha cominciato ad analizzare diversi documenti in vista della preparazione della Conferenza che si terrà nel Settembre 2022 dal titolo: *Change: Our Chance, Our Challenge*.

Nella sua qualità di consigliere della Fondazione Don Bosco nel Mondo, ha avuto il piacere di poter prendere parte alla discussione di bilancio, che nel 2020 è stata positiva nonostante la pandemia.

Dal 15 al 26 Aprile, il Sig. Muller si è recato in Uganda e Ruanda per visitare diverse opere e progetti dell'ispettoria AGL ed, ha avuto, anche l'opportunità, di incontrare diverse comunità di giovani che vivono in queste aree difficili. Il 29 aprile, in una tavola rotonda con rappresentanti delle ONG di DBN ed altri, ha riferito della sua visita ad AGL e ha risposto a domande su vari progetti, finanziamenti e pianificazione in questa regione.

Il 30 aprile è stato invitato a parlare in un simposio della Opera Santa Infanzia sugli effetti negativi dell'attuale situazione politica e sanitaria sui diritti dei bambini e soprattutto dei giovani minori e disabili.

Nel mese di **maggio**, l'Economo Generale ha partecipato ad alcuni incontri con gli altri consiglieri di settore ed ha preso parte a riunioni online incentrate sui temi dell'intelligenza artificiale, dell'ecologia e della pedagogia. L'8 maggio ha parlato, su invito della associazione degli Economi Generali, dei possibili effetti della "Economia di Francesco" sulle strutture e le decisioni dei singoli Ordini.

Il 10 maggio ha preso parte alla ricerca di vie d'uscita dalla situazione di emergenza di bambini e giovani che devono sostenere le loro famiglie attraverso il duro lavoro fisico e lo sfruttamento da parte degli adulti e che non hanno accesso all'istruzione. Questa discussione si è svolta nell'ambito dell'Anno Internazionale 2021 contro il lavoro minorile al Simposio di apertura: *"Ending Child Labour by 2025, to act, inspire and scale up"*.

Il 26 maggio si è svolto l'incontro del CDA Pro Universitade all'Università Salesiana.

Il 27 e 28 maggio l'Economo Generale era invitato a seguire il Global Solution Summit 2021, una iniziativa che prevede, propone e valuta le risposte politiche ai principali problemi globali.

Dal 31 maggio partecipa ai lavori della Sessione Estiva del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Regione Africa e Madagascar

Il Consigliere Regionale per l'Africa e il Madagascar, a margine dei lavori del Consiglio di dicembre 2020 a gennaio 2021, ha partecipato all'organizzazione delle Giornate di Spiritualità Salesiana, attrezzando il suo ufficio dal 15 al 17 gennaio per l'équipe di coordinamento dei partecipanti di lingua francese (Africa ed Europa), insieme a P. Jean-Claude Ngoy e P. Alejandro Guevara.

L'11 febbraio, al termine di una settimana di consultazione tra il Consiglio Generale e l'AFC, il Consigliere regionale è stato in Africa per presentare ai confratelli dell'Ispettorato di "Maria SS. Assunta" (AFC) la lettera di chiusura della visita straordinaria del 2019. Assistito da Don Guillermo Basañes, che era in visita straordinaria nella Visitatoria ATE, Padre Alphon-

se si è recato nella Repubblica Democratica del Congo e insieme hanno avuto una serie di incontri con Padre Albert Kabuge e i membri del suo Consiglio ispettoriale, con i Direttori ed infine, la sera del 15 febbraio, con l'assemblea dei confratelli convocati al Theologium di Lubumbashi. Il 16 febbraio, Padre Alphonse ha tenuto una videoconferenza dalla Casa ispettoriale con i confratelli della diaspora AFC. Il giorno dopo si è recato a Goma, nell'Est della RDC, per un'assemblea con i confratelli della futura Delegazione AFC. Ogni assemblea è stata anche l'occasione per la consegna della croce missionaria ai sette giovani confratelli che, a Lubumbashi come a Goma, si preparavano ad andare in missione *ad gentes*.

Al suo ritorno a Roma, il Regionale per l'Africa ha partecipato alla sessione intermedia del Consiglio Generale dal 1° al 3 marzo. Una volta nominati il nuovo Ispettore AFC e i sette membri del nuovo consiglio ispettoriale, Padre Alphonse è partito di nuovo per la Repubblica Democratica del Congo il 17 marzo per presiedere l'insediamento del nuovo Ispettore a Lubumbashi, nella solennità di San Giuseppe, il 19 marzo. Il giorno seguente, ha presieduto anche le due riunioni del Curatorium, al

Theologicum e a Kansebula, in compagnia dei nuovi membri del Curatorium e di Padre Manolo Jimenez, Superiore della Visitatoria ACC presente in RDC per queste due celebrazioni.

A causa delle restrizioni imposte dal Governo del Madagascar il Consigliere ha dovuto annullare la visita programmata per questa Visitatoria.

Trascorsi 15 giorni di quarantena in Camerun, si è recato in Kenya per iniziare una visita ordinaria in Africa Est (AFE). Dal 9 al 17 aprile ha visitato le principali opere di Nairobi, da Bosco Boys a DBYES, passando per Don Bosco Utume (Teologato). Il 14 aprile, ha colto l'occasione per incontrare il Consiglio ispettoriale dell'AFE e per rivolgersi ai confratelli della Delegazione AFE del Sudan e del Sud Sudan, il pomeriggio del 16 aprile. Dal 17 aprile al 5 maggio ha visitato le 11 presenze salesiane in Tanzania, da Mafinga ad Arusha (Kiitech), prima di visitare altre opere in Kenya come Makuyu, Embu, Machakos, Korr e infine Marsabit. Padre Alphonse si è promesso di tornare per continuare questa conoscenza visitando anche l'opera di Kakuma e, appena possibile, i due Sudan. Gli ultimi incontri, nel clima della festa dell'Ascensione a Nairobi

(Upper Hill), rimandata alla domenica 16 maggio, hanno anche permesso di visitare le Figlie di Maria Ausiliatrice di Nairobi, specialmente a Hurlingham, Mutuini (noviziato) e Dagoretti. Durante queste settimane di "pellegrinaggio", il Regionale ha potuto anche prendere parte - a distanza - agli incontri del Curatorium di Messina, il venerdì 16 aprile, quello dell'AFO, mentre era a Marsabit (Kenya) il martedì 11 maggio, e più recentemente a quello dell'ATE, da Roma, il venerdì 28 maggio. Grazie ad una deviazione a Yaoundé, Padre Alphonse è andato ad incontrare P. Camiel Svertvagher (AFE), nuovo visitatore incaricato il 27 aprile dal Rettor Maggiore per continuare in ATE la visita straordinaria iniziata il 17 gennaio da Padre Basañes, ora chiamato ad altre funzioni.

Il Consigliere per la Regione America Latina - Cono Sud

Alla fine della sessione invernale dei lavori del Consiglio Generale, il Consigliere è partito per la Argentina.

Il 30 gennaio ha presieduto la celebrazione della professione perpetua di tre salesiani a Cordoba; mentre il 31 ha accolto la prima

professione di sette nuovi salesiani dell'Ispettorìa dell'Argentina Nord.

Dal 15 al 28 febbraio, dopo alcuni giorni di visita ai parenti, ha frequentato un corso in lingua portoghese presso l'Ispettorìa di Brasile San Paolo.

Dal 1° marzo al 20 maggio 2021 ha svolto la visita straordinaria all'Ispettorìa di Brasile Recife. In questo tempo ha avuto incontri e dialoghi con tutti salesiani dell'Ispettorìa, ha visitato le 14 case e le 3 opere a gestione laicale rendendosi personalmente conto di quanto operano i confratelli in quella zona, con una pastorale e una missione sostenute da una varietà di opere e attività: dai colleghi, alle parrocchie, ai centri di formazione professionale, alle cappellanie in zone rurali, alle opere sociali, gli oratori e i centri giovanili.

Ha incontrato il Consiglio ispettoriale e tutti i direttori salesiani. Ha avuto colloqui anche con sette vescovi diocesani e con l'Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Nelle comunità si è incontrato con i gruppi della Famiglia Salesiana, alcuni dei quali sono stati fondati in Brasile come le "Medianeiras da paz", il gruppo di "Canção Nova" e le Suore della Carità di Gesù. Queste ultime lavorano insieme ai salesiani nell'*Horto* di don

Cicero Batista, un santo sacerdote che ha portato i salesiani a Juazeiro do Norte e oggi accompagnano tanti "romeiros" che vanno in pellegrinaggio nella terra di questo santo.

Il 7 maggio ha partecipato al Curatorium del Postnoviziato di Córdoba, che accoglie giovani salesiani di varie ispettorie: ARN, ARS, CIL, PAR, URU.

Ha visitato anche i postnovizi e gli studenti di Teologia dell'Ispettorìa di Recife che studiano rispettivamente a Lorena e a Lapa.

Ha anche partecipato online alle riunioni della Rete Salesiana del Brasile (RSB), degli ispettori del Brasile (CISBRASIL) e degli ispettori da CIS-UR.

Dal 21 al 28 maggio è stato nell'Ispettorìa di Brasile Manaus, partecipando a un'ordinazione diaconale a Sao Gabriel de Cachoeira e ad alcuni incontri con il Consiglio ispettoriale, con direttori e i confratelli di questa Ispettorìa.

Il 29 maggio ha fatto rientro a Roma per partecipare alla sessione invernale del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Regione Asia Est e Oceania

Da febbraio a maggio 2021, poiché la pandemia di Covid-19 ha

continuato i suoi impatti su molti paesi, don Joseph Nguyen Think Phuoc non ha potuto fare alcun viaggio nelle rispettive Ispettorie/Visitorie della sua Regione. La sua animazione è stata attuata tenendo tre giorni di incontri online con gli Ispettori e i Superiori (1-3 marzo). Ha presentato il ruolo, i compiti e il piano della Regione in accordo con la programmazione del Consiglio Generale e ha chiesto la collaborazione degli ispettori. La presenza e gli interventi dei Consiglieri Generali di Pastorale Giovanile, Formazione ed Economia hanno evidenziato alcune delle loro linee di azione nel piano sessennale del Consiglio Generale. Gli interventi significativi di ogni giorno del Rettor Maggiore e del Vicario sono stati accolti da tutti i partecipanti, in quanto questi due Superiori hanno condiviso la loro comprensione e le loro preoccupazioni sulla situazione della pandemia nella Congregazione in generale e incoraggiano gli ispettori ad essere coraggiosi nei loro servizi.

Un altro incontro online si è tenuto per nominare il Coordinatore Regionale della Formazione il 15 maggio 2021 con successo. Inoltre, il Regionale dell'EAO ha partecipato il più possibile agli incontri online organizzati dai diversi Set-

tori per capire meglio la situazione di ogni ispezione/visitoria. Nel suo ruolo di mediatore, ha facilitato alcune questioni di amministrazione con il Consiglio Generale come richiesto dai casi.

Si sta coinvolgendo maggiormente nella preparazione del Congresso online degli Exallievi che si terrà il 25-26 giugno.

Attraverso tutti questi incontri virtuali, il Regionale viene a conoscenza di grandi risorse per approfondire e sviluppare il carisma e i servizi salesiani nella Regione, in particolare la cura della vocazione alla vita e delle opere salesiane.

Il Consigliere per la Regione Asia Sud

Dopo la conclusione della sessione invernale del Consiglio Generale, il Regionale per l'Asia del Sud, p. Biju Michael si è recato in India il 6 febbraio 2021. L'8 febbraio 2021, il Regionale ha presieduto la cerimonia di insediamento del nuovo Ispettore di New Delhi (INN), P. Davis Maniparamben. Il 9 febbraio il Regionale offerto animazione per i Direttori e i responsabili delle comunità dell'Ispettoria INN insieme al nuovo Ispettore. Dopo una breve visita agli uffici delle Conferenze delle Ispettorie

Salesiane dell'Asia del Sud (SPC-SA), il 10 febbraio il Regionale si è recato a Bangalore. L'11 febbraio è avvenuto l'insediamento di Don Jose Koyickal, il nuovo Ispettore dell'Ispettorato di Bangalore (INK) alla presenza del Regionale. Dopo una serie di brevi incontri alla Don Bosco Skill Mission, e al Don Bosco Renewal Centre, il Regionale ha incontrato tutti gli Economi delle Province del Asia Sud riuniti per il loro incontro annuale a Delhi dal 22 al 23 febbraio.

Dal 25 al 26 il Regionale si è unito a tutti gli Ispettori della Regione dell'Asia del Sud a Bangalore per il Consiglio SPCSA, seguito dall'Assemblea SPCSA il 27 e 28 febbraio. Il 1° marzo il Consiglio SPCSA si è riunito di nuovo per un giorno dopo le riunioni dell'Assemblea.

Dal 4 marzo il Regionale ha iniziato la Visita Straordinaria della Ispettorato di Kolkata (INC) e ha visitato le comunità in India, Bangladesh e Nepal. A causa dei tempi difficili del picco della pandemia di Covid-19, le visite alle case hanno dovuto essere interrotte per circa due settimane. Durante questa pausa, il Regionale ha incontrato i confratelli online e poi ha continuato i suoi viaggi per visitare i confratelli e le case, visitando così tutte le case della Ispettorato. La visita straordinaria che doveva ter-

minare il 22 maggio è stata prolungata fino al 5 giugno 2021.

Durante la Visita Straordinaria, le ultime due settimane di aprile (18-30 aprile) erano previste per una visita in Sri Lanka per la Consultazione per un nuovo Superiore della Vice Provincia dello Sri Lanka (LKC). Purtroppo, a causa della pandemia Covid-19, i viaggi internazionali sono stati bloccati e così la consultazione è stata fatta solo online. Le riunioni online si sono tenute il 23 e 24 aprile e il 1° maggio per lanciare la consultazione e le consultazioni sono terminate il 15 maggio.

A causa delle restrizioni Covid-19 sui viaggi internazionali, il Regionale non ha potuto unirsi al Consiglio Generale di persona per la Sessione estiva che inizia il 1° giugno, ma ha comunicato con esso online ed è impostato per chiudere la Visita Straordinaria il 5 giugno 2021. Non appena il blocco dei viaggi internazionali sarà sbloccato, il Regionale spera di potersi unire al Consiglio Generale di persona in Sede.

Il Consigliere per la Regione Europa Centro e Nord

Dopo la sessione invernale del Consiglio Generale, che si è svolta

dal 29 novembre 2020 al 28 gennaio 2021, mi sono recato in Polonia per la Visita Straordinaria (VS) nell'Ispettorato di Wrocław "San Giovanni Bosco" (PLO), che si è svolta dal 3 febbraio all'8 maggio 2021.

Il 3 febbraio sono arrivato all'Ispettorato a Wrocław e ho iniziato la VS con la riunione del Consiglio Ispettoriale e l'incontro con Direttori delle Comunità salesiane. In questo periodo della VS ho visitato le seguenti Comunità:

- **nel mese di febbraio:** Wrocław NSPJ (04-08), Wrocław św. Miachał (13-16), Wrocław Chrystus Król (17-20), Twardogóra (21-24), Bukowice (25-26). Dal 26 febbraio al 6 marzo ho dovuto interrompere la VS a causa del virus COVID-19, che ho contratto e in tal modo ho dovuto sottopormi a dieci giorni di quarantena;

- **nel mese di marzo:** Wrocław-Ispettorato la riunione del Consiglio Ispettoriale in forma online (01), Lubin NSPJ (9-11), Lubin MBCz (11-12), Lubin św. Jana Bosko (12-13), Chocianów (14-16), Środa Śląska (16-17), incontro KSIP (Conferenza delle Ispettorie Salesiane Polacche) a Wrocław-Ispettorato, al quale parteciparono quattro Ispettori delle Ispettorie di PLO, PLE, PLN e PLS) (18). Nei giorni 19-31 marzo sono stato a

Roma nella Sede Centrale Salesiana per la sessione intermedia del Consiglio Generale, durante la quale si è svolto il Corso di formazione per nuovi Ispettori, di cui cinque sono della Regione Europa Centro e Nord;

- **nel mese di aprile:** ho passato il periodo delle feste Pasquali nella Sede Centrale Salesiana (01-06), dopo di che sono rientrato nell'Ispettorato di Wrocław per continuare la VS: Poznań Wroniecka (07-08), Poznań Winogrady (09-11), la riunione del Consiglio Ispettoriale nell'Ispettorato a Wrocław (12), Tarnowskie Góry e ho avuto l'incontro di formazione con i confratelli del quinquennio (13-15), Dąbrowa Górnicza (16-17), Sosnowiec (18-19). Nei giorni 21-22 sono stato nello Studentato Teologico Interispettoriale - Kraków-WSDTS che si trova nell'Ispettorato di Cracovia (PLS), per poter incontrare i confratelli nella formazione iniziale dell'Ispettorato di Wrocław, Częstochowa (22-23), Assemblea PLO (24), Kopiec - Noviziato Interispettoriale e Biała, Kamyk, Czarny Las (25-28), Sułów (29-30). Dal 30 aprile al 1° maggio sono stato nel Postnoviziato Interispettoriale a Łąd (PLN) per effettuare i colloqui con i confratelli dell'Ispettorato di Wrocław.

- **nel mese di maggio:** nei giorni 1-3 sono stato a Dębno (PLN), Skrzyszew - in visita a un confratello della PLO (04) e per la riunione del Consiglio Ispettorale a Wrocław - Ispettorato (07). Il giorno 8 maggio ho fatto l'incontro con Direttori delle Comunità, Direttori delle Scuole, Parroci e Consiglio Ispettorale e in tal modo ho concluso la Visita Straordinaria nell'Ispettoria di Wrocław. Nei giorni 10-29 maggio ho avuto vari impegni e incontri nelle Ispettorie polacche (PLN, PLO, PLS, PLE) e il giorno 30 sono arrivato alla Sede Centrale Salesiana a Roma per la Sessione estiva del Consiglio Generale che iniziava il 1° giugno.

Il Consigliere per la Regione Interamerica

Il Consigliere generale per la Regione Interamerica ha iniziato il nuovo anno partecipando alle sessioni del Consiglio Generale dall'8 al 28 gennaio, e intervenendo alle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana dal 15 al 17. Al termine della sessione è partito per il Messico.

Ha partecipato a parecchie riunioni online, al Curatorium del post-noviziato di Orange, SUO-SUE,

ad una riunione straordinaria con gli ispettori, con il nuovo direttore del teologato in Guatemala, con la commissione CRESCO, con la commissione del Bollettino Salesiano di Messico. Allo stesso tempo ha svolto la consultazione per il nuovo ispettore della Bolivia ed è intervenuto al Curatorium straordinario del CRESCO.

Dal 12 febbraio al 25 maggio ha svolto la visita straordinaria all'Ispettoria "Nostra Signora di Guadalupe" di Messico Messico (MEM). La visita è iniziata con un incontro con l'Ispettore e il Consiglio ispettorale, cui sono seguiti raduni con i direttori e i confratelli e con le équipes di animazione ispettorale. Ha fatto visita alle sedici comunità delle case canonicamente erette, dialogando con tutti i confratelli. Inoltre, ha visitato le quaranta opere animate da salesiani e laici collaboratori.

In seguito, ha presieduto il Curatorium del Noviziato di Coacalco dove ci sono 14 novizi appartenenti alle ispettorie di ANT, CAM, HAI, MEG e MEM. Ha presieduto i lavori del Curatorium del Teologato di Tlaquepaque dove studiano 23 confratelli delle ispettorie di ANT, HAI, ECU, VEN, MEG e MEM, più un piccolo gruppo di "seminaristi della prelatura". In entrambe le comunità formative ha riscontrato

un'atmosfera e un clima molto buoni che favoriscono i processi formativi dei confratelli. Questo è favorito dalle buone équipe formative.

Ha avuto incontri con il vescovo di Tehuacán Puebla, Mons. Gonzalo Alonso Calzada Guerrero, di San Cristóbal de la Casas, Chiapas, Mons. Rodrigo Aguilar Martínez, della Prelatura Mixepolitana di Oaxaca, Mons. Salvador Cleofás Murguía, e con il vescovo emerito della Prelatura, Mons. Hector Guerrero: tutti soddisfatti per la presenza dei Salesiani di Don Bosco.

La visita si è conclusa con alcuni incontri durante i quali il Consigliere generale ha potuto presentare la propria relazione finale, condivisa con l'Ispettore e il suo Consiglio e con i confratelli che hanno potuto partecipare all'assemblea ispettoriale.

Il 29 maggio 2021 è rientrato a Roma per prendere parte alla sessione estiva del Consiglio Generale che ha avuto inizio il 1° giugno 2021.

Il Consigliere per la Regione Mediterranea

Al termine delle riunioni del Consiglio Generale, il Consigliere della Regione Mediterranea si è recato a Napoli per iniziare la visita straordinaria a nome del Ret-

tore Maggiore all'Ispettorato "Beato Michele Rua" dell'Italia Meridionale (IME). La visita è iniziata con un incontro con l'ispettore e il Consiglio ispettoriale e si è subito recato a Salerno dove il 31 gennaio, solennità di don Bosco, ha iniziato la visita alle case dell'ispettoria. La visita si è svolta in varie fasi. La prima dal 31 gennaio al 13 marzo visitando le case di Salerno, Caserta, Napoli-Don Rua, Vietri, Pacagnano, Napoli-Vomero, Torre Annunziata, Napoli-Don Bosco, Bova Marina, Locri, Soverato e Vibo.

Nel corso della visita, il 6 febbraio ha partecipato online alla festa ispettoriale dell'Ispettorato "Maria Auxiliadora" (SMX) di Spagna e il 20 febbraio mattina ha incontrato online il consiglio ispettoriale dell'Ispettorato del Medio Oriente (MOR); nel pomeriggio ha partecipato al *curatorium* della Casa Zatti per la formazione specifica dei Coadiutori a Barcellona e il 21 ha avuto un incontro online con gli ispettori di Italia (CISI).

Il 13 marzo ha tenuto una conferenza online sulla "Missione Condivisa tra salesiani e laici" ai Salesiani Cooperatori della provincia di Barcellona e dal 14 al 16 ha visitato la casa di formazione del postnoviziato di Nave con il Rettore Maggiore e Don Francisco Santos del Settore Formazione.

Il 20 marzo si reca a Utrera, la prima casa salesiana in Spagna per commemorare, ringraziando Dio nell'Eucaristia, il 125° anniversario della fondazione della prima Associazione di Maria Ausiliatrice.

Si è poi unito ai lavori del Consiglio Intermedio e si è trasferito a Torino-Crocetta il 24 e 25 per una visita di conoscenza e animazione dello studentato teologico. Dopo il Consiglio Intermedio che si è concluso il 31 marzo, ha visitato la casa di Cerignola, celebrato la Veglia Pasquale e la Domenica di Pasqua a Potenza. Poi ha ripreso la visita alle case di Bari, Taranto, Corigliano, Cisternino e Andria fino al 15 aprile.

Dal 16 al 23 aprile ha presieduto alla presenza di tutti *i curatorium* delle case di formazione in Italia.

Dal 25 al 29 aprile, a Firenze, ha partecipato agli incontri della Conferenza Iberica, della Regione Mediterranea e della CISI. Con la festa ispettoriale dell'IME ha ripreso la visita straordinaria nella sua ultima tappa alle case di Lecce, Corigliano D'Otranto, Brindisi e Potenza.

Nell'ultima tappa dal 18 al 29 maggio ha visitato Foggia, Sant'Eramo e le case dell'Albania - Scutari, Tirana e Lushnje - e del Kosovo - Pristina e Gjilan - per terminare l'incontro il 30 con l'ispettore e il Consiglio ispettoriale. Il 31 maggio, con un incontro con i direttori e un pranzo d'addio, la visita si è conclusa ringraziando l'intensa e vivace esperienza di salesianità che ha potuto vivere in questa visita straordinaria all'Ispettorica Meridionale (IME).

5. DOCUMENTI E NOTIZIE

5.1 Nuovi Ispettori Salesiani

Si riportano (in ordine alfabetico) alcuni dati degli Ispettori nominati dal Rettor Maggiore con il consenso del suo Consiglio nel mese di giugno 2021.

1. JUSTINIANO FLORES LÍDER *Ispettore dell'Ispettorìa della Bolivia (BOL)*

Il Rettor Maggiore con il consenso del Consiglio generale il 10 giugno 2021, vigilia della Solennità del Sacro Cuore di Gesù, ha nominato il Sac. Justiniano Flores Líder nuovo Ispettore dell'Ispettorìa "Madonna di Copacabana" della Bolivia (BOL) per il sessennio 2021-2027.

Il Sac. Justiniano Flores Líder è nato a Buen Retiro, Ichilo, Santa Cruz (Bolivia) il 15 aprile 1982. Ha emesso la prima professione nel 2004 a Cochabamba e la professione perpetua a Roma, il 29 ottobre del 2010. È stato ordinato sacerdote il 25 agosto 2012 a Santa Cruz (Bolivia).

Dal 2013 ha ricoperto numerosi incarichi nella Ispettorìa di Cochabamba. Dal 2013 al 2016 è stato consigliere nell'ex postnoviziato di Fatima. Nel dicembre del 2016 è stato Direttore del "Cole-

gio Don Bosco" di Quintanilla – incarico mantenuto fino a febbraio 2019, data in cui ha iniziato il nuovo incarico come Direttore della comunità di Montero - Muyurina, a Santa Cruz.

Il 4 dicembre 2020, sempre nell'Ispettorìa della Bolivia, è stato nominato consigliere ispettoriale e, il 1° febbraio 2021, Delegato Ispettoriale per la Famiglia Salesiana. Parla la lingua spagnola e quella italiana.

Succede al Sac. Juan Pablo Zabala Tórrez prematuramente scomparso lo scorso 1° marzo 2021 in seguito all'infezione da COVID.

2. MIRANDA ANGELO SYLVESTER *Superiore della Visitatoria dello Sri Lanka (LKC)*

Il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, nella giornata dell'11 giugno 2021, Solennità del Sacro Cuore, con il consenso del Consiglio Generale, ha nominato il Sac. Miranda Angelo Sylvester, nuovo Superiore della Visitatoria salesiana "San Giuseppe" dello Sri Lanka (LKC), per il sessennio 2021-2027. Egli è il quarto Superiore della Visitatoria.

Don Miranda Angelo Sylvester è nato il 27 dicembre 1979 a Negombo (Sri Lanka). Ha completato la scuola superiore presso l'Isti-

tuto “St. Mary” di Negombo e la scuola secondaria superiore presso il Seminario Don Bosco di Dankotuwa. Ricordando la sua prima esperienza di vita salesiana, don Miranda Angelo Sylvester ha affermato: «Sono felice di poter dire che sono stato un oratoriano della casa salesiana di Negombo, la Casa Madre dei Salesiani in Sri Lanka. Ho trascorso molto tempo della mia infanzia nell’oratorio salesiano e fu lì che i salesiani hanno dato forma alla mia vocazione religiosa e salesiana».

Nel 1996 è entrato nell’Aspirantato “Don Bosco” a Dankotuwa e lì ha completato il prenoviziato. Ha frequentato il noviziato salesiano di Kotadeniyawa nel 1998-1999 e ha svolto il tirocinio nella casa di Sevana-Uswetakeiyawa, presso l’opera di Dankotuwa e quella di Kandy. Ha emesso la professione perpetua il 1° maggio 2006 al Santuario di Maria Ausiliatrice di Parañaque, nelle Filippine, ed è stato ordinato sacerdote il 4 settembre 2008 a Dungalpitiya, Sri Lanka.

Dopo l’ordinazione ha lavorato come economo al Centro Tecnico di Negombo e all’opera “Don Bosco Boys’ Home” di Murunkan. È stato viceparroco nella parrocchia della Madonna del Monte Carmelo a Palliyawatta, nel 2010-2011.

È stato Decano nell’opera di Ahungalla, presso il Centro Tecnico di Ahungalla-Pallawarayankattu, e presso l’Accademia Inglese di Killinochchi. Nel 2012-2014, e nel 2018-2019, ha servito come Socio del noviziato di Kotadeniyawa. Prima degli studi in Italia è stato Direttore dell’opera di Sevana-Uswetakeiyawa, nel 2014-2015.

Negli ultimi tempi ha lavorato come Vicario del Superiore, dal 2019, e come Delegato ispettoriale per la Pastorale Giovanile, dal 2020.

Inoltre, ha conseguito un master in Spiritualità Salesiana presso l’Università Pontificia Salesiana (UPS) di Roma (2016-2018) e ha seguito la formazione per Direttori e Formatori presso il “Don Bosco Renewal Centre” di Bangalore, in India, e un Corso per Formatori presso l’UPS. Parla sia il Sinhala che il Tamil, le due lingue principali dello Sri Lanka, oltre all’inglese e all’italiano.

Don Miranda Angelo Sylvester raccoglie il testimone come nuova guida della Visitatoria da don Joseph Almeida, che ha abilmente servito la Visitatoria negli ultimi sei anni.

5.2 Nuovo Vescovo Salesiano

Si riportano i dati relativi alla nomina di un Vescovo salesiano nominato dal Santo Padre nel secondo semestre 2020.

GUILLÉN SOTO Walter, Vescovo di Gracias (Honduras)

La Sala stampa della Santa Sede ha annunciato sabato 14 novembre che Sua Santità Papa Francesco ha nominato il sacerdote salesiano don Walter Guillén Soto come Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Tegucigalpa, Honduras. A don Guillen Soto, attualmente Rettore del Santuario Nazionale della Gioventù "San Giovanni Bosco" di Tegucigalpa, è stata assegnata la sede episcopale titolare di Nasbinca.

Il 27 aprile 2021 è stato reso noto che il Santo Padre Francesco ha eretto la nuova diocesi di Gracias, in Honduras, e ha nominato come suo primo vescovo il salesiano mons. Walter Guillén Soto, che lo scorso novembre era stato nominato Vescovo titolare di Nasbinca ed Ausiliare di Tegucigalpa.

La nuova diocesi è stata eretta con territorio dismembrato dalla Diocesi di Santa Rosa de Copán, ed è suffraganea della medesima

Chiesa Metropolitana di Tegucigalpa. È estesa su una superficie di 7.357 km² e conta una popolazione di 574.693 abitanti, animati attraverso 21 parrocchie e 28 sacerdoti diocesani. Non ci sono sacerdoti religiosi, ma sono presenti 17 seminaristi e 22 religiose.

Walter Guillen Soto è nato il 6 dicembre 1961 a San Pedro Sula, Honduras. Ha conseguito: la Licenza in Teologia presso l' "Universidad Francisco Marroquín" in Guatemala; la Licenza in Pedagogia e Scienze dell'Educazione presso l' "Universidad Don Bosco" di San Salvador, El Salvador; e il Dottorato in Educazione e in Scienze Pedagogiche all' "Universidade de Santiago de Compostela", Spagna.

Ha compiuto la professione religiosa come salesiano di Don Bosco il 6 giugno 1986 ed ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 5 novembre 1988.

Nella sua vita religiosa ha ricoperto i seguenti incarichi: Direttore Accademico dell'Istituto "San Miguel" di Tegucigalpa; Direttore dell'Istituto Teologico Arcidiocesano di Tegucigalpa; Direttore dell'Istituto "Ricaldone" a San Salvador; Direttore del Collegio "Don Bosco" di San José, Costa Rica; Direttore dell' "Istituto Técnico Don Bosco" di Città di Panama, Panama; Direttore dell' "Institu-

to Tecnológico Don Bosco AC” di Saltillo, Messico; Segretario particolare dell’Arcivescovo di Tegucigalpa, il card. salesiano Óscar Andrés Rodríguez Maradiaga.

Dal 2017 è Rettore del Santuario “San Juan Bosco” di Tegucigalpa e dal 2018 Cappellano Generale dell’Università Cattolica dell’Honduras. È stato inoltre Presidente della Federazione Cattolica di Panama e Presidente della Confederazione Interamericana dell’Educazione Cattolica (CIEC).

Il giorno 11 giugno 2021, nel tempio di San Marco, il più antico della città, divenuto ora Cattedra-

le della nuova diocesi, si è celebrata la solenne ordinazione episcopale, presieduta dal Nunzio Apostolico in Honduras, Mons. Gábor Pintér.

Nel messaggio inviato per l’occasione, Papa Francesco ha evidenziato le caratteristiche di un Salesiano di Don Bosco vescovo: «Abbiamo pensato a te, venerabile fratello, che nel tuo lavoro pastorale di padre dei giovani e nel cuore di maestro, ti sei mostrato dotato di cuore e di mente e ci sei sembrato adatto a pascere questo gregge».

5.3 Confratelli defunti (1° elenco gennaio-giugno 2021)

“La fede nel Cristo risorto sostiene la nostra speranza e mantiene viva la comunione con i fratelli che riposano nella pace di Cristo. Essi hanno speso la vita nella Congregazione e non pochi hanno sofferto anche fino al martirio per amore del Signore... Il loro ricordo è uno stimolo per continuare con fedeltà la nostra missione” (*Cost. 94*).

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP	
P ADAMO Rosario	Salerno (Italia)	02.01.2021	84	IME
P ALBERTI Oscar Julián	Buenos Aires (Argentina)	14.06.2021	48	ARS
P ALVARADO VELASCO Pablo	Monterrey, Nuevo León (Messico)	20.03.2021	77	MEG
P ÁLVAREZ DE JUAN Antonio Daciano	Palencia (Spagna)	24.02.2021	91	SSM
P APRILIS Elio	Torino (Italia)	11.03.2021	84	ICP
P ARAGÓN RAMÍREZ Miguel	Còrdoba (Spagna)	09.04.2021	93	SMX
P ARMIÑANA Pascual Antonio	Barcelona (Spagna)	21.05.2021	96	SMX
P ARULKANNU Sahayaraj	Thanjavur, Tiruchy (India)	04.06.2021	61	INT
P AUDANO Silvano	Genova (Italia)	14.01.2021	78	ICC
L AVALLE Giovanni	Torino (Italia)	12.04.2021	89	ICP
P ÁVALOS GUILLÉN Francisco Javier	Città del Messico (Messico)	03.05.2021	89	MEM
P BALGAC Francisco	Buenos Aires (Argentina)	27.03.2021	80	ARS
L BARZAGHI Carlo	Arese (Italia)	10.03.2021	91	ILE
P BASILE Vittorio	Sumirago (Italia)	26.06.2021	78	ILE
P BELKO Rudolf	Zagabria (Croazia)	18.01.2021	67	CRO
P BELTRAMIN Angelo	Irapuato (Messico)	14.01.2021	95	MEG
P BERTOLINO Marco	Torino (Italia)	01.04.2021	91	ICP
P BOLLA Claudio	Venezia-Mestre (Italia)	25.05.2021	80	INE
L BONASSOLI Giacomo	Torino (Italia)	09.02.2021	80	ICP
P BONZI Marcello	Torino (Italia)	24.06.2021	80	ICP
L BORLENGO Cesare	Torino (Italia)	22.04.2021	86	RMG
L BORST Wijnand	Assel (Paesi Bassi)	23.03.2021	94	BEN
P BRACHE DÍAZ Francisco Milcíades	Jarabacoa (Rep. Dominicana)	05.03.2021	82	ANT
P BRYN Francisco	Porto Alegre (Brasile)	22.02.2021	90	BPA
P CABELLO MARTINEZ Antonio	Barcelona (Spagna)	31.01.2021	97	SMX
P CAMPOS RUIZ Ricardo	Cochabamba (Bolivia)	08.02.2021	82	BOL
P CAPOBIANCO Michele	Grottaglie (Italia)	01.03.2021	89	IME
P CARBONELL LLOPIS José	El Campello, Alicante (Spagna)	22.04.2021	94	INA
<i>Fu Ispettore per 12 anni.</i>				
P CARLIN Silvio	Aosta (Italia)	19.02.2021	78	ICP
P CARMONA VELÁZQUEZ José A.	Irapuato (Messico)	25.01.2021	81	MEG
P CARNEVALE Giovanni	Macerata (Italia)	11.04.2021	96	ICC
P CASTELLO Cayetano	Bahía Blanca (Argentina)	05.06.2021	79	ARS
P COUDENYS Paul	Kortrijk (Belgio)	13.01.2021	87	BEN
P CUCAS Gilberto Theodoro	Manaus (Brasile)	31.01.2021	83	BMA
P DE BONI Amedeo	Torino (Italia)	02.02.2021	93	ICP
P DE JUAN FRANCO Roberto B.	Léon (Spagna)	17.03.2021	87	SSM
P DE NICOLÒ Maurilio	Sesto San Giovanni (Italia)	11.03.2021	79	ILE

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP	
P DELGADILLO CORNEJO Salvador	Monterrey (Messico)	06.02.2021	68	MEG
L DESTIN EXIMA Laresner	Forte Liberté (Haiti)	27.01.2021	62	HAI
P DEVOTI Pierino	Castello di Godego (Italia)	24.05.2021	86	INE
P DI LENARDA Elio	Cochabamba (Bolivia)	03.02.2021	94	BOL
P DIDONÈ Tarcisio	Montebelluna (Italia)	07.01.2021	88	INE
P DORAN Joseph	New York (USA)	02.03.2021	92	SUE
P DROBNIČ Franc	Trstenik (Slovenia)	03.01.2021	86	SLO
P DVORSKÝ Jozef	Nitra (Slovacchia)	26.05.2021	72	SLK
P EGUIZÁBAL ARRIETA José M.	Logroño (Spagna)	29.05.2021	79	SSM
P EKKA John	Kolkata (India)	14.05.2021	51	INC
P ESQUIROZ ASPIROZ Juan Carlos	Cochabamba (Bolivia)	10.02.2021	80	BOL
P EVERAERT Johan	Lubumsashi (Rep. Dem. Congo)	17.01.2021	87	AFC
P FANTI Giovanni Battista	Milano (Italia)	10.01.2021	81	ILE
P FERRERA Calogero	Palermo (Italia)	05.02.2021	84	ISI
L FIORE Francesco	Ancona (Italia)	10.03.2021	85	ICC
P FLORES PEÑA Sixto Alfonso	San Salvador (El Salvador)	03.01.2021	54	CAM
P FORIN Pasquale	Campo Grande (Brasile)	10.01.2021	84	BCG
P FURLAN Adelino	Venezia-Mestre (Italia)	11.05.2021	97	INE
P FURTADO Roberto D. dos Santos	São Paulo (Brasile)	08.06.2021	62	BSP
L GABANIZZA Arturo	Verona (Italia)	13.05.2021	83	INE
P GAINZARAIN ETXANIZ José	Logroño (Spagna)	17.02.2021	92	SSM
P GARCÍA SASTRE Esteban	Ourense (Spagna)	25.05.2021	81	SSM
L GENTILINI Aldo	Torino (Italia)	04.05.2021	79	ICP
P GENTILINI Leonardo	Cordoba (Argentina)	06.04.2021	94	ARN
P GIACOMELLI Aurelio (Elio)	Lima (Perù)	18.05.2021	72	ILE
L GOMES André	Évora (Portogallo)	10.03.2021	73	POR
P GRINSELL John	White Plains, New York (USA)	12.03.2021	79	SUE
L GUERCIA Corrado	Eboli (Italia)	20.05.2021	86	IME
P GURIA Paulus	Tezpur (India)	02.05.2021	34	ING
P GUTIÉRREZ DÍEZ Faustí	Barcelona (Spagna)	18.01.2021	74	SMX
P GUTIÉRREZ Santos Manuel	Logrono (Spagna)	11.03.2021	67	SSM
L HENNIG Hans Günther	Essen (Germania)	17.02.2021	77	GER
P HERNANDEZ MARTINEZ Jesus	Jarabacoa (Rep. Dominicana)	26.01.2021	91	ANT
P HERRERO SANZ Miguel Angel	Sucre (Bolivia)	03.01.2021	75	BOL
<i>Fu Ispettore per 6 anni.</i>				
P JACKERS Julien	Nairobi (Kenya)	11.03.2021	76	BEN
P JEANNOT Gérald	Milto (Haiti)	18.06.2021	63	HAI
P JURCZYŃSKI Jacek	Oświęcim (Polonia)	05.02.2021	57	PLS
P KACHHAP Sanju Mukul	Polsonda More (India)	29.04.2021	42	INC
P KERKETTA Stanislaus	Dibrugarh (India)	28.05.2021	81	IND
P KNEBEL Kurt Franz	Trier (Germania)	21.04.2021	84	GER
P KORZENIOWSKI Henryk	Elk (Polonia)	06.03.2021	76	PLE
P LE FEVERE DE TEN HOVE Benoît	Manicoré (Brasile)	22.01.2021	76	BMA
P LEORÍN Mauro	Castello di Godego (Italia)	06.01.2021	92	INE
P LEUCKX (Gustave) Staf	Boortmeerbeek (Belgio)	24.04.2021	89	BEN
P LIMA Arlindo	Lins (Brasile)	20.02.2021	78	BCG

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP
P LLANES Ricardo Agustin	Bahia Blanca (Argentina)	02.06.2021	55 ARS
L LUCA Salvatore	Gerusalemme (Israele)	30.01.2021	91 MOR
L LUCIAN Fabbio	Hawassa (Etiopia)	02.06.2021	83 AET
P MACUA JIMÉNEZ Víctor Javier	Barcelona (Spagna)	05.01.2021	83 SMX
P MADAUSS Wilhelm	Essen (Germania)	27.04.2021	94 GER
P MAMPRA Anthony	Sulthan Bathery (India)	16.05.2021	94 INK
P MANIYANGATTU THAZHE Joseph A.	Hyderabad (India)	06.06.2021	58 INH
L MANSILLA RAMIREZ Eliseo	Città del Guatemala (Guatemala)	08.06.2021	93 CAM
P MARCHESI Costa Moyzès	Brasilia (Brasile)	16.01.2021	93 BBH
P MARTÍN PULIDO José	San José del Valle (Spagna)	21.05.2021	82 SMX
L MARTÍN VILLANOVA Jaime	El Campello, Alicante (Spagna)	17.06.2021	90 SMX
E MARTÍNEZ ALVAREZ Segismundo	Corumbá (Brasile)	21.04.2021	78 EP
<i>Fu Vescovo di Corumbá per 16 anni.</i>			
P MASCIMINO Camillo	Riesi (Italia)	09.01.2021	84 ISI
P MASIERO NOSTRAN Bruno	Valencia (Venezuela)	16.04.2021	81 VEN
<i>Fu Ispettore per 6 anni.</i>			
P MATEOS SÁNCHEZ Antonio	Bahia Blanca (Argentina)	04.06.2021	92 ARS
P MATEOS VICENTE Juan Manuel	Sevilla (Spagna)	31.01.2021	86 SMX
P McCARTHY Florence	Tralee (Irlanda)	20.01.2021	85 IRL
E MELANI Marcello Angiolo	Pucallpa (Perù)	14.04.2021	82 EP
<i>Fu Vescovo coadiutore di Viedma per 2 anni; Vescovo di Viedma per 7 anni; Vescovo di Nequen per 9 anni e Vescovo emerito per 10 anni.</i>			
P MINJ Agapit	Katihari (India)	15.04.2021	60 INC
L MONETTI Orfeo	Venezia-Mestre (Italia)	06.01.2021	86 INE
P MURARO Aldo	Montebelluna (Italia)	06.01.2021	89 INE
P NDIOMO André	Yaoundé (Camerun)	11.03.2021	71 ATE
P NELLIYOTUKONAM Gerard	Chennai (India)	22.03.2021	81 INM
P OKORN Stane	Trstenik (Slovenia)	18.01.2021	98 SLO
P OLESZKIEWICZ Krzysztof	Szczaniec (Polonia)	11.03.2021	63 PLN
P PAIZ CRUZ Ventura	Málaga (Spagna)	13.02.2021	86 SMX
P PANAKEZHAM Thomas	Bangalore (India)	24.04.2021	91 INK
<i>Fu Ispettore per 6 anni e per 18 anni consigliere per la regione Asia.</i>			
P PAPA Rosario	Palermo (Italia)	22.01.2021	77 ISI
P PARADA DIAZ Hernando	La Ceja (Bolivia)	16.04.2021	83 BOL
P PAVANETTO Anacleto	Roma (Italia)	06.01.2021	89 UPS
L PÉREZ FERNÁNDEZ Ulpiano	La Coruna (Spagna)	28.03.2021	80 SSM
P PIEMONTE Pietro	Venezia-Mestre (Italia)	09.05.2021	91 INE
L PIEROBON Antonio	Lima (Perù)	18.06.2021	87 PER
P PORRINI Adriano	Sumirago (Italia)	19.02.2021	78 ILE
P POTACKERRY Antony	Chennai (India)	02.06.2021	86 INM
P POZZONI Luca	Chiari (Italia)	10.03.2021	47 ILE
P PRINA Mario	Antananarivo (Madagascar)	12.01.2021	88 MDG
<i>Fu Ispettore per 6 anni.</i>			
P PULINTHANATHUMALAYIL Cyriac	Itanagar (India)	03.02.2021	58 IND
P PYTLIK Jan	Piura (Perù)	25.01.2021	70 PER
L RAUSCH Florián Nicolás	Córdoba (Argentina)	11.06.2021	77 ARN

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP	
P RAUSCH Raimundo Antonio	Cordoba (Argentina)	28.05.2021	81	ARN
P REVOLON Virgilio	Torino (Italia)	05.06.2021	96	ICP
L RIZZANTE Ferdinando	Castello di Godego (Italia)	15.01.2021	91	INE
P ROBLES VEGA Antonio	San Juan (Porto Rico)	21.02.2021	87	ANT
L RODRIGO BONET Alfredo	Logroño (Spagna)	23.04.2021	78	SSM
P RONDON FERREIRA de Andrade	Recife (Brasile)	20.05.2021	80	BRE
P ROSSO Stefano	Torino (Italia)	15.04.2021	89	ICP
L ROTA Federico	Castello di Godego (Italia)	15.05.2021	86	INE
L RUIZ RODRÍGUEZ Mariano	Madrid (Spagna)	02.03.2021	88	SSM
P SABATTI Luigi	Milano (Italia)	14.01.2020	76	ILE
P SÁNCHEZ RAMOS Rodolfo	Città del Messico (Messico)	12.02.2021	85	MEM
L SARCANO José	Buenos Aires (Argentina)	04.02.2021	84	ARS
L SASAKI Francesco Masahiro	Yokohama (Giappone)	07.04.2021	83	GIA
P ŠEBO Jozef	Trenčín (Slovacchia)	06.06.2021	83	SLK
L SEGURA Angel Octavio	Cartagena (Colombia)	20.01.2021	86	COM
P SEMERARO Cosimo	Cerignola (Italia)	08.03.2021	78	IME
P SIERRA MÉRIDA René Humberto	Cochabamba (Bolivia)	29.01.2021	91	BOL
P ŠILHÁR Štefan	Bratislava (Slovacchia)	11.05.2021	88	SLK
E SIRKAR Lucas	Aradhana Mandir (India)	18.04.2021	84	EP
<i>Fu Vescovo di Krishnagar per 16 anni; Vescovo coadiutore di Calcutta per 2 anni; Arcivescovo di Calcutta per 10 anni e Arcivescovo emerito per 9 anni.</i>				
P SKOPIAK Stanislaw	Szczecin (Polonia)	27.02.2021	82	PLN
<i>Fu Ispettore per 6 anni.</i>				
P SOOSAIRATHNAM Antonysamy	Chennai (India)	23.06.2021	62	INM
P SOTO Yul Valente	Pucallpa (Perù)	19.04.2021	55	PER
P STEFANI Alfonso	Cuorné (Italia)	10.01.2021	95	ICP
P STEIN Robert	San Francisco, California (USA)	16.02.2021	72	SUO
P STUHLI Vladimir	Tamatave (Madagascar)	29.03.2021	57	MDG
E SYLVAIN Ducange	Mirebalais (Haiti)	08.06.2021	58	EP
<i>Fu Ispettore per 6 anni e 5 anni Vescovo ausiliare di Port-au-Prince.</i>				
E TAFUNGA Jean-Pierre	Pretoria (Sud Africa)	31.03.2021	78	EP
<i>Fu Ispettore per 2 anni e Vescovo diocesano per 17 anni.</i>				
P THEKKEKARA Mathew	Aluva (India)	01.03.2021	73	INK
P THEOPHILUS James	Salem (India)	05.06.2021	68	INT
<i>Fu Ispettore per 6 anni.</i>				
P TRAN VAN Cuong	Xuan Hiep (Vietnam)	02.02.2021	64	VIE
P ULLUCCI Luigi	Roma (Italia)	17.01.2021	83	ICC
P VADAKETHANNIKAL Sebastian	Jhansi (India)	14.04.2021	74	INN
P VALENTINI Donato	Roma (Italia)	18.01.2021	93	UPS
P VAN DIJCK Alois	Lubumbashi (Rep. Dem. Congo)	06.04.2021	77	AFC
L VENTURINI Rolando	Venezia-Mestre (Italia)	16.02.2021	94	INE
P VERDECCHIA CULLA Luigi	Caracas (Venezuela)	16.04.2021	78	VEN
P VIDIC Franc	Trstenik (Slovenia)	11.01.2021	80	SLO
P VOCI Pasquale	Salerno (Italia)	22.04.2021	101	IME
P VRECAR Daniel	Buenos Aires (Argentina)	05.03.2021	88	ARS
P VUOTTO José Francisco	La Plata (Argentina)	05.04.2021	70	ARS

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP	
P WINKLER Josef	Cuiabà (Brasile)	05.02.2021	85	BCG
L WINSTANLEY (Sheard) Michael	Prestwich (Inghilterra)	24.02.2021	81	GBR
P XALXO Emmanuel	Imphal, Manipur (India)	11.06.2021	64	IND
P ZABALA TÓRREZ Juan Pablo <i>Fu Ispettore per 7 anni.</i>	La Paz (Bolivia)	01.03.2021	56	BOL
P ZAMMUTO Giuseppe	Palermo (Italia)	08.02.2021	98	ISI
P ZARAMELLA Angelo	Verona (Italia)	08.01.2021	80	INE
P ZINGALI Vincenzo	Palermo (Italia)	18.02.2021	94	ISI
P ZIÓLKIEWICZ Józef	Nowy Dwór Mazowiecki (Polonia)	03.04.2021	81	PLE
P ZULIAN Luigi	Torino (Italia)	06.04.2021	93	ICP